

## QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

## STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

## TAVOLA DEI VINCOLI

# VALSAT

## VS.4 - DALLA VISION AL PIANO

CAP 7 - LA STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

CAP 8 - SCENARIO DI PIANO

CAP 9 - ANALISI DI COERENZA ESTERNA

CAP 10 - ANALISI DI COERENZA INTERNA

## VINCOLI URBANISTICI

SINDACO  
**LUCA VECCHI**

VICESINDACO E ASSESSORE A RIGENERAZIONE ED AREA VASTA  
**ALEX PRATISSOLI**

ASSUNZIONE  
DELIBERA G.C. N.178 DEL 07/10/2021

ADOZIONE  
DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....

APPROVAZIONE  
DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....

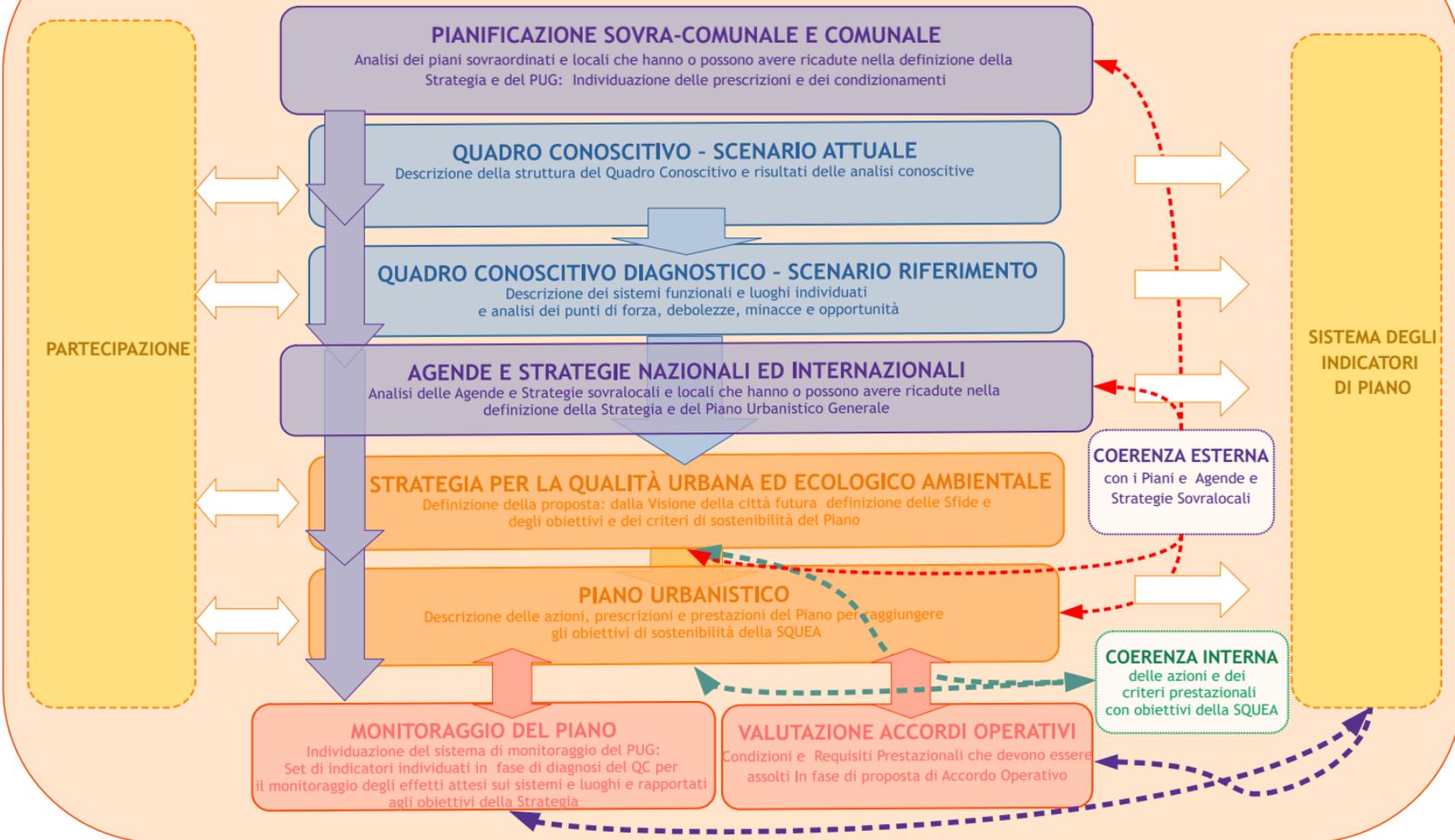


# **Documento di ValSAT**

ovvero rapporto ambientale e territoriale (art. 18)

**Approccio Metodologico del PUG e della VALSAT**

Individuazione dei contenuti del "Documento preliminare di ValSAT": modalità con cui vengono affrontati i temi, le fasi analitiche-valutative e l'individuazione della Strategia per la Sostenibilità Urbana in applicazione alla nuova Legge Regionale 24/2017



## Indice generale - Parte IV

7. La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale.....	5
7.1 La ValSAT: supporto all'elaborazione della Strategia.....	5
7.2. La Vision.....	8
7.3. Le 3+1 sfide.....	9
7.4. SFIDA 1: Neutralità Climatica.....	10
7.4.1. M.O.1 - Contenere e prevenire i Cambiamenti Climatici.....	11
7.4.2. M.O.2 - Ridurre il consumo di suolo.....	13
7.4.3. M.O.3 - Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio.....	13
7.4.4. M.O.4 - Rendere l'agricoltura più sostenibile.....	16
7.4.5. M.O.5 - Potenziare la Mobilità Sostenibile.....	16
7.4.6. M.O.6 - Riquilibrare il patrimonio edilizio: Sicurezza sismica, efficienza energetica, comfort abitativo.....	18
7.5. SFIDA 2: Beni Comuni.....	19
7.5.1. M.O.7 - Potenziare e riqualificare le infrastrutture e dotazioni della città pubblica.....	20
7.5.2. M.O.8 - Potenziare l'abitare solidale.....	23
7.6. SFIDA 3: Attrattività.....	25
7.6.1. M.O.9 - Qualificare l'offerta commerciale.....	25
7.6.2. M.O.10 - Valorizzare la città storica.....	26
7.6.3. M.O.11 - Riquilibrare i luoghi della Produzione.....	28
7.6.4. M.O.12 - Sviluppare la rete dei poli di area vasta e turismo.....	30
7.7. Le tre anime della Strategia.....	33
7.7.1. Il Piano di Comunità.....	33
7.7.2. La strategia per Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale... ..	35
7.7.3. La strategia per Luoghi.....	36
8. Piano - Scenario di piano.....	38
8.1. Introduzione.....	38
8.2. Relazione tra livello strategico e livello operativo.....	38
8.3. Declinazione disciplinare della Strategia.....	40
(Capo III).....	40
8.3.1. La strategia di Piano di Comunità.....	40
8.3.2. La strategia per Standard di qualità urbana ed ecologico ambientale.....	41
8.3.3. La strategia per Luoghi.....	42
8.4. La Città da qualificare.....	42
8.4.1. Sistema Funzionale: ABITARE ( <i>Titolo 10</i> ).....	43
8.4.2. Sistema Funzionale: PRODUZIONE ( <i>Titolo 11</i> ).....	44
8.4.3. Sistema Funzionale: COMMERCIO ( <i>Titolo 12</i> ).....	44
8.4.4. Sistema Funzionale: STORICO ARCHITETTONICO ( <i>Titolo 7</i> ).....	44
8.4.5. Sistema Funzionale: PIANI DA COMPLETARE ( <i>Titolo 13</i> ).....	45
8.4.6. Sistema Funzionale: AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE ( <i>Titolo 9</i> ).....	45
8.4.7. Sistema Funzionale: POLI FUNZIONALI ( <i>Titolo 8</i> ).....	48
8.4.8. Sistema Funzionale: AREE AGRICOLE IN TERRITORIO URBANO ( <i>Titolo 14</i> )... ..	49
8.5. Il territorio agricolo ( <i>Capo IV</i> ).....	49
8.6. Attuazione del Piano.....	51
8.6.1. Panoramica.....	51
8.6.2 Trasformazioni diffuse: Interventi edilizi diretti (IED).....	52
8.6.3 Trasformazioni Complesse.....	52

9. Analisi di coerenza esterna.....	55
9.1. Introduzione all'analisi di coerenza esterna e interna.....	55
9.2. La verifica di coerenza esterna del PUG.....	55
9.2.1. Il Patto di Amsterdam e l'Agenda Urbana dell'UE.....	57
9.2.2. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e la Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile.....	57
10.2.3. Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile - La Carta di Bologna.....	57
9.2.4. La Strategia Nazionale per la Biodiversità.....	58
10.2.5. Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SMACC-RER).....	59
9.2.6. Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna.....	60
9.2.7. Relazione di coerenza del PUG con il PTCP.....	63
9.2.8. Relazione e coerenza del PUG con il Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione Rischi alluvioni (PGRA).....	64
9.2.9. Relazione di coerenza del PUG con il Piano di Tutela delle Acque.....	65
9.2.10. Relazione di coerenza di coerenza del PUG con il Piano aria- PAIR.....	65
9.2.11. Coerenza del PUG con il Piano Regionale Gestione Rifiuti- PRGR.....	68
9.2.12. Coerenza del PUG con il Piano Energetico Regionale- PER.....	68
10. Analisi di coerenza interna.....	70

## 7. La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale

### 7.1 La ValSAT: supporto all'elaborazione della Strategia

*Interpretazione strutturale e quadro strategico devono trovare una loro reciproca coerenza: l'interpretazione strutturale (diagnosi) costituisce il 'piano delle condizioni e delle condizionalità' entro cui operare, il quadro strategico definisce visioni, obiettivi e politiche-azione condivisi da una pluralità di soggetti istituzionali, il quadro dei condizionamenti e delle condizionalità definisce in sostanza gli argini invalicabili entro i quali il pensiero strategico può collocare le proprie mire ("la via negativa del piano"). Il piano quindi con il supporto del quadro dei condizionamenti e delle condizionalità definito dalla ValSAT e della domanda emersa dal processo partecipativo, definisce la Strategia per il miglioramento della qualità urbana e la sostenibilità degli interventi, il cui scopo è "rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale".*

*Per costruire il nuovo piano occorre in primo luogo definire una vision condivisa del futuro della città che individui gli scenari da evitare e prospetti quelli desiderabili, con una scelta strategica efficace e sostenuta da un consenso ampio, dove i soggetti coinvolti abbiano davvero avuto influenza sulle scelte. La Strategia è il luogo della costruzione collettiva di tale visione del futuro: da essa discendono logiche, coerenze, opportunità e comportamenti pubblici e privati; l'Amministrazione deve costruirla in coerenza con le strategie sovraordinate, tenendo insieme la complessità dei problemi e i diversi attori urbani.*

*La Strategia costituisce il riferimento per le trasformazioni future della città e del territorio, in quanto individua le linee di sviluppo entro cui si attueranno gli interventi, in coerenza sia con il quadro conoscitivo e le politiche ambientali, sia con le politiche di sviluppo socio-economico.*

*Nel PUG la Strategia deve svolgere la funzione di orientamento, necessaria a dar forma all'idea di città, attraverso la scelta tra differenti azioni e progetti, in coerenza con gli obiettivi e la struttura della Strategia stessa. La costruzione di una tale visione condivisa non può che nascere dalla confluenza di due approcci che si alimentano reciprocamente: da un lato la conoscenza mirata e approfondita delle dinamiche urbane e territoriali, al fine di riconoscere non solo i nuovi problemi, ma anche le nuove opportunità che si presentano e quelle a cui le nuove soluzioni progettuali possono dare luogo. Dall'altro lato l'ascolto, la condivisione delle conoscenze, il coinvolgimento degli attori, la collaborazione delle diverse componenti dell'amministrazione e degli altri livelli di governo nei processi decisionali di elaborazione e di attuazione degli interventi. Entrambi questi approcci richiedono un rinnovamento e l'ampliamento degli strumenti conoscitivi e delle competenze disciplinari necessari alla elaborazione della Strategia di piano; per l'amministrazione comportano inoltre un cambio di approccio nella costruzione e nella gestione del Piano, su cui convergono in modo integrato, insieme a quelle più tipicamente urbanistiche, le discipline e le politiche più specificatamente socioeconomiche ed ambientali.*

*La Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG si esprime attraverso tre principali principi/criteri:*

- Il principio di competenza, in base al quale il PUG si deve limitare a disciplinare esclusivamente le tematiche e gli oggetti che gli sono attribuiti dalla legge urbanistica, in conformità alla legislazione statale e regionale vigente, in coerenza strategica con*

gli altri livelli di pianificazione, che a loro volta sono tenuti nei rispettivi strumenti ad applicare tale principio. Ciò comporta che il piano non trasferisca “a cascata” le disposizioni (direttive comprese) dei piani sovraordinati, ma che al contrario la strategia di piano nasca da una visione coordinata che definisca, entro i rispettivi ambiti di competenza istituzionale, un sistema integrato di scelte coerenti, costruite a partire dalla condivisione delle analisi conoscitive diagnostiche, e declinate alle diverse scale territoriali nel rispetto dei compiti dei rispettivi Enti. Nell’ambito delle proprie competenze il PUG concorre a declinare a scala locale politiche e strategie di livello sovracomunale.

- Il criterio/requisito della coerenza -sia all’interno del Piano (tra quadro conoscitivo diagnostico, obiettivi, scenario di piano, Strategia), sia nelle politiche e relazioni funzionali e spaziali con gli altri livelli di pianificazione -si applica in tutte le fasi del processo di formazione e attuazione del piano.

A partire dalle forme di co-pianificazione la coerenza si esprime a tutti i livelli di pianificazione integrata, fino al livello attuativo delle politiche e delle azioni, in cui negli accordi operativi e negli altri strumenti attuativi il requisito della coerenza sostituisce quello della conformità richiesta dai precedenti strumenti. Una coerenza, “interna” all’amministrazione responsabile del piano, è anche necessaria tra le politiche e le azioni che il governo del territorio deve garantire attraverso la cooperazione di competenze, programmi e progetti che riguardano pressoché tutti i settori attraverso cui opera l’amministrazione: ambiente, sicurezza sociale, lavoro, istruzione, edilizia, lavori pubblici, e così via. Il piano come sintesi di politiche orientate ad un unico sistema di obiettivi richiede una diretta partecipazione di tutte le componenti nella fase della sua formazione, ed una verifica di coerenza (nel tempo, nei contenuti, nello spazio) durante l’intero processo di attuazione e gestione.

La coerenza delle scelte di piano si esprime in parte attraverso forme consolidate:

- in termini “difensivi” con l’esclusione di possibilità di trasformazione non sostenibili per ragioni di sicurezza, tutela, impiego di risorse;
- in termini “propositivi” attraverso l’indicazione di condizioni che il PUG pone al processo di definizione operativa delle scelte, sia nelle modalità (il percorso per la costruzione delle soluzioni condivise) che nei contenuti (il recepimento di una scelta già condivisa ad un livello di pianificazione superiore, una decisione strategica di assetto già adeguatamente istruita e condivisa nella fase di formazione del piano).

Il sistema di valutazione (ValSAT) è l’efficace garanzia di applicazione di questi principi in quanto processo che, nel corso della formazione del Piano, evidenzia le coerenze interne ed esterne degli strumenti e valuta gli effetti attesi sul sistema ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

La forma tecnica della Strategia del PUG non può quindi essere quella di un insieme di prescrizioni e soluzioni di assetto, ma deve piuttosto divenire quella che si può definire come “griglia ordinatrice” che, sulla base di scelte strategiche, di politiche e obiettivi/livelli di qualità da conseguire, orienta l’insieme delle azioni ammissibili, definendo, anche attraverso i principi/criteri sopra richiamati, il campo delle opportunità e dei requisiti entro il quale gli apporti progettuali potranno fornire il contributo operativo richiesto dal processo di piano. La Strategia costituisce il cuore della elaborazione del PUG, è il quadro di riferimento e di orientamento che ha il ruolo di sintesi delle politiche e di guida dei futuri interventi che

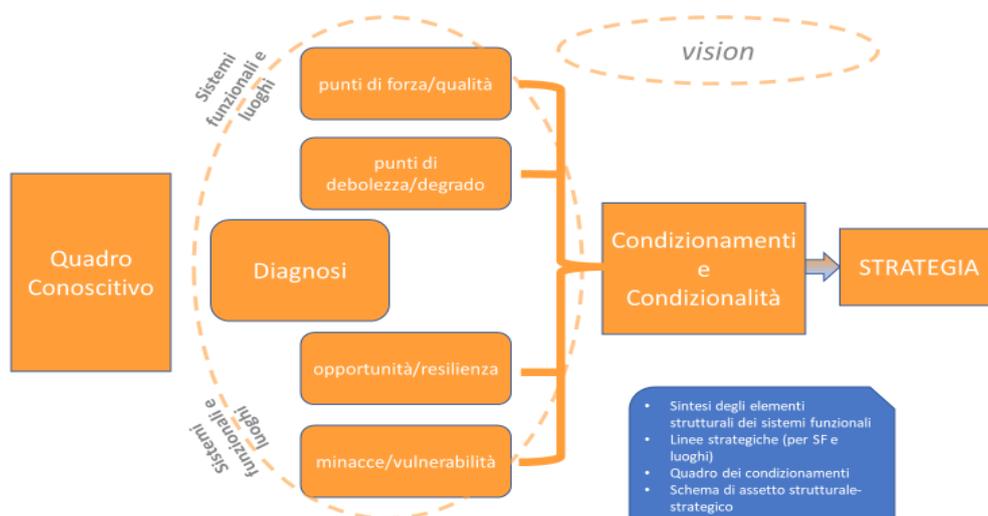
investono l'intero territorio, perseguendo l'obiettivo di diffondere e accrescere la qualità in considerazione delle diverse condizioni di partenza. Come griglia ordinatrice la Strategia definisce i riferimenti entro i quali gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica (per gli interventi di trasformazione rilevanti) e la disciplina regolativa del PUG (per gli interventi diretti) daranno attuazione al Piano. È in questo senso che la Legge attribuisce alla Strategia il compito di indicare “i criteri e le condizioni generali che, specificando le politiche urbane e territoriali perseguite dal piano, costituiscono il quadro di riferimento per gli accordi operativi e per i piani attuativi di iniziativa pubblica”.

La scelta di come e dove intervenire è quindi parte integrante delle modalità di applicazione della Strategia: alla strategia del Piano possono corrispondere infatti differenti modalità di attuazione (opzioni coerenti con la Strategia, relative ad azioni, progetti, interventi), necessarie in differenti contesti (flessibilità nell'attuazione), anche in quanto la pluralità dei soggetti che intervengono richiede di disporre di differenti soluzioni e modalità attuative.

In sostanza la Strategia agisce in modo coerente e coordinato a varie dimensioni:

- differenti ambiti tematici (non solo la dimensione fisico-funzionale del sistema insediativo, ma anche quelle sociale, economica, ambientale)
- differenti scale di intervento (interventi strutturali e interventi di processo; trasformazioni dirette e accordi operativi; azioni diffuse e azioni strategiche; ecc.)
- diverse fasi temporali (la Strategia si attua in modo processuale, attraverso percorsi evolutivi che non sono definibili in modo univoco e anticipato).

In questo modo la Strategia del Piano può assolvere il ruolo di struttura in grado di governare con efficacia il processo di rigenerazione, includendo nel tempo, entro un percorso coerente, le differenti politiche e azioni che si renderanno opportune e fattibili, attraverso le competenze, i ruoli e i soggetti (pubblici e privati) di volta in volta interessati ed effettivamente coinvolti. Alla strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale la Legge assegna infatti anche il ruolo di quadro di riferimento per la predisposizione degli atti di programmazione dei lavori pubblici comunali, al fine di perseguire una reale coerenza e integrazione (funzionale, economica, temporale) tra la strategia della rigenerazione ed il programma degli interventi pubblici e privati che ne attuano azioni e progetti per la qualificazione della città pubblica.



## 7.2. La Vision

Il PUG intende trasformare in opportunità di cambiamento e miglioramento i grandi temi globali e urbani che oggi rappresentano una minaccia: i cambiamenti climatici in corso, la crescita delle diseguaglianze, la trasformazione demografica, del lavoro e del welfare. Il punto di partenza è dunque il Quadro Conoscitivo Diagnostico che ha permesso di individuare i punti di forza, di debolezza e le opportunità del territorio.

Il Piano intende porsi come modello adattivo e incrementale, finalizzato a creare le condizioni perché la città possa crescere rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante sulle principali criticità a partire soprattutto da quelle ambientali e climatiche, con obiettivi temporali medio lunghi, ma trovando soluzioni che consentano di agire già nel presente. Viene quindi proposto un progetto di città rispetto al quale contestualizzare le aree da rigenerare e identificando come ossatura portante le infrastrutture verdi, blu e grigie: la rete delle infrastrutture della mobilità pubblica; il sistema ambientale (aree verdi, corridoi ecologici, reticolo idrografico, ecc.); la rete dei servizi pubblici e privati.

I problemi e le opportunità, spaziano dalla necessità di attrezzare la convivenza nell'ambito urbano di una struttura sociale e di stili di vita in evidente evoluzione, a quella di far fronte, nella maniera meno traumatica possibile, ai cambiamenti climatici, contribuendo al contempo a migliorare la coesione sociale, le dinamiche dell'economia e del lavoro.

La Strategia che intende dare forma alla Vision, si articola in:



I due obiettivi che la Strategia si pone sono trasversali a tutte le politiche dell'Amministrazione Comunale sono rappresentati da:

- **“Rigenerazione Urbana”**: intesa come unica opportunità per “far crescere” e rinnovare la città, scindendo definitivamente il binomio sviluppo e consumo (consumo di suolo, energia, acqua, pesticidi e fertilizzanti) che ha caratterizzato il periodo del boom demografico ed edilizio.
- **“Cura della Città e della Comunità”**: intesa come gestione e qualificazione della città pubblica. L'obiettivo è, infatti, prima ancora di creare nuove dotazioni territoriali, rendere efficienti, accessibili e polifunzionali quelle esistenti; ma è anche la cura della comunità, dei suoi bisogni e aspettative, partendo dalle profonde trasformazioni sociali in atto.

Per il raggiungimento di questi due obiettivi vengono assunte come direttrici da seguire le “3 sfide del Piano” che definiscono il senso e le priorità per la crescita della città e alle quali si

aggiunge la sfida del Metodo (definita da due indirizzi di metodo) che affronta sia la parte procedurale di costruzione del Piano stesso, sia quella successiva della sua gestione.

### 7.3. Le 3+1 sfide

Le sfide che il Comune di Reggio Emilia intende affrontare sono:

- Sfida 1 Neutralità Climatica (SQ\_V.2.1):  
Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici  
Ridurre il consumo di suolo;  
Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio  
Rendere l'agricoltura più sostenibile  
Potenziare la mobilità sostenibile  
Riqualificare il patrimonio edilizio: sicurezza sismica, efficienza energetica e confort abitativo
- Sfida 2 Beni Comuni (SQ\_V.2.2):  
Potenziare e riqualificare le infrastrutture e le dotazioni della città pubblica  
Potenziare l'abitare solidale
- Sfida 3 Attrattività (SQ\_V.2.3):  
Qualificare l'offerta commerciale  
Valorizzare la città storica  
Riqualificare i luoghi della produzione  
Sviluppare la rete dei poli d'area vasta e turismo

Al quale si aggiunge come sfida quella sul Metodo di Lavoro

Le sfide sono articolate in **18 Macro-Obiettivi** di carattere generale e che possono essere declinati in una moltitudine di modi, interpretazioni e applicazioni.

Dai Macro-Obiettivi discendono **63 Obiettivi Locali** e i relativi target che comunque hanno come riferimento gli obiettivi dell'Agenda 20-30 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Gli Obiettivi Locali sono affiancati da una prima serie di Indicatori che permettono un primo livello di valutazione e monitoraggio della formazione e attuazione del Piano.

Per il raggiungimento degli Obiettivi Locali sono state individuate **300 azioni** operative di diversa natura e applicazione. Ognuna di esse può coprire un ruolo nel perseguimento di molteplici obiettivi e la sua applicazione può essere di tipo normativo, procedurale, prestazionale, progettuale ecc..

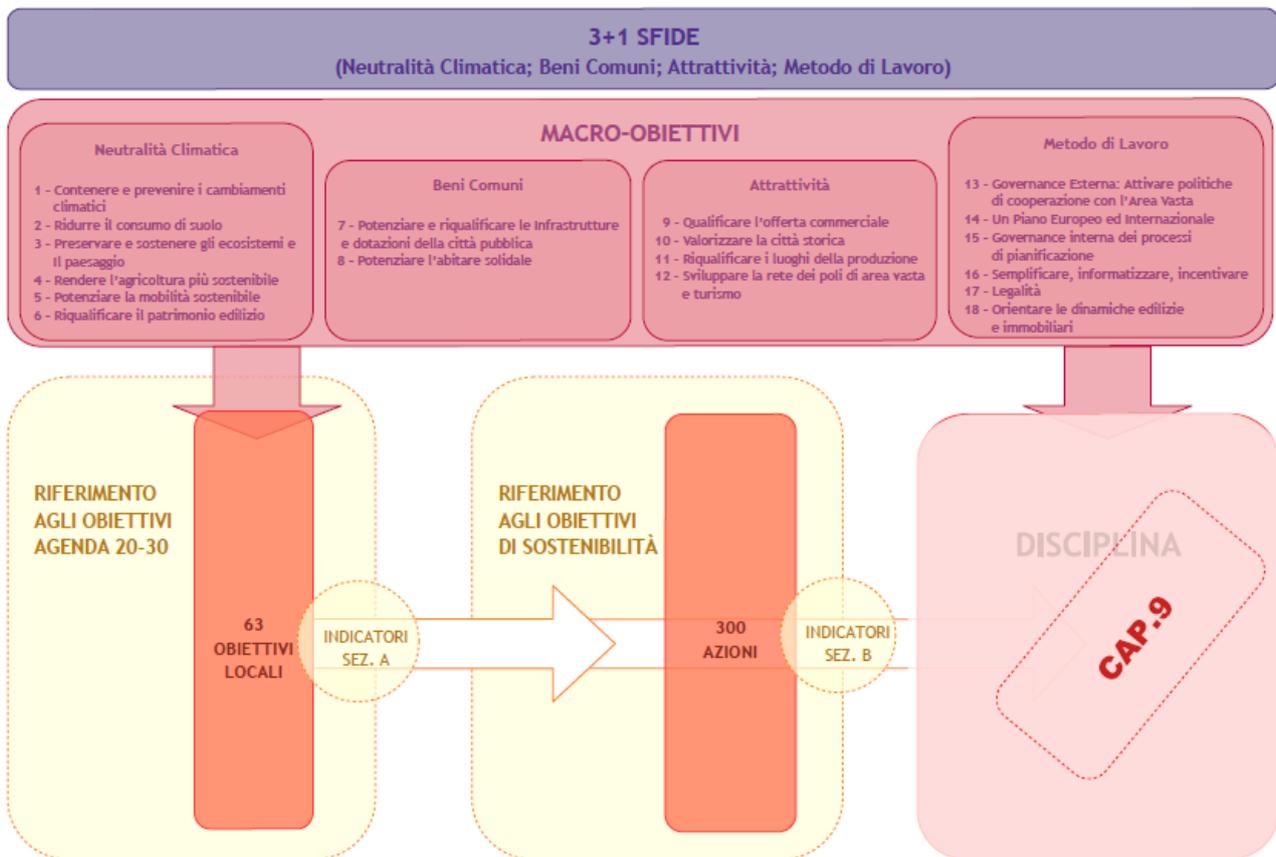


Grafico sfide macro-obiettivi azioni

## 7.4. SFIDA 1: Neutralità Climatica

La prima sfida che il Piano intende affrontare è quella più globale ovvero quella che non riguarda il singolo territorio di Reggio Emilia o l'Area Vasta ma che riguarda tutto il Pianeta. A differenza della precedente stagione pianificatoria il PUG prende consapevolezza del cambiamento climatico in corso, delle ripercussioni che questo ha e avrà sulla vita delle persone e dell'ambiente e decide di compiere una svolta definitiva nella direzione di una maggiore qualità e sostenibilità, nonché creare le premesse per un ulteriore sviluppo dell'economia locale.

Il Piano punta ad accelerare il passaggio da un'economia di tipo lineare ad una di tipo circolare, a promuovere la produzione locale di energia per soddisfare una sempre maggior quota del fabbisogno energetico comunale in modo locale ed autonomo, a supportare la qualificazione dei poli produttivi e soprattutto efficientare l'uso delle risorse disponibili non solo in termini di materie prime ma anche di spazio e suolo.

I settori che quindi subiranno le maggiori trasformazioni, in relazione agli obiettivi climatici, sono quelli dell'edilizia, dei trasporti e dell'agricoltura.

- Per ciò che riguarda il settore edilizio il Piano promuove la riqualificazione energetica e sismica di gran parte del parco immobiliare esistente e limita di fatto solo al tessuto produttivo (di aziende insediate o nuove imprese ad alta occupabilità) la possibilità di espandersi rispetto al tessuto urbano oggi consolidato.

- Per ciò che riguarda il settore della Mobilità il Piano, coerentemente al PUMS, attiva azioni per la mobilità sostenibile e per il completamento della “Città dei 15minuti”.
- Per ciò che riguarda l’agricoltura il Piano declina su scala locale la strategia del Farm to Fork promossa con il Green Deal europeo che mira a rendere i sistemi alimentari, a cui è attribuito un terzo delle emissioni globali di gas serra, più equi e rispettosi dell’ambiente. L’obiettivo è quello di fare della sostenibilità un fattore competitivo per il settore agricolo, aumentando la SAU biologica e riducendo al contempo l’uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

Il PUG infine si pone come sfida quella di individuare le azioni e le dotazioni ambientali per contribuire alla riduzione del 55% delle emissioni di CO2 al 2030, fino a raggiungere la neutralità climatica al 2050.

La Sfida “Neutralità Climatica” è articolata in 6 Macro-Obiettivi:

- M.O.1 - Contenere e prevenire i Cambiamenti Climatici
- M.O.2 - Ridurre il consumo di suolo
- M.O.3 - Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio
- M.O.4 - Rendere l’agricoltura più sostenibile
- M.O.5 - Potenziare la Mobilità Sostenibile
- M.O.6 - Riqualificare il patrimonio edilizio: Sicurezza sismica, efficienza energetica, comfort abitativo

#### **7.4.1. M.O.1 - Contenere e prevenire i Cambiamenti Climatici**

L’obiettivo del Piano è quello di tendere ad una città sempre più resiliente, individuando strategie in grado di favorire la capacità della comunità e delle istituzioni di reagire in modo positivo e innovativo alle emergenze ambientali, ma anche a quelle economiche e sociali.

Le misure adottate prevedono, negli strumenti attuativi e regolamentari del PUG, azioni di scala urbana ed edilizia volte ad evitare o ridurre l’esposizione a rischi climatici.

Il Macro-Obiettivo 1 è articolato in **5 Obiettivi Locali**:

- *Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici relativamente all’inquinamento atmosferico*
- *Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici relativamente alle risorse idriche e all’assetto idrogeologico*
- *Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici relativamente al contrasto della vulnerabilità alle isole di calore*
- *Bonificare i suoli, l’aria e l’acqua*
- *Favorire l’economia circolare*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l’applicazione di **26 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, requisito prestazionale:

M.O. 1-CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI				
OBIETTIVI AGENDA 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p><b>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE</b> Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo</p> <p><b>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti</p> <p><b>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b> Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 12.1 Entro il 2030 raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali 12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in corso il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo</p> <p><b>GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</b> Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze 13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali 13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici</p>	<p><b>Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: INQUINAMENTO ATMOSFERICO</b></p> <p>Sincreti Target e progetti</p> <p>= 55% emissioni di CO2 entro 2030 = neutralità climatica 2050</p>	1	Interventi di RU e RE con DR, NC e AO devono soddisfare la prestazione CARBON ZERO	
	<p><b>Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO</b></p> <p>Sincreti Target e progetti</p> <p>= Territorio esposto al rischio di siccità = 19,6%</p>	2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	
			3	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRAA
			4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato
			5	Negli interventi di RU e RE con DR, NC e AO ridurre il rischio di dissesto idro-geologico con interventi a carattere strutturale e sistemazioni idraulico-agrarie
			6	Rispettare la sicurezza idraulica secondo PGRA e PAI attraverso adeguate prestazioni e prescrizioni costruttive
			7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale
			8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.
			9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO
			9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO
			4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato
			10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali
			11	Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità
			12	Negli interventi di RU e AO favorire la de-sigillazione dei suoli nelle aree private
			13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
			14	Prevedere interventi di addensamento con sostituzione del tessuto edilizio (RU/RE/NC) degradato incrementando la realizzazione di spazi permeabili ad uso pubblico
			15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona
			16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1
			17	Piano Amianto: incentivi economici ed edilizi per la rimozione dell'amianto presente sul territorio comunale
			18	Incentivare gli interventi di rigenerazione urbana che necessitano della bonifica della matrice suolo, acqua o aria
			19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.
		20	Attuare le previsioni del piano di risanamento acustico	
		21	Completare la rigenerazione urbana delle aree produttive strategiche	
		22	Prevedere spazi domestici dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati	
		23	Promuovere l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo negli interventi di RU e AO	
		217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	
	<p><b>Bonificare i suoli, l'aria e l'acqua</b></p> <p>Sincreti Target e progetti</p> <p>= Piano amianto: bonifica amianto - 55% srt</p>			
	<p><b>Favorire l'economia circolare</b></p> <p>Sincreti Target e progetti</p> <p>= Raccolta differenziata dei RSU - 90%</p>			

## 7.4.2. M.O.2 - Ridurre il consumo di suolo

Il Piano definisce strategie di rigenerazione urbana che vengono attuate sia attraverso una disciplina diffusa su tutto il territorio comunale sia attraverso l'individuazione di ambiti di riqualificazione e rifunzionalizzazione prioritari nei quali concentrare azioni e progetti. Il PUG individua a tal fine specifici ambiti nel centro storico, nei quartieri a cintura della città storica e negli agglomerati urbani delle frazioni dove insistono aree parzialmente o totalmente dismesse e sottoutilizzate, sui quali proporre politiche e azioni di rigenerazione più profonda.

Il Macro-Obiettivo 2 è costituito da **1 Obiettivo Locale**:

- *Ridurre il consumo di suolo fino al consumo di suolo zero entro il 2050*

L'obiettivo è perseguito attraverso l'applicazione di **8 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, requisito prestazionale.

2_RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO			
Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
<b>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi	Ridurre il consumo di suolo fino al consumo di suolo zero entro il 2050  Sintesi Target e Pogetti:  > -5 mln mq aree urbanizzabili / - 3.800 alloggi / - 50.000 mq SV > Consumo suolo max 3% del TU entro il 2050 per funzioni produttive e terziarie a confine con il TU	24	Contenere l'espansione del Tu entro il 3% fino al 2050
		25	definire un TU compatto all'interno del quale le aree permeabili sono vocate in larga parte all'implementazione della rete ecologica continua
		26	Definire un TU compatto all'interno del quale attivare AO per il completamento della città pubblica
		27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio
		28	Confermare e qualificare le attività produttive sparse in zona agricola (APZA) con possibilità di limitati ampliamenti entro l'attuale superfide fondiaria nel rispetto di stringenti prescrizioni ambientali e paesaggistiche
		29	3% destinato all'insediamento di nuove aziende in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord, da qualificare come interventi di interesse pubblico, ad alto valore aggiunto ed occupabilità
		45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva
		30	All'interno del 3% non sono ammesse funzioni commerciali o residenziali non convenzionate

## 7.4.3. M.O.3 - Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio

Obiettivo del Piano è quello di creare le condizioni per cui gli ecosistemi di tutti i tipi possano continuare a funzionare nel tempo, a partire dalle quattro funzioni loro proprie di: regolazione, supporto, approvvigionamento e culturali. Almeno tre innovazioni interessano direttamente gli ambiti urbani e rappresentano anche le linee di azione su cui viene attivata la Strategia:

- Il riconoscimento e la tutela dei servizi ecosistemici presenti nell'ambito urbano e il loro raccordo in continuità con le reti ecosistemiche territoriali;
- l'introduzione sistematica, nell'ambito delle infrastrutture necessarie al funzionamento della città, di una infrastruttura verde e blu capace di svolgere funzioni di carattere ambientale a vantaggio della qualità del contesto urbano;

- la ricerca e l'adozione di soluzioni basate sulla natura in risposta ai problemi del funzionamento urbano, attraverso il ricorso a dinamismi naturali o sulla integrazione tra misure artificiali e dinamismi naturali

il Macro-Obiettivo 3 è costituito da **5 Obiettivi Locali**:

- *Migliorare la qualità delle acque e l'efficienza idraulica*
- *Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici*
- *Sviluppare una rete continua di corridoi ecologici in Territorio Urbano*
- *Valorizzare i parchi e boschi periurbani, le aree naturali e protette migliorandone la fruibilità anche turistica*
- *Tutelare e valorizzare i caratteri storici, paesaggistici e naturalistici del territorio rurale*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso **55 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, requisito prestazionale.

	N.	AZIONI
<b>Migliorare la qualità delle acque e l'efficienza idraulica</b> <b>Sintesi Target e Progetti:</b> > Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali > Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo > Perdite acquedotto < 18%	31	Ridurre i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica tramite la realizzazione di fasce tampone di contrasto ai nitrati e di bacini di fitodepurazione (NBS - Nature-based solutions)
	32	Negli interventi di RU e AO garantire il regolare deflusso delle acque negli imbocchi dei rii e fossi tominati
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale
	33	Realizzare sistemi separati di raccolta delle acque reflue (bianche e nere) ed in caso di collettori esistenti e confluenti in reti fognarie miste, provvedere alla loro separazione;
	34	Negli interventi di RU e AO promuovere il riutilizzo delle acque piovane per usi assimilati
	35	Collegare le unità edilizie ad un sistema di depurazione centralizzato per il trattamento delle acque reflue
	36	Ridurre le perdite della rete acquedottistica efficientando le infrastrutture esistenti e se il caso favorendo nuovi investimenti per migliorarne la sicurezza e gestione
	37	Aumentare il riuso delle acque di depurazione di Mancasate per usi agricoli
	38	Ridurre ed efficientare il consumo idrico per produzioni agricole prevedendo un bilancio idrico nei PRAA
	39	Criticità la Nave: adottare azioni per risolvere le criticità sia quantitative sia qualitative del nodo idraulico della Nave
	40	Migliorare la qualità delle reti di drenaggio naturali e di bonifica mediante la risoluzione delle criticità alle intersezioni con la rete di drenaggio urbano delle acque nere
	41	Tutelare e valorizzare la biodiversità degli ecosistemi d'acqua dolce sottoposti a numerose pressioni antropiche fra cui la cementificazione delle rive e degli alvei dei fiumi
	42	Promuovere una gestione degli sfalci maggiormente rispettosa della biodiversità e dei cicli vitali delle specie dei torrenti cittadini
	<b>Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici</b> <b>Sintesi Target e Progetti:</b> > Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi > Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali > Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per ricomporre la città al territorio rurale > Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo > Realizzazione del km bianco, ovvero una fascia boscata a cintura dell'autostrada per la compensazione delle emissioni di CO2 provocate dal passaggio degli autoveicoli	43
44		Tratto urbano del Crostolo: garantire il deflusso minimo vitale del Crostolo in tutte le stagioni
45		Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva
46		All'interno dei cunei agricoli/ambiti periurbani promuovere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e la contestuale riduzione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
15		<b>Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona</b>
249		Sostenere la biodiversità attraverso l'implementazione e la diversificazione degli habitat anche in urbanizzato: piantumazione di alberi da frutto e siepi e aiuole fiorite, individuazione nelle aree periferiche dei parchi e nelle aree verdi residuali di zone da mantenere a prato
47	Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio	

<p><b>Sviluppare una rete continua di corridoi ecologici in Territorio Urbano</b></p> <p><b>Sintesi Target e Progetti:</b></p> <p>» Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi</p> <p>» Potenziamento ecologico e fruttivo dei parchi fluviali</p> <p>» Creazione di corridoi ecologici continui, in particolare modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p> <p>» Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo</p> <p>» Realizzazione Parco del Campovolo come nuovo grande parco urbano a nord della città</p> <p>» Realizzazione del km bianco, ovvero una fascia boscata a cintura dell'autostrada per la compensazione delle emissioni di CO2 provocate dal passaggio degli autoveicoli</p>	50	Realizzare nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici in TU	
	43	Tratto urbano del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruttiva e le connessioni con il centro storico	
	2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	
	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali	
	11	Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità	
	16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	
	51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nidei lotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero	
	45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzando la funzione ecologica e fruttiva	
	235	Riqualificare il tratto urbano del fascio ferroviario FS preservando le connessioni ecologiche e mettendo le aree verdi residuali	
	297	Verde di interesse collettivo: Potenziare e connettere il verde pubblico o di interesse pubblico	
	298	Connessioni verdi: potenziare e collegare le aree verdi esistenti	
	300	Varchi ecologici in urbanizzato: Preservare e valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento delle principali barriere	
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruttiva dei Parchi del Crostolo, Modolema e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruttiva dei Parchi del Crostolo, Modolema e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	
	<p><b>Valorizzare i parchi e boschi periurbani, le aree naturali e protette e migliorarne la fruibilità anche turistica</b></p> <p><b>Sintesi Target e Progetti:</b></p> <p>» Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi</p> <p>» Potenziamento ecologico e fruttivo dei parchi fluviali</p> <p>» Creazione di corridoi ecologici continui, in particolare modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p> <p>» Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo</p> <p>» Realizzazione Parco del Campovolo come nuovo grande parco urbano a nord della città</p>	47	Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio
		249	Sostenere la biodiversità attraverso l'implementazione e la diversificazione degli habitat anche in urbanizzato; piantumazione di alberi da frutto e siepi e aiuole fiorite, individuazione nelle aree periferiche dei parchi e nelle aree verdi residuali di zone da mantenere a prato
49		Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2030	
248		CRCA rurali: completare le connessioni della rete ecologica; salvaguardare le fasce boscate ripariali; estendere gli habitat naturali e semi-naturali	
52		MAB UNESCO: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolare modo per arricchire l'offerta ricettiva ed eco-turistica dell'area	
54		Recuperare i complessi e gli edifici tutelati lungo la via Emilia con possibilità di arretramento per favorire la riqualificazione dello spazio pubblico	
178		Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico-culturali della zona sud: Camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Maurizioano	
55		Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente favorendo l'utilizzo dell'intero volume e la realizzazione di un numero adeguato di u.t. in grado di rendere sostenibile sia l'investimento sia l'impatto sul territorio	
56		Aggiornare la classe di tutela degli edifici in territorio rurale	
57		Valorizzare le specificità paesaggistiche e naturalistiche del territorio rurale anche attraverso il coinvolgimento diretto degli IAP	
24		Contenere l'espansione del Tu entro il 3% fino al 2050	
28		Confermare e qualificare le attività produttive sparse in zona agricola (APZA) con possibilità di limiti di ampliamenti entro l'attuale superficie fondiaria nel rispetto di stringenti prescrizioni ambientali e paesaggistiche	
45		Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzando la funzione ecologica e fruttiva	
<p><b>Tutelare e valorizzazione i caratteri storici, paesaggistici e naturalistici del territorio rurale</b></p> <p><b>Sintesi Target e Progetti:</b></p> <p>» Potenziamento ecologico e fruttivo dei parchi fluviali</p> <p>» Creazione di corridoi ecologici continui, in particolare modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p>		58	Valorizzare la rete di canali di Bonifica
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruttiva dei Parchi del Crostolo, Modolema e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	
	15	<b>Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona</b>	
	60	Tutelare e preservare i varchi percettivi e i casipaldi paesaggistici individuati dal Piano	
	61	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica	
	62	Recupero e valorizzazione delle stazioni storiche e delle case cantoniere attraverso un mix di funzioni prevalente di interesse pubblico e collettivo a sostegno della valorizzazione e promozione delle eccellenze del territorio agricolo e della comunità	
	63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola	
	290	Recuperare e valorizzare i nuclei storici presenti in territorio rurale	

#### 7.4.4. M.O.4 - Rendere l'agricoltura più sostenibile

Il territorio agricolo è un sistema complesso costituito da attività economiche produttive, ma anche da ambiti di paesaggio e nuclei storici identitari. Il Piano intende valorizzare le connessioni (culturali, storiche, ambientali) tra le "parti" e rafforzare la fruizione del territorio ponendo al centro l'attività imprenditoriale agricola.

Il Piano vuole fare della sostenibilità un fattore competitivo per l'agricoltura, raddoppiando la superficie agricola biologica entro il 2030 e riducendo del 30% i prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

Il Macro-Obiettivo 4 è costituito da 1 Obiettivo Locale:

- *Attuare la strategia del Farm to Fork*

Questo obiettivo è perseguito attraverso 15 azioni declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, requisito prestazionale.

4_RENDERE L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE		N.	AZIONI
<p><b>Obiettivi Agenda 20-30</b></p> <p><b>GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME</b> Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo</p> <p><b>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b> Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro-capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto</p>	<p><b>Attuare la strategia Farm to Fork</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>&gt; Recuperare il patrimonio edilizio esistente e tutelare i centri storici minori</p> <p>&gt; Valorizzare i caratteri paesaggistici e naturalistici</p> <p>&gt; Sostenere e promuovere le attività agricole</p> <p>&gt; Multifunzionalità: +25% ricettività, +300% vendita km0</p> <p>&gt; Centralità dell'IAP: produttore di eccellenza, custode del paesaggio</p> <p>&gt; Farm to Fork: potenziare la rete ecologica 40% e innovare la produzione</p> <p>&gt; Sostenibilità: SAU biologico 25%, fertilizzanti -30%, prodotti fitosanitari -30%, stabulazione libera 55%</p> <p>&gt; Agricoltura perirurbana: cintura verde</p> <p>&gt; MAB UNESCO</p>	75	Completare la rete ecologica continua ed aumentare la biodiversità del territorio anche attraverso il contributo dei conduttori dei fondi agricoli
		76	Favorire interventi che migliorino il benessere animale ed incentivare la diffusione della stabulazione libera attraverso ampliamenti dell'esistente senza aumento dei capi allevati
		77	Garantire negli interventi assoggettati a PRAA un ridotto impatto ambientale dell'agricoltura contribuendo a mitigare il cambiamento climatico attraverso, ad esempio: aumento della SAU destinata al biologico; riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti; riduzione del consumo idrico
		78	Migliorare il microclima degli ambienti d'allevamento nel periodo estivo
		79	Contribuire ad una maggiore sicurezza alimentare disincentivando l'uso del territorio agricolo per produzioni non alimentari
		52	MAB UNESCO - Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco emiliano: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolar modo per arricchire l'offerta ricettiva ed ecoturistica dell'area
		80	Favorire l'integrazione di impianti FTV su edifici esistenti sia per usi abitativi sia produttivi.
		63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola
		67	Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili
		81	Sostenere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e a ridotto impatto ambientale
		8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.
		82	Consentire la realizzazione di impianti a biogas solo se alimentati da scarti zootecnici provenienti dalla zona di lavorazione
		108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali
		149	Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilità, funzionalità e promozione di progetti di collaborazione quali ad esempio orticoltura, vendita diretta, gestione di progetti di orticoltura urbana
		17	Piano Amianto: incentivi economici ed edilizi per la rimozione dell'amianto presente sul territorio comunale

#### 7.4.5. M.O.5 - Potenziare la Mobilità Sostenibile

Il Piano pone l'accessibilità al centro delle scelte relative alla mobilità. L'obiettivo è quello di "riconquistare le brevi distanze" come elemento chiave della rigenerazione urbana, per avere ciò che serve alla vita quotidiana ad una distanza sostenibile, ovvero i 15 minuti a piedi. Il Piano, persegue una strategia di totale integrazione tra la pianificazione urbanistica e la pianificazione della mobilità attraverso il coordinamento, in tutte le fasi di formazione e gestione, del PUG e

PUMS. Ciò si traduce in vari obiettivi e linee di azione strategiche che per il Piano che discendono direttamente dalle previsioni del PUMS.

Il Macro-Obiettivo 5 è costituito da 4 Obiettivi Locali:

- *Aumentare la mobilità Eco-logica*
- *Garantire il miglioramento e la sicurezza dell'infrastruttura urbana*
- *Completare la rete infrastrutturale primaria*
- *Riqualificare ed estendere la rete ciclabile urbana ed extra urbana*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso 27 azioni declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, requisito prestazionale.

5_POTENZIARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE					
Obiettivi Agenda 20-30		N.	AZIONI		
<p><b>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE</b> Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali</p> <p><b>GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</b> Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti</p> <p><b>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani</p>	<p><b>Aumentare la mobilità eco e logica</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>&gt; Città del 15 minuti = 75% popolazione &gt; Tramvia Mancasale-Rivalta &gt; Superciclabili + 30 km &gt; Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico &gt; Città 30 &gt; Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5-&gt;2,8/100.000 ab</p>	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale		
		88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica		
		89	Negli interventi di RU e AO prevedere stazioni di ricariche auto elettriche		
		90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility		
		91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori		
		293	Città della Tranvia: Rinnovo dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio		
		92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività		
		83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità		
		93	Monitorare e mantenere le infrastrutture, con particolare attenzione alle opere in calcestruzzo.		
		94	PUMS - progetto tappeti: riqualificare gli assi urbani di ingresso al centro storico		
		95	Realizzare interventi di riduzione delle velocità e moderazione del traffico a favore di una ciclabilità diffusa e sicura		
		96	PUMS - Città 30: limitare la velocità di tutta l'area urbana cittadina a 30 km all'ora		
		97	Negli interventi di RU e AO verificare la compatibilità dell'assetto infrastrutturale e individuare le azioni migliorative/compensative il nuovo carico urbanistico		
		98	Rendere più sicuri ed efficienti alcuni nodi critici della rete viaria cittadina: svincolo Pieve Modolena; variante di Parco Ottavi - via Teggi; connessione direzione est-ovest tra viale Trattati di Roma e via dei Gonzaga; variante nord Villaggio Crostolo; collegamento Via Gramsci - Viale Morandi; sottopasso via Lama Golese		
		293	Città della Tranvia: Rinnovo dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio		
		294	Accessibilità: Fluidificazione dell'asse attrezzato e sottopasso via Emilia		
		99	Negli interventi di RU negli impianti unitari meritevoli di tutela, prevedere un sistema coordinato di interventi incentivando la piena accessibilità all'utenza debole e un aumento della permeabilità delle aree pubbliche		
		<p><b>Completare la rete infrastrutturale primaria</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>&gt; Completamento rete infrastrutturale: chiusura dell'anello delle tangenziali; il completamento della Via emilia bis verso il casello di Campegine; la nuova Via emilia bis verso ovest tangenziale a Masone e Bagno; la nuova complanare di Via Gramsci a servizio dell'Arena, dello Stadio e della Stazione AV; la quarta corsia A1 e il Casello Reggio Est; le Tangenziali di Rivalta e Fogliano &gt; Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico &gt; Città 30 &gt; Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5-&gt;2,8/100.000 ab</p>	<p><b>Garantire il miglioramento e la sicurezza dell'infrastruttura urbana</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>&gt; Tramvia Mancasale-Rivalta &gt; Superciclabili + 30 km &gt; Completamento rete infrastrutturale: chiusura dell'anello delle tangenziali; il completamento della Via emilia bis verso il casello di Campegine; la nuova Via emilia bis verso ovest tangenziale a Masone e Bagno; la nuova complanare di Via Gramsci a servizio dell'Arena, dello Stadio e della Stazione AV; la quarta corsia A1 e il Casello Reggio Est; le Tangenziali di Rivalta e Fogliano</p>	101	OPERE STRATEGICHE: Chiusura anello tangenziali
				102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)
				103	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis ovest fino al Casello di Campegine
104	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis est tangenziale a Masone e Bagno				
105	OPERE STRATEGICHE: 4ª corsia A1				
106	OPERE STRATEGICHE: Casello Reggio Est				
<p><b>Riqualificare ed estendere la rete ciclabile urbana ed extra urbana</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>&gt; Superciclabili + 30 km &gt; Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico &gt; Città 30 &gt; Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5-&gt;2,8/100.000 ab</p>	<p><b>Completare la rete ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways)</b></p>			107	Completare la rete ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways)
		223	Realizzare una connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio		
		59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata		
		88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica		
		108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali		

		109	Realizzare servizi a supporto della ciclabilità (rastrelliere sicure, velostazioni, biciLab) da prevedere nelle aree pubbliche dei parcheggi, fermate del TPL, ecc.
		110	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estensione per tratti funzionalmente significativi

#### 7.4.6. M.O.6 - Riqualificare il patrimonio edilizio: Sicurezza sismica, efficienza energetica, comfort abitativo

Il Piano è stato strutturato per incentivare ulteriormente le dinamiche di riqualificazione del patrimonio costruito al fine di ridurre drasticamente il fabbisogno energetico, migliorare il comfort abitativo ed indirettamente preservare il valore patrimoniale e sociale del tessuto edilizio residenziale esistente. L'obiettivo è quello di aumentare il tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare almeno al 2% (corrispondente anche all'obiettivo dell'Agenda 2030) contro l'attuale 1,4%, aumentando al contempo l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili, grazie alla diffusione delle comunità energetiche e l'obbligo di installazione, negli ambiti produttivi, di una quota di fotovoltaico maggiorata del 20% rispetto al minimo imposto dalla Regione Emilia Romagna.

Il Macro-Obiettivo 6 è costituito da **4 Obiettivi Locali**:

- *Aumentare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente*
- *Aumentare le energie rinnovabili nel mix energetico*
- *Aumentare la sicurezza sismica*
- *Migliorare la qualità del costruito, il comfort e l'accessibilità*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso **11 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, requisito prestazionale.

6_RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO: SICUREZZA SISMICA, EFFICIENZA ENERGETICA, COMFORT ABIT				
Obiettivi Agenda 20-30		N.	AZIONI	
<b>GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</b> Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 7.1. Accesso universale ai servizi energetici affidabili e moderni a prezzi accessibili 7.2. Aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale 7.3. Raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica	<b>Aumentare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente</b>  Sintesi Target e progetti > Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%) > Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%) > + 30% efficienza energetica vs 1990	13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT	
		111	Riqualificare il patrimonio ERP e gli edifici di proprietà pubblica	
		112	Garantire la diffusa applicazione del Superbonus: estendere agli edifici post '67 la previsione della RER; derogare alle misure minime (superfici delle stanze, RI, ecc.) per interventi di efficientamento energetico.	
	<b>Aumentare le energie rinnovabili nel mix energetico</b>  Sintesi Target e progetti > Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%)	113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO	
	<b>Aumentare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio esistente</b>  Sintesi Target e progetti > Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%)	114	Consentire la DR di edifici compromessi non riqualificabili	
		115	Incentivare con bonus volumetrici l'adeguamento sismico degli edifici nel caso di interventi di RE senza D/R	
	<b>Migliorare la qualità del costruito, il comfort e l'accessibilità</b>  Sintesi Target e progetti > Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%) > Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%) > + 30% efficienza energetica vs 1990	116	Prevedere negli di RU e AO certificazioni di qualità del costruito (es. Leed, Well, etc.)	
			236	Individuare gli Ambiti di Riqualificazione da assoggettare ad AO
			117	Attivare concorsi di architettura negli AO con importi lavori sopra soglia europea
			131	Estendere a tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi ed edifici introdotte con città senza barriere
	132	Inserire deroghe agli interventi di RE per soggetti con disabilità certificate e over 80		

## 7.5. SFIDA 2: Beni Comuni

La seconda sfida del PUG è rappresentata dalla gestione e qualificazione dei beni comuni che concorrono ad innalzare il livello di qualità della vita: la salute pubblica, gli spazi comuni, le reti, la casa. Il *Bene Comune* visto e definito dal punto di vista del *Welfare* municipale è quel bene che concorre ad innalzare il livello di qualità di vita di una determinata comunità. Nella città moderna i *beni comuni* si moltiplicano con il proliferare di nuove condizioni di vita, di nuovi abitanti ed il formarsi di nuove urbanità caratterizzate da *pluri-periferie*.

Un Piano Urbanistico che si occupi anche di *welfare* e di servizi è la nuova sfida: un sistema che in maniera integrata con i piani e servizi di settore sia in grado di offrire risposte ai bisogni mutevoli di una comunità in continua trasformazione. Cambia infatti il modello di città, ri-orientato verso la rigenerazione, ma cambia anche la sua popolazione sempre più anziana. Con questo fine, il Piano attribuisce un ruolo centrale ad uno specifico strumento, il Piano di Comunità, esito dei cinque anni di lavoro dei Laboratori di quartiere, dei Poli Sociali e delle attività associative presenti sul territorio. Una evoluzione naturale del precedente Piano dei Servizi, elaborato a partire non solo dalla traduzione fisica dei servizi sul territorio, ma anche dai bisogni delle persone, dai legami sociali, dalle povertà e ricchezze emergenti.

Il Piano si pone questi obiettivi partendo dal riconoscimento delle tante centralità presenti:

- **le frazioni**, per le quali occorre potenziare la città dei 15 minuti e garantire una quota di edilizia convenzionata per favorire la continuità dei nuclei famigliari già presenti;

- **I quartieri** con valore urbanistico e identitario forte, da salvaguardare nel loro disegno di impianto originale senza precluderne l’ammodernamento tecnologico;
- **Ambiti** che necessitano di ambiziosi progetti urbani di rigenerazione: la Zona Stazione e Ospizio a partire dal potenziamento delle funzioni di interesse pubblico e la qualificazione dell’offerta residenziale; Santa Croce; la Via Emilia da rinnovare a fronte di vincoli ed incentivi per la riqualificazione sia dello spazio privato che di quello pubblico; l’ex sede del Consorzio Agrario Provinciale; l’ex Giglio e Conchiglia; la zona del Mirabello e Via Melato. A questi ambiti, più estesi, se ne aggiungono altri di dimensioni inferiori, ma non meno urgenti, per i quali viene incentivato, dal punto di vista edilizio, la rifunzionalizzazione: undici sono collocati nelle frazioni e nove in urbano (Ca’ Paterlini, via Gorizia, via Monte Ventasso, ecc.).

Occorre, in particolare, veicolare investimenti per ottimizzare al massimo il livello di integrazione territoriale tra questa molteplicità di ambiti: occorre definire come priorità la rigenerazione dei tessuti più degradati e alle volte addirittura abbandonati, e occuparsi contemporaneamente dei bisogni (e quindi delle domande) dei tessuti più recenti, con elevata concentrazione abitativa, ma che in termini di relazioni con il resto della città appaiono sfilacciati ed indeboliti privi il più delle volte di quel mix di funzioni ed attività fondamentali per la qualità della vita sociale.

La Sfida “Beni Comuni” è articolata in 2 Macro-Obiettivi:

- M.O.7 - Potenziare e riqualificare le infrastrutture e dotazioni della città pubblica
- M.O.8 - Potenziare l’abitare solidale

### **7.5.1. M.O.7 - Potenziare e riqualificare le infrastrutture e dotazioni della città pubblica**

Il Piano intende portare ad un ripensamento del ruolo delle funzioni e spazi pubblici, in una logica che superi il concetto di standard quantitativo, per valutare il tipo di servizio che lo spazio stesso è in grado di svolgere, e la corrispondenza ai bisogni espressi dai cambiamenti sociali in atto, dalle esigenze di riequilibrio ambientale e di sicurezza, dalle profonde differenze nella struttura demografica e dalle dialettiche tra componenti sociali.

La priorità che il Piano assegna a queste tematiche non si limita ad una ricerca di migliore funzionalità, ma investe in modo diretto la qualità dello spazio pubblico, da perseguire come esito di sintesi delle politiche e delle azioni puntuali e diffuse. La qualità della vita, il sistema di relazioni, la capacità del sistema insediativo di rispondere alle sollecitazioni del cambiamento ambientale e sociale.

il Macro-Obiettivo 7 è costituito da **8 Obiettivi Locali**:

- *Piano di Comunità*
- *Piano senza barriere*
- *Qualificare e differenziare le dotazioni territoriali*
- *Migliorare l’accessibilità ai servizio*
- *Completare le opere di urbanizzazione PUA scaduti*
- *Favorire stili di vita sani e il benessere psico-fisico attraverso il Piano dello Sport*

- *Avvicinare la cura al territorio*
- *Riqualificare e rifunzionalizzare le dotazioni scolastiche*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **60 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

7_ POTENZIARE E RIQUALIFICARE LE INFRASTRUTTURE E DOTAZIONI DELLA CITTÀ PUBBLICA			
Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
<p><b>GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ</b> Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza</p> <p><b>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE</b> Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti 3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, in particolare dei Paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale</p> <p><b>GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ</b> Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti 4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento 4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria 4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale 4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili 4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile 4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti</p> <p><b>GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</b> Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro</p> <p><b>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi 11.7. Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità</p>	<p>Piano di comunità</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>&gt; Potenziare la rete di comunità collaborative</p> <p>&gt; Sanità territoriale</p>	130	Negli interventi realizzare spazi pubblici accessibili, di alta qualità architettonica e ambientale
		127	Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura e le attività socio-ricreative sul territorio in particolar modo nelle frazioni e nei quartieri a maggiore fragilità e vulnerabilità territoriale
		119	Incentivare l'uso flessibile di edifici pubblici o di pubblica utilità in grado di ospitare, oltre all'uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua, ecc.
		10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali
		120	Negli interventi soggetti a RU e AO prevedere azioni di riqualificazione e implementazione delle dotazioni pubbliche attuando il Piano di Comunità
		85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali
		121	Incentivare nuove forme di gestione temporanea delle aree/immobili dismesse coinvolgendo le comunità attraverso processi partecipativi
		122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica
		123	Sperimentare forme di utilizzo delle sale condominiali per accogliere attività di interesse collettivo coinvolgendo i residenti attraverso la trasformazione non onerosa di SA in SU
		124	Prevedere incentivi economici ed edilizi per favorire progetti di rigenerazione urbana e riuso nelle frazioni e nei quartieri a maggiore fragilità e vulnerabilità territoriale
	125	Favorire il mix funzionale tramite i cambi di destinazioni d'uso anche temporaneo	
	243	Attivare programmi comunali di cui alla LR 11/2015, con particolare riguardo all'area pubblica di via Gramsci <sup>1</sup>	
	73	Valorizzazione la rete di orticoltura periurbana: orti, giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale.	
	126	Riqualificare lo spazio pubblico lungo l'asse storico della via Emilia: implementare le dotazioni arboree e arbustive, omogenizzare le recinzioni private su spazio pubblico, aumentare la sicurezza delle piste ciclabili e degli attraversamenti pedonali, etc..	
	297	Verde di interesse collettivo: Potenziare e connettere il verde pubblico o di interesse pubblico	
	127	Rigenerare il quartiere della Zona stazione: riqualificare l'offerta abitativa privata; potenziare l'offerta abitativa pubblica a favore di studenti e lavoratori; potenziare l'offerta di servizi pubblici; potenziare i collegamenti sostenibili e sicuri con il Parco Innovazione; qualificare lo spazio pubblico; valorizzare il mix di culture presenti.	
	128	Investire sulla rete di comunità collaborative per la cura e gestione del patrimonio pubblico o privato con finalità pubbliche	
	240	Valorizzare i nuclei frazionali con inserimento di elementi di riconoscibilità di arredo urbano	
	185	Promuovere la rete diffusa di esercizi di vicinato come presidio territoriale e sociale anche attraverso usi promiscui nelle funzioni sociali	
	292	Sperimentare forme di utilizzo innovative coinvolgendo i residenti per accogliere attività di interesse collettivo anche attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dello spazio di uso pubblico e il riordino urbanistico-edilizio, mirato a garantire fruizione, riconoscibilità e valorizzazione dell'identità distintiva dell'impianto unitario	
241	Qualificare le aree dismesse dei distributori carburanti con usi plurimi (ricariche elettriche e pubblici esercizi)		
129	Ridurre le barriere di accesso ai servizi		
130	Negli interventi realizzare spazi pubblici accessibili, di alta qualità architettonica e ambientale		
131	Estendere a tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi ed edifici		
132	Inserire deroghe agli interventi di MS e RE per soggetti con disabilità certificate e over 80		
	Piano senza barriere		

<sup>1</sup> Testo modificato con emendamento n.4 - Delibera I.D. n.79 del 23/05/2022

Qualificare e differenziare le dotazioni territoriali	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali
	133	Declinare la quantità di standard di parcheggi non solo in base agli usi, ma anche agli ambiti di intervento in funzione della loro localizzazione e accessibilità, nonché della qualità e funzionalità delle dotazioni già presenti in particolare modo nella Città Storica
	119	Incentivare l'uso flessibile di edifici pubblici o di pubblica utilità in grado di ospitare, oltre all'uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua, ecc.
	122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica
	299	Potenziare le dotazioni della città pubblica: Attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare all'implementazione delle dotazioni territoriali
	134	Luoghi di culto: favorire i cambi d'uso e qualificarli come dotazioni territoriali, favorire inoltre l'uso temporaneo se collegati a progetti di interesse pubblico.
Migliorare l'accessibilità ai servizi Sintesi Target e Progetti > Copertura del TU con la banda ultralarga	83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità
	84	Attrezzare lo spazio urbano per garantire servizi e spazi di comunità accessibili
	86	Negli interventi di RU e AO estendere l'accessibilità sicura ai servizi essenziali e ai luoghi di comunità entro i 15 minuti attuando le previsioni del Piano di Comunità
	242	Qualificare e mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali lungo le strade maggiormente trafficate
	293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio
	69	Potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale
Completare le opere urbanizzazione PUA scaduti	135	Normare i PUA scaduti e collaudati con interventi e usi della città consolidata
	136	Consentire il completamento nei lotti liberi dei PUA scaduti e collaudati entro la scadenza della convenzione con usi e interventi del PUA
	138	Favorire, con SCIA, il completamento e collaudo delle opere di urbanizzazione per i PUA scaduti a seguito del quale si completa l'attuazione privata
	137	Consentire, con PDC convenzionato, la realizzazione e collaudo delle opere di urbanizzazione per il completamento della città pubblica e attuazione privata con usi e indici del PUA secondo quanto previsto dalla Strategia del PUG
	139	Consentire nei PUA/PPC la trasformazione delle quote di terziario in ERS: 10% nelle ex ta e 20% nelle ex ti (10% ers e 10% edilizia libera)
	140	Consentire, con AO, la realizzazione delle opere di urbanizzazione dei PUA scaduti non realizzati per il completamento della città pubblica e attuazione privata
Favorire stili di vita sani e il benessere psico fisico attraverso il Piano dello Sport	141	Rifunzionalizzare le piste polivalenti e le strutture sportive sotto utilizzate, anche attraverso interventi di NC, per aumentare le dotazioni sportive nei quartieri
	142	Riqualificare le strutture e i poli sportivi esistenti
	143	Potenziare l'offerta di dotazioni sportive realizzando nuove strutture (rugby, CUS presso il Parco del Campovolo, ecc.)
	144	Riqualificare la Piscina di Via Melato
	145	Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolare modo tramite piste ciclabili sicure e continue per lo spostamento casa-scuola e casa-sport
	146	Aquatico: favorire l'insediamento di un nuovo impianto natatorio coperto al fine di consentirne l'utilizzo anche durante il periodo non estivo
Avvicinare la cura al territorio	147	Qualificare dal punto di vista della accessibilità, funzionalità, sicurezza il Polo di Area Vasta Ospedale Santa Maria.
	122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica
	148	Qualificare dal punto di vista della accessibilità, funzionalità, sicurezza l'edilizia sanitaria pubblica comprese le RSA, le Case della Salute e le farmacie
	149	Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilità, funzionalità e promozione di progetti di collaborazione quali ad esempio orticoltura, vendita diretta, gestione di progetti di orticoltura urbana
	150	Maggiore diffusione sul territorio dei servizi, presidi e nodi sanitari integrati: nuova Casa della Salute Reggio Est presso l'ex Ospizio, ecc.
	151	Potenziare i servizi esistenti e crearne di nuovi rivolti alla popolazione anziana
	152	Piano finanziato: incentivare anche economicamente l'abbattimento delle barriere architettoniche.
	132	Inserire deroghe agli interventi di MS e RE per soggetti con disabilità certificate e over 80
Riqualificare e rifunzionalizzare le dotazioni scolastiche Sintesi Target e Progetti > Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica	153	Innovazione digitale nella didattica: estendere ad ogni scuola di ogni ordine e grado il collegamento alla banda ultralarga
	154	Riqualificare dal punto di vista energetico, sismico e di accessibilità gli edifici scolastici
	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali
	155	Qualificare come dotazioni pubbliche gli asili nido e scuole dell'infanzia convenzionati con il pubblico
	145	Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolare modo tramite piste ciclabili sicure e continue per lo spostamento casa-scuola e casa-sport

### 7.5.2. M.O.8 - Potenziare l'abitare solidale

Fra i beni comuni, il diritto dell'abitare, è una delle principali sfide per garantire un futuro solidale e inclusivo. Oggi l'incremento dell'incidenza dei costi, diretti ed indiretti, dell'abitare nei bilanci familiari determina un crescente rischio di fragilità e marginalità sociale e, mentre nuovi gruppi sociali prendono forma nella città contemporanea, il diritto all'abitare diviene sempre più cruciale nel garantire un futuro solidale, inclusivo e coeso, intergenerazionale e interculturale. L'onerosità dell'abitazione tende, infatti, a peggiorare le situazioni di povertà preesistenti e a trascinare verso il basso anche parte delle famiglie che si collocherebbero al di sopra della soglia di povertà.

Il Piano si pone come obiettivo quello di sviluppare una nuova filiera dell'abitare, tra hardware e software, tra abitazioni ed abitanti, tra aree urbane marginali e ad alta accessibilità, attraverso: la rigenerazione urbana, supportando, promuovendo e garantendo la mixité dei diritti di proprietà, godimento ed uso dell'abitazione (proprietà divisa, proprietà indivisa, locazione libera, locazione calmierata, locazione sociale, etc.); nuove forme dell'abitare (cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità); l'edilizia residenziale sociale, incrementandone le dotazioni territoriali, riconvertendo l'uso di aree pubbliche destinate ad altri usi e non attuate, sviluppando partenariati finanziari, economici e gestionali per l'attuazione di programmi diffusi di edilizia sociale in regime di diritto di superficie; incentivando forme di gestione abitativa in proprietà indivisa, anche di tipo diffuso.

il Macro-Obiettivo 8 è costituito da **5 Obiettivi Locali**:

- *Incrementare l'offerta di ERP e riqualificare il patrimonio esistente*
- *Incrementare l'offerta di ERS*
- *Soddisfare le nuove domande abitative collegate prevalentemente alle modifiche demografiche e sociali, nonché a nuove opportunità offerte dalla città*
- *Aumentare l'accessibilità ai servizi e agli spazi pubblici nella logica della "città dei 15 minuti"*
- *Promuovere il commercio di vicinato nella logica della "città dei 15minuti"*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **29 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

8_POTENZIARE L'ABITARE SOLIDALE				
Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p><b>GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</b>  <b>Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</b>            10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro</p> <p><b>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b>            Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili            11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri</p>	<p><b>Incrementare l'offerta di ERP e riqualificare il patrimonio esistente</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Nuova stagione di investimenti pubblici finalizzati ad incrementare l'offerta di ERP e rigenerare il patrimonio esistente</li> <li>&gt; Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità</li> <li>&gt; 30% obbligatorio o in realizzazione o in cessione</li> </ul>	158	Sviluppare una nuova fase di investimenti pubblici per accrescere l'offerta di ERP con criteri costruttivi moderni orientati all'efficienza energetica, al miglioramento sismico, all'accessibilità, alla connettività	
		159	Adottare un programma per la qualità dell'abitare finalizzato alla riduzione del disagio abitativo: gli interventi devono seguire il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (smart city), anche mediante la ricerca di contributi pubblici e privati per l'avvio di ampi processi di rigenerazione urbana dei quartieri.	
		160	Realizzare interventi complessi di rigenerazione urbana nei quartieri popolari (prioritariamente: Zona Stazione, Ospizio, lungo Crostolo, Canalina, etc) volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale	
		161	Riqualificare dal punto di vista energetico, sismico e funzionale il patrimonio di ERP	
		162	Confermare le aree private non attuate dello 005 da destinare ad ERS vincolandone tempi e modi per l'attuazione da parte di privati ovvero la cessione al Comune	
		163	Prevedere una quota minima di ERS in tutte le RU e AO non inferiore al 30% della superficie destinata ad edilizia privata vincolandone tempi e modi per l'attuazione da parte di privati ovvero la cessione al Comune.	
	<p><b>Incrementare l'offerta di ERS</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità</li> <li>&gt; Nuova domanda abitativa: nuclei monopersonali, studenti, anziani soli</li> <li>&gt; Conferma lotti 005</li> <li>&gt; ERS</li> <li>&gt; 30% obbligatorio o in realizzazione o in cessione</li> </ul>	139	Consentire nei PUA/PPC la trasformazione delle quote di terziario in ERS: 10% nelle ex ta e 20% nelle ex ti (10% ers e 10% edilizia libera)	
		164	Ridefinire la convenzione per l'ERS per quanto attiene: i termini economici; le modalità di vendita, affitto, rent to buy; le caratteristiche tecniche (accessibilità, qualità energetica e sismica, ...) e dimensionali (rapporto fra superficie utile e accessoria, SC massima.)	
		165	Incentivare la disponibilità del privato sfitto come ulteriore risposta alla domanda di ERS	
		166	Consentire la vendita convenzionata per l'ERS a fronte della monetizzazione dei maggiori ricavi rispetto all'affitto permanente da destinare alla creazione di un fondo a sostegno dell'affitto e della prima casa	
		190	Favorire l'insediamento di studentati diffusi nella Città Storica	
		167	Mantenere una quota minoritaria di edificabilità residenziale nelle Frazioni caratterizzate da ridotta edificabilità residue e saldi demografici positivi	
		168	Favorire l'aumento e l'innovazione di offerta abitativa in locazione	
		169	Rifinanziare il Fondo di garanzia per la prima casa e il Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione	
		170	Nuove modalità abitative per anziani: favorire la riqualificazione di immobili, rivedere le dotazioni territoriali, incentivare l'abbattimento delle barriere architettoniche, la condivisione di servizi, la compresenza nell'abitazione di zone dedicate ad operatori sanitari e addetti all'assistenza di anziani.	
		171	Nuove modalità abitative per nuclei monopersonali: favorire la riqualificazione di immobili, rivedere le dotazioni territoriali, incentivare la condivisione di servizi, favorire il frazionamento delle u.i.	
	<p><b>Soddisfare le nuove domande abitative collegate prevalentemente alle modifiche demografiche e sociali, nonché a nuove opportunità offerte dalla città</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità</li> <li>&gt; Nuova domanda abitativa: nuclei monopersonali, studenti, anziani soli</li> <li>&gt; Conferma lotti 005</li> </ul>	172	Incentivare progetti residenziali per il Dopo di Noi	
		292	Sperimentare forme di utilizzo innovative coinvolgendo i residenti per accogliere attività di interesse collettivo anche attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dello spazio di uso pubblico e il riordino urbanistico-edilizio, mirato a garantire fruizione, riconoscibilità e valorizzazione dell'identità distintiva dell'impianto unitario	
		173	Favorire la nascita di nuove forme dell'abitare: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità	
		<p><b>Aumentare l'accessibilità ai servizi e agli spazi pubblici nella logica della "città dei 15 minuti"</b></p>	83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità
			84	Attrezzare lo spazio urbano per garantire servizi e spazi di comunità accessibili
			69	Potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale
	85		Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali	
	86		Negli interventi di RU e AO estendere l'accessibilità sicura ai servizi essenziali e ai luoghi di comunità entro i 15 minuti attuando le previsioni del Piano di Comunità	
	145		Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolare modo tramite piste ciclabili sicure per lo spostamento casa-scuola e casa-sport.	
	<p><b>Promuovere il commercio di vicinato nella logica della "città dei 15 minuti"</b></p>	183	Prevedere una quota minima di mix funzionale negli interventi di RU e AO se previsti al di fuori della città dei 15 minuti	
		184	Investire sulla qualificazione dello spazio pubblico e sulla accessibilità delle funzioni commerciali di vicinato	
185		Promuovere la rete diffusa di esercizi di vicinato come presidio territoriale e sociale anche attraverso usi promiscui nelle funzioni sociali		
72		Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli usi ammissibili: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività ricettive, didattiche e commerciali; servizi per il territorio.		
197		Qualificare i mercati cittadini		

## 7.6. SFIDA 3: Attrattività

La terza sfida del Piano è rappresentata dall'attrattività, come elemento chiave per una politica urbana di promozione di investimenti sul territorio, quale fattore abilitante per uno sviluppo sostenibile coerente con gli obiettivi del Green New Deal Europeo. Le azioni e gli obiettivi che il PUG percorrere sono molteplici: attivare politiche integrate con l'area vasta; favorire l'innovazione; sollecitare soluzioni sperimentali che siano in grado di mobilitare le comunità locali nel trattamento dei problemi di trasformazione e crescita sostenibile della città; promuovere l'inclusione sociale di persone e gruppi svantaggiati; facilitare l'integrazione tra la programmazione urbanistica e le politiche di mobilità; sostenere il ruolo del commercio urbano e del turismo come opportunità per incentivare l'attrattività di parti di città e rivitalizzare quelle carenti di servizi; riconoscere e promuovere la centralità produttiva dell'agricoltura e l'unicità dei suoi prodotti; garantire procedure e tempi certi per le imprese insediate che intendono ampliarsi e per le nuove che vogliono insediarsi.

Il Piano intende migliorare per le attività produttive la possibilità di usufruire di luoghi ad esse dedicati, facilmente accessibili, sicuri, efficienti, attraverso il rinnovo e qualificazione dei comparti produttivi strategici da un lato e dall'altro definendo meccanismi di sostegno e incentivo all'insediamento di tipologie innovative di produzione di beni e servizi, favorendo le componenti a maggior valore aggiunto ed alta occupabilità. Infine, il Piano intende valorizzare i poli funzionali, mettendoli in rete fra di loro e con il resto della città, rendendoli hub per i servizi e l'innovazione del territorio. Il loro fine deve essere di traino per la competitività e qualità della vita della comunità.

La Sfida "Attrattività" è articolata in 4 Macro-Obiettivi:

- *M.O.9 - Qualificare l'offerta commerciale*
- *M.O.10 - Valorizzare la città storica*
- *M.O.11 - Riqualificare i luoghi della produzione*
- *M.O.12 - Sviluppare la rete dei poli di area vasta e turismo*

### 7.6.1. M.O.9 - Qualificare l'offerta commerciale

Il Piano mira a favorire le condizioni di reciproco miglioramento fra funzioni commerciali e città esistente. In particolare, tra commercio e spazio pubblico, per l'instaurarsi di un rapporto osmotico, fondamentale per la costruzione di reti sociali e di una comunità urbana: il commercio visto come spazio pubblico, perchè non vi può essere spazio pubblico senza attività commerciale. Le scelte del Piano, in materia di commercio, si fondano sulla duplice consapevolezza di un sostanziale assestamento del commercio fisico, e di una marcata difficoltà ad incidere, attraverso la pianificazione urbanistica comunale, sulle dinamiche che investono il settore in relazione all'enorme crescita dell'e-commerce. Il Piano assume scelte precise con l'obiettivo prioritario di sostenere e promuovere gli esercizi commerciali di vicinato nella logica di estendere la città dei 15 minuti: viene in questo modo riconosciuto al commercio il ruolo non solo economico, ma anche di presidio sociale e promotore di comunità.

il Macro-Obiettivo 9 è costituito da 2 Obiettivi Locali:

1. *Qualificare l'offerta commerciale esistente e ridimensionare l'offerta pianificata relativa a grandi superfici di vendita e centri commerciali fuori dal Centro Storico*
2. *Garantire l'accessibilità diffusa alla banda larga agli esercizi commerciali con particolare attenzione quelli di vicinato*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **7 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

9_QUALIFICARE L'OFFERTA COMMERCIALE			
Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
<b>GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</b> Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali	<b>Qualificare l'offerta commerciale esistente e ridimensionare l'offerta pianificata relativa a grandi superfici di vendita e centri commerciali fuori dal Centro Storico</b>  Sintesi target e progetti  > Promuovere il Commercio di vicinato nella logica della Città dei 15 minuti > No commercio fuori dal TU, No nuovi centri commerciali, No nuove grandi alimentari > +400% presenze turistiche > Potenziare e diversificare l'offerta commerciale del Centro Storico	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio
		30	All'interno del 3% non sono ammesse funzioni commerciali o residenziali non convenzionate
		174	Escludere la possibilità di realizzare nuove gallerie di commercio di vicinato (centri commerciali) fuori dal Centro Storico
		175	Escludere la possibilità di realizzare nuove grandi SV alimentari
		176	Inserire il commercio all'ingrosso fra gli usi relativi al commercio al dettaglio
		177	Qualificare gli assi commerciali Viale R. Morandi e Viale Inghilterra in termini di accessibilità, sicurezza, e qualità urbana dello spazio pubblico e privato
		187	Garantire l'accessibilità diffusa alla banda larga agli esercizi commerciali con particolare attenzione quelli di vicinato
	<b>Garantire l'accessibilità diffusa alla banda larga agli esercizi commerciali con particolare attenzione quelli di vicinato</b>		

### 7.6.2. M.O.10 - Valorizzare la città storica

Il PUG dilata il concetto di storicità per includere entro un'unica prospettiva le diverse parti pregiate ancora presenti nel territorio contemporaneo. Il valore non è circoscrivibile al solo "centro" urbano e l'immagine metaforica di città storica ne suggerisce estensione e articolazione. Viene a tal fine definito un sistema storico architettonico che necessariamente ricomprende, oltre ai tessuti prevalentemente residenziali immediatamente confinanti con il centro, anche tutte quelle polarità - esistenti e potenziali - che con il centro stesso presentano strette relazioni ed analogie: il Polo Scolastico di Via Makallè, viale IV Novembre e la Zona Stazione, Santa Croce esterna, l'ambito di riqualificazione del CAP-MAPRE.

il Macro-Obiettivo 10 è costituito da **7 Obiettivi Locali**:

1. *Accelerare i processi amministrativi, incentivare gli interventi di riqualificazione*
2. *Incrementare la funzione residenziale*
3. *Potenziare e qualificare le funzioni terziarie, commerciali e a servizi presenti ed attrarne di nuove*
4. *Incentivare il recupero degli Ambiti di Riqualificazione*
5. *Riqualificare lo spazio pubblico e potenziare la rete ecologica*
6. *Promuovere e tutelare i caratteri della Città Storica*
7. *Potenziare l'accessibilità sostenibile al Centro Storico*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **33 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
<b>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.1 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	<b>Accelerare i processi amministrativi, incentivare gli interventi di riqualificazione</b>  Sintesi target e progetti  > Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	188	Consentire i cambi d'uso residenziali, commerciali e terziari in centro storico
		189	Piano finanziato: accompagnare lo strumento urbanistico con misure finanziate a cadenza regolare per la riqualificazione delle facciate degli immobili privati su pubblica via, la realizzazione di dehors, l'abbattimento di barriere architettoniche, la riqualificazione delle vetrine, ecc.
	<b>Incrementare la funzione residenziale</b>  Sintesi target e progetti  > Nuovi residenti (fetto 2019) > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche	190	Favorire l'insediamento di studenti diffusi nella Città Storica
		191	Incentivare e semplificare gli interventi di recupero: favorire l'uso dell'intero volume e dei sottotetti; consentire la realizzazione di terrazzi in copertura; consentire la trasformazione non onerosa di SA in SU nel caso in cui si abbini tale intervento alla riqualificazione delle facciate
	<b>Potenziare e qualificare le funzioni terziarie, commerciali e a servizi presenti ed attrarre di nuove</b>  Sintesi target e progetti  > Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	192	Favorire la riqualificazione di immobili dismessi per insediare: usi di interesse pubblico (scuole, università, servizi, ecc.); nuova offerta abitativa (studentati, anziani, ecc.); terziario avanzato
		193	Rifunzionalizzare il mercato coperto come luogo di aggregazione ed incontro in chiave di vetrina delle eccellenze alimentari del territorio
		194	Incentivare la qualificazione degli spazi per la ristorazione anche attraverso l'occupazione di suolo pubblico e la realizzazione di dehors chiusi
		195	Rigenerazione grandi volumi e spazi dismessi anche attraverso il recupero degli edifici previsti in demolizione senza ricostruzione da destinare prevalentemente a funzioni di interesse pubblico
		196	Sostenere il sistema commerciale attraverso piani finanziati ed azioni a supporto dell'attrattività dei luoghi
		234	Completare la riqualificazione dell'ex Seminario a nuova sede universitaria
		197	Riqualificare la Caserma Zucchi e l'ex adreoline per nuovi spazi funzionali all'educazione e alla città pubblica
	<b>Incentivare il recupero degli Ambiti di Riqualificazione</b>  Sintesi target e progetti  > Città storica allargata > Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	198	Riqualificare l'ex OPG ed ex Omni per funzioni a servizio e residenziali
		295	Trasferimento del deposito di via Talami
		296	Completamento del progetto di riqualificazione dell'ex polveriera
		199	Riqualificare i poliambulatori di Via Monte San Michele per funzioni terziarie e residenziali
	200	Riqualificare le ex carceri di San Tommaso per funzioni a servizio e terziarie	

<b>Riqualificare lo spazio pubblico e potenziare la rete ecologica</b>  sintesi target e progetti  > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	201	Completare la riqualificazione del sistema delle piazze
	202	Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica
	203	Ampliare la zona a traffico limitato del centro storico
<b>Promuovere e tutelare i caratteri della Città Storica</b>  sintesi target e progetti  > Città storica allargata > Nuovi residenti (gritto -20%) > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	204	Estendere la Città Storica ricomprendendo: il Polo Scolastico di Via Makallè; viale IV Novembre e la Zona Stazione; Santa Croce; l'ambito di riqualificazione del CAP-MAPRE.
	205	Semplificare la normativa per il recupero e riqualificazione energetica e sismica degli immobili non vincolati presenti nella Città Storica fuori dal Centro Storico anche ai fini della applicazione del superbonus
	206	Garantire la conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito di interesse storico architettonico e culturale testimoniale
	207	Valorizzare gli agglomerati e l'architettura di interesse della seconda metà del novecento
	208	Favorire il riuso, anche temporaneo, di immobili dismessi con usi prevalentemente di interesse pubblico
	237	Boulevard della cultura: qualificare gli assi Corso Garibaldi e Stazione Storica - Chiostri - Teatri come boulevard della cultura
	238	Poli attrattori della città storica: completare la riqualificazione e valorizzazione dei poli attrattori della città storica allargata (Ex SARS, Ex Gil, Polveriera, Nuova sede Polizia Municipale, Centro Loris Malaguzzi, Tribunale, La Fonderia, CAP-MAPRE)
	209	Riqualificare i quartieri con alloggi ERP: San Pietro Sud, San Giacomo, San Zenone
<b>Potenziare l'accessibilità sostenibile al Centro Storico</b>  sintesi target e progetti  > Città storica allargata > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Riqualificare lo spazio pubblico	53	Tutelare e recuperare i nuclei storici
	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediapadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori
	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale
	90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility
	293	Città della Tranvia: Rinnovo dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio
239	Riqualificare il parcheggio 'Ex gasometro'	

### 7.6.3. M.O.11 - Riqualificare i luoghi della Produzione

L'obiettivo è quello di creare un contesto favorevole per nuovi investimenti ad elevato contenuto tecnologico ed occupazionale, avendo particolare attenzione ai temi dell'innovazione, della sostenibilità ambientale, della sicurezza sul lavoro. La lettura del territorio ha portato alla suddivisione del sistema produttivo in quattro macrocategorie - poli produttivi specializzati, produttivo monoaziendale, micropoli produttivi e polifunzionale urbano - a cui sono stati associati differenti obiettivi e prestazioni per le aziende insediate e da insediare.

il Macro-Obiettivo 11 è costituito da **4 Obiettivi Locali**:

8. *Efficientare i poli produttivi specializzati*

9. *Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità*

## 10. Favorire le trasformazioni sostenibili negli ambiti produttivi e polifunzionali

## 11. Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **39 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore

11_RIQUALIFICARE I LUOGHI DELLA PRODUZIONE			
Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
<p><b>GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</b> Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti</p> <p>8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati</p> <p>8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera</p> <p>8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari</p> <p>8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scendere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa</p> <p>8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti i garantendo pari retribuzione per un lavoro di pari valore</p> <p>8.6 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario</p> <p><b>GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</b> Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p> <p>9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati</p> <p>9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità</p> <p><b>GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</b> Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</p> <p>10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale</p> <p><b>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b> Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p> <p>12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche</p>	<p>Efficientare i poli produttivi specializzati</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>&gt; Rigenerare i poli produttivi specializzati: accessibilità, sicurezza, connettività, spazio pubblico</p> <p>&gt; Rapidità di intervento: interventi edilizi diretti per macrolotti e nuovi insediamenti in area nord anche a confine del TU</p> <p>&gt; Aumentare la presenza di servizi per lavoratori e imprese</p> <p>&gt; Mitigare e ridurre l'impatto ambientale</p>	210	Declinare la quantità di dotazioni territoriali (vp, dotazioni arboree e arbustive, parcheggi, ecc.) in funzione della qualità e funzionalità delle dotazioni già prese
		211	Assicurare alle imprese flessibilità normativa e procedurale: incentivare e semplificare la riqualificazione edilizia, l'ampliamento e la nuova costruzione negli ambiti produttivi specializzati
		212	Prevedere un'equilibrata diffusione di spazi per la logistica dedicata ad attività produttive presenti in loco, prioritariamente in modalità insourcing e limitando il consumo di suolo
		213	migliorare le infrastrutture per l'accessibilità e la connettività, ecc.) destinando prioritariamente il contributo di costruzione derivante dagli interventi realizzati nei poli specializzati nella realizzazione a scampo di
		27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio
		214	Favorire la riqualificazione e l'ampliamento degli edifici produttivi dal punto di vista funzionale, energetico e sismico attraverso l'utilizzo degli interventi edilizi diretti e convenzionati anche su macrolotti con specifiche prestazioni ambientali
		7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale
		2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera
		215	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera
		18	Incentivare gli interventi di rigenerazione urbana che necessitano della bonifica della matrice suolo, acqua o aria
		216	Favorire l'insediamento di funzioni terziarie e a servizio per le aziende e i lavoratori nei punti di maggiore accessibilità
		113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO
		19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.
		244	Qualificare gli impianti tecnologici
		69	potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale
		247	Migliorare l'accessibilità: separare i flussi con destinazione interna da quelli di attraversamento, rifunzionalizzare il sistema dei parcheggi separando le auto dai mezzi pesanti, garantire una maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti
		252	Riqualificare l'area delle ex Fiere da destinare prioritariamente a funzioni produttive, del terziario avanzato, dell'accoglienza garantendo un'elevata qualità architettonica dell'intervento nel rispetto della fascia di ambientazione dei Ponti di Calatrava
		29	3% destinato all'insediamento di nuove aziende in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord, da qualificare come interventi di interesse pubblico, ad alto valore aggiunto ed occupabilità
		217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale
27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio		
	Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità		

<p><b>Favorire le trasformazioni sostenibili negli ambiti produttivi e polifunzionali</b></p> <p>sintesi Target e Progetti</p> <p>&gt; Rapidità di intervento: interventi edilizi diretti per macrolotti e nuovi insediamenti in area nord anche a confine del TU</p> <p>&gt; Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità</p> <p>&gt; Aumentare la presenza di servizi per lavoratori e imprese</p> <p>&gt; Massima flessibilità nei cambi d'uso per i comparti produttivi polifunzionali</p> <p>&gt; Mitigare e ridurre l'impatto ambientale</p> <p>&gt; APZA: conferma delle attività esistenti</p>	218	Favorire la massima flessibilità nei cambi di destinazione d'uso superando la rigida distinzione urbanistica tra funzione terziario-direzionale e produttiva, escludendo inoltre l'obbligo di garantire quote minime di mix funzionale	
	219	Garantire il rispetto di elevati standard ambientali e la tutela degli ambienti non omogenei confinanti in particolar modo sulle matrici rumore, traffico ed aria	
	220	Prevedere interventi di riqualificazione dello spazio pubblico associati all'intervento privato	
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	
	247	Migliorare l'accessibilità: separare i flussi con destinazione interna da quelli di attraversamento, rifunzionalizzare il sistema dei parcheggi separando le auto dai mezzi pesanti, garantire una maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti	
	9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO	
	69	potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	
	<p><b>Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali</b></p>	64	Consentire, in territorio rurale, la vendita diretta di prodotti agricoli "a km0" senza cambio d'uso
		65	Consentire gli ampliamenti e le nuove costruzioni per attività agricole esclusivamente a IAP
66		Coordinare le scelte di Piano con le previsioni della nuova programmazione europea sul PSR	
67		produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente	
68		particolar modo in territorio periurbano: favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana e la ricostruzione di filiere corte (produzione, vendita e consumo); incentivare la multifunzionalità; consentire ridotti	
69		potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	
70		Consentire la riconfigurazione dell'azienda agricola anche attraverso la demolizione e trasferimento dei volumi presso il centro aziendale	
71		Incentivare l'insediamento di giovani imprenditori agricoli	
72	Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli usi ammissibili: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività		
73	Valorizzazione la rete di orticoltura periurbana: orti, giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale.		
74	Favore l'insediamento di agriturismi e fattorie didattiche anche con il supporto del PSR		

#### 7.6.4. M.O.12 - Sviluppare la rete dei poli di area vasta e turismo

il Macro-Obiettivo 11 è costituito da 6 Obiettivi Locali:

1. *Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord*
2. *Estendere il Parco Innovazione a tutta l'area delle Reggiane*
3. *Reggio Città Universitaria*
4. *Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale*
5. *Valorizzare la città storica e la camminata settecentesca*
6. *Potenziare l'offerta turistica*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **49 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore

## 12\_SVILUPPARE LA RETE DEI POLI DI AREA VASTA E TURISMO

Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
<p><b>GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</b> Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p> <p><b>9.5</b> Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, anche ricorrendo, entro il 2030, all'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero del personale di ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo</p>	<p>Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord</p> <p>in sei target e Progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Stazione AV principale per la di area nord l'area mediopadana</li> <li>&gt; Riquilibrare via Gramsci favorendo la specializzazione terziaria</li> <li>&gt; RCF Arena</li> <li>&gt; Parco Innovazione e ruolo sulla Zona delle Reggiane</li> <li>&gt; Rigenere il quartiere della Zona Stazione</li> <li>&gt; Reggio Città universitaria</li> </ul>	221	Completare la rigenerazione urbana del Parco Industriale di Mancasale
		87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale
		222	Vincolare dal punto di vista paesaggistico ed architettonico gli ambiti relativi ai Ponti di Calatrava e alla Stazione AV Mediopadana
		92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività
		102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)
		106	OPERE STRATEGICHE: Casello Reggio Est
		19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.
		101	OPERE STRATEGICHE: Chiusura anello tangenziali
		103	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis ovest fino al Casello di Campegine
		104	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis est tangenziale a Masone e Bagno
		105	OPERE STRATEGICHE: 4ª corsia A1
		100	Rigenerare via Gramsci favorendo la specializzazione terziaria; promuovere l'insediamento di nuove aziende del terziario avanzato e servizi per le persone e le imprese; migliorare la qualità dello spazio pubblico.
		217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale
		223	Realizzare una connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio
		224	Realizzare il Parco del Campovolo da destinare a bosco urbano e nuovo polo sportivo a servizio anche dell'Università
		16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1
		51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nidei lotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero
		59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruibile dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata
		181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.
		225	Favorire la specializzazione sportiva dello Stadio Tricolore e migliorarne l'accessibilità
146	Aquatico: favorire l'insediamento di un nuovo impianto natatorio coperto al fine di consentire l'utilizzo anche durante il periodo non estivo		
226	RCF Arena: garantire la migliore accessibilità in occasione dei grandi eventi; favorire l'utilizzo durante l'anno degli spazi relativi all'area di accoglienza per eventi, manifestazioni, iniziative di interesse pubblico		
91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori		
245 a	Riquilibrare l'Area Nord: Attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive e del terziario avanzato		
245 b	Riquilibrare l'Area Nord: attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive-polifunzionali		
160	Realizzare interventi complessi di rigenerazione urbana nei quartieri popolari (prioritariamente: Zona Stazione, Ospizio, Lungo Crostolo, Canalina, etc) volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale		

<b>Estendere il Parco Innovazione a tutta l'area delle Reggiane</b>  Sintesi Target e Progetti  >Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord >Rigenerare il quartiere della Zona Stazione >Reggio Città Universitaria	227	Realizzare il quarto polo universitario del Digitale al Parco Innovazione
	228	Attrarre nuove imprese ed Enti nel settore dell'economia circolare, digitale, mecatronica, educazione, intrattenimento, ricerca e trasferimento tecnologico
	229	Potenziare l'offerta di servizi e accoglienza per persone e imprese
	230	Estendere il progetto di riuso degli immobili all'ambito di riqualificazione di Santa Croce
<b>Reggio Città Universitaria</b>  Sintesi Target e Progetti  >Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord >Parco Innovazione esteso a tutta l'area delle Reggiane >Rigenerare il quartiere della Zona Stazione	227	Realizzare il quarto polo universitario del Digitale al Parco Innovazione
	231	Favorire lo sviluppo e qualificazione delle sedi universitarie suddivise nei quattro poli (San Lazzaro, ex Caserma Zucchi, ex Seminario, Parco Innovazione)
	190	Favorire l'insediamento di studenti diffusi nella Città Storica
	232	Riqualificare la Caserma Zucchi e l'ex adreoline per nuovi spazi funzionali all'educazione e alla città pubblica
	233	Favorire il completamento del Campus universitario al San Lazzaro
	234	Completare la riqualificazione dell'ex Seminario a nuova sede universitaria
224	Realizzare il Parco del Campovolo da destinare a bosco urbano e nuovo polo sportivo a servizio anche dell'Università	
<b>Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale</b>	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale
<b>Valorizzare la città storica e la camminata settecentesca</b>	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.
<b>Potenziare l'offerta turistica</b>  Sintesi Target e Progetti  >Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord >Stazione AV principale: porta di accesso all'area mediopadana >Riqualificare Via Gramsci favorendo la sua specializzazione terziaria >RCF Arena >Rigenerare il quartiere della Zona Stazione >Reggio Città Universitaria >Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale >Reggia di Rivalta e la camminata settecentesca	178	Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico-culturali della zona sud: Camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Maurizioano
	179	Favorire la ricettività diffusa sul territorio
	180	Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei
	92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentare l'attrattività
	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori
	61	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica
	102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)
	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.
182	Attuare il Piano Strategico del Turismo	

## 7.7. Le tre anime della Strategia

Gli obiettivi e le azioni individuati dal Piano si declinano in diverse modalità: in aspetti disciplinari, riferibili a norme puntuali o a requisiti prestazionali, in luoghi fisici della città sui quali concentrare azioni di rigenerazione, che possono avere la forma di quartieri o infrastrutture o ambiti più circoscritti, in azioni più “immateriali” di natura sociale, sanitaria, educativa non strettamente correlate alle azioni territoriali di natura urbanistica. Infatti la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale prende forma dalla composizione sinergica di tre anime:

- SQ\_C.1 Il Piano di Comunità (Titolo 6 degli Indirizzi disciplinari, elaborato SQ\_D.1)
- SQ\_P1-P6 Gli Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale (Titolo 4 degli Indirizzi disciplinari, elaborato SQ\_D.1)
- SQ\_L.1 I luoghi della Strategia (Titolo 5 degli Indirizzi disciplinari, elaborato SQ\_D.1)



### 7.7.1. Il Piano di Comunità

Il Piano (rif. SQ\_C.2) nasce dalla costruzione di un Profilo della Comunità (Rif. QCD\_G.1), un percorso sperimentale che ha raccordato la dimensione sociale con quella economica, territoriale ed ambientale, applicando un approccio metodologico innovativo per gestire il processo di pianificazione; durante il quale i contenuti più propriamente urbanistici sono stati integrati e letti attraverso le analisi, considerazioni e bisogni dei cittadini emersi nel percorso condotto con i Poli Sociali e con i tavoli attivati dagli Architetti di Quartiere. Dall'integrazione dei diversi percorsi è nato uno strumento di descrizione e lettura della realtà locale che si compone di dati e informazioni, ma che si realizza attraverso lo scambio e il confronto tra attori, che aggiungono conoscenza empirica, capacità di lettura e prospettive differenziate. (Rif. QCD\_B.1)

La Strategia si declina in un progetto di Comunità per i 5 ambiti territoriali in cui è stata suddivisa la città, evidenziando le fragilità e le vulnerabilità del territorio con azioni d'intervento specifiche materiali e immateriali, tra cui :

- strategia sugli spazi
- strategia sulle connessioni
- strategia sui tessuti

e con azioni immateriali riconducibili a:

- percorsi di condivisione di obiettivi,
- programmi e progetti partendo dal quartiere come luogo identitario e di appartenenza.

La strategia del Piano di Comunità contiene il sistema delle dotazioni territoriali (il sistema dei servizi pubblici e privati, quello delle reti verdi, blu e grige e l'ERS) e la valutazione territoriale delle criticità e opportunità di tenuta del sistema, in particolare:

1. la localizzazione dei servizi pubblici, di interesse pubblico o generale, i servizi privati convenzionati esistenti, di livello comunale e sovracomunale verificandone i fattori di accessibilità, fruibilità e qualità;
2. la valutazione del ruolo e della centralità dei servizi all'interno dell'ambito e della vita di comunità, in funzione della città dei 15 minuti, della presenza di comunità fragili e del livello di accessibilità

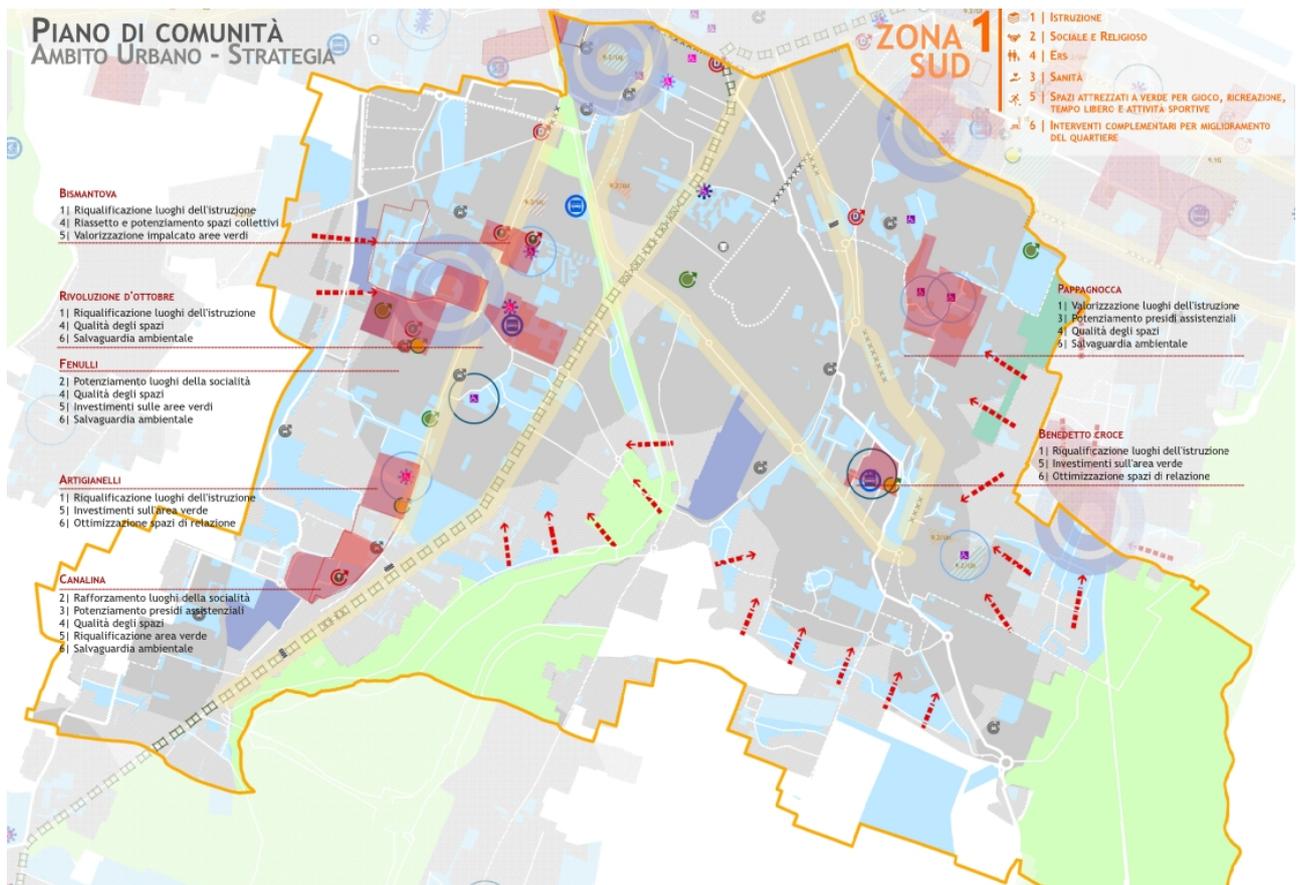


Figura 2 Estratto Piano di Comunità

In parallelo all'analisi legata alla fragilità sociale e alla vulnerabilità dei tessuti, sono stati incrociati i caratteri di emergenze e/o criticità, sulle quali attivare strategie di qualificazione, riconoscendoli quali elementi ordinatori dello spazio, attorno ai quali leggere e attivare processi di rigenerazione del territorio. Anche il tela degli spazi aperti di relazione diventa elemento strutturante/telaio dello spazio urbano perché genera qualità e può diventare volano per possibili trasformazioni, ri-disegnando assi urbani e favorendo l'articolazione delle funzioni. In un contesto che privilegia il non consumo di suolo, in una città che non si espande e che privilegia l'azione sull'esistente, il tema degli spazi aperti diventa sostanziale.

## 7.7.2. La strategia per Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale

Dalle analisi del QCD è emersa un'esigenza di qualificazione diffusa della città, che necessariamente deve contribuire agli obiettivi della Strategia individuando requisiti prestazionali (Cap 9.3.2) di qualità urbana ed ecologico ambientale in ambiti territoriali specifici rappresentati in tre carte strategiche che rappresentano le zone della città con una più elevata esigenza di prestazione relativamente al tema ecologico ambientale, funzionale e di qualità urbana e paesaggistica. Gli Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale sono differenziati per sistema funzionale e per tipologia di intervento (diretto o convenzionato). Le disposizioni sono obbligatorie e cogenti, mantenendo autonomia nella definizione delle modalità attuative.



Prestazionali ecologico Ambientali



Carta SQ\_P2 - Requisiti Prestazionali funzionali



7. **Reti ecosistemiche urbane:** il km bianco e le 3 infrastrutture blu del Modolena, Crostolo e Rodano

All'interno di ciascun *luogo* sono presenti ambiti di riqualificazione o rifunzionalizzazione: interventi prioritari per i quali sono state elaborate schede di indirizzo specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, sociale e urbana con target correlati alla Strategia generale della città.



Carta SQ\_L.1 Area Nord

## 8. Piano - Scenario di piano

### 8.1. Introduzione

Riprendendo quanto visto nel capitolo 8 il Piano, con il supporto del quadro conoscitivo diagnostico e del percorso di condivisione e concertazione con gli stakeholders e la città, ha definito la propria Vision come modello adattivo e incrementale. A partire dalla Vision di città e finalizzando azioni e regole, il Piano contestualizza e definisce le aree da rigenerare, identificando come ossatura portante della città le infrastrutture verdi, blu e grigie: la rete delle infrastrutture della mobilità pubblica; il sistema ambientale (aree verdi, corridoi ecologici, reticolo idrografico, servizi ecosistemici ecc.); la rete dei servizi pubblici e privati.

Come detto la Vision si pone 2 macro obiettivi, divenuti col tempo trasversali a tutte le politiche dell'Amministrazione Comunale: la rigenerazione urbana e la cura della città:

- **“RIGENERAZIONE URBANA”**: intesa non come alternativa, ma unica opportunità per “far crescere” e rinnovare la città rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l’attrattività di nuove funzioni e competenze, l’approccio pragmatico e sfidante alle principali criticità a partire da quelle ambientali e climatiche.
- **“CURA”**: della città e della comunità è invece intesa come gestione e qualificazione della città pubblica. Siamo infatti dotati di grandi quantità di standard e la nuova sfida è qualificare, rendere efficienti, accessibili e polifunzionali le dotazioni esistenti prima ancora di crearne di nuove. Ma è anche la cura della comunità, dei suoi bisogni e aspettative, partendo dalle profonde trasformazioni sociali in atto.

Le sfide declinano il senso e le priorità per la crescita della città e vanno lette in maniera sistemica ed interdipendente: sono a loro volta declinate in strategie ed azioni impostate sulla base degli SDGs (Sustainable Development Goals) di Agenda 2030 dell’ONU. Il metodo di lavoro (il +1 associato alle 3 sfide) è l’operatività trasversale che ha guidato l’elaborazione del Piano e ne dovrà guidare l’attuazione, fondandosi su una logica di area vasta per le scelte fondanti l’assetto della città e del suo territorio e sulla ricerca di innovazione amministrativa e di processo legata alla legalità e alla semplificazione.

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, parte dalla *Vision* delle 3 sfide (Strategia Territoriale) ed è declinata in 18 macro obiettivi (6 legati alla neutralità climatica, 2 ai beni comuni, 4 all’attrattività e 6 al metodo di lavoro). A ciascun macro obiettivo sono associati i goals degli Sdgs 2030, i target da raggiungere e la declinazione in scala locale: 63 obiettivi locali strettamente connessi alla valutazione diagnostica del Quadro Conoscitivo territoriale.

Per raggiungere gli obiettivi locali delle 3 sfide sono state individuate 300 azioni che hanno costituito la base per gli indirizzi disciplinari della Strategia. Trattandosi di obiettivi complessi nella loro prefigurazione, le azioni individuate possono concorrere al raggiungimento di più obiettivi, in un intreccio interdipendente obiettivo-azione.

### 8.2. Relazione tra livello strategico e livello operativo

Le azioni individuate si declinano in aspetti disciplinari, riferibili a norme puntuali o a requisiti prestazionali, in *luoghi* fisici della città sui quali concentrare azioni di rigenerazione, che possono avere la forma di quartieri o infrastrutture o ambiti più circoscritti, in *azioni* più

“immateriali” di natura sociale, sanitaria, educativa strettamente correlate alle azioni territoriali di natura urbanistica. Dal quadro conoscitivo diagnostico emerge chiaramente che per raggiungere gli ambiziosi obiettivi della Strategia, tutto il sistema città, dagli insediamenti urbani al territorio agricolo, deve contribuire al miglioramento delle prestazioni ecologico ambientali e di qualità urbana esistenti. Per questo motivo la Strategia si struttura sia in un innalzamento dei requisiti prestazionali richiesti negli interventi della città diffusa, sia in interventi/azioni strategiche territorialmente individuate nel disegno complessivo di città.

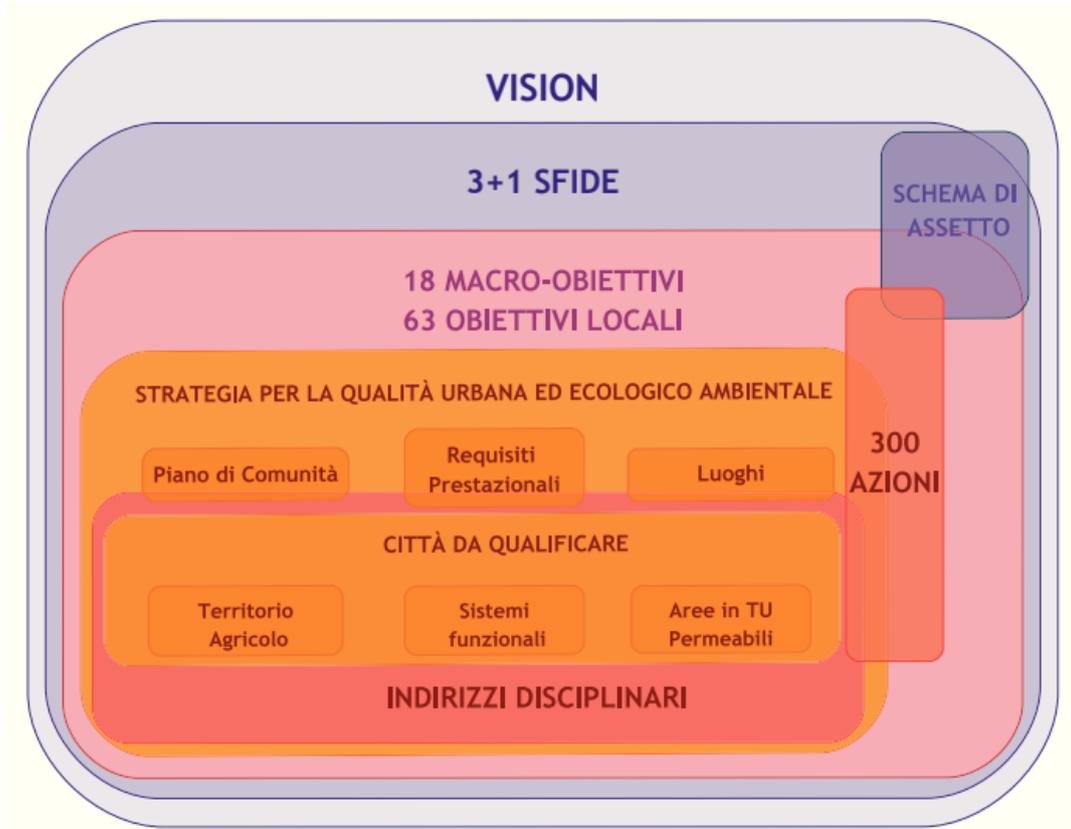
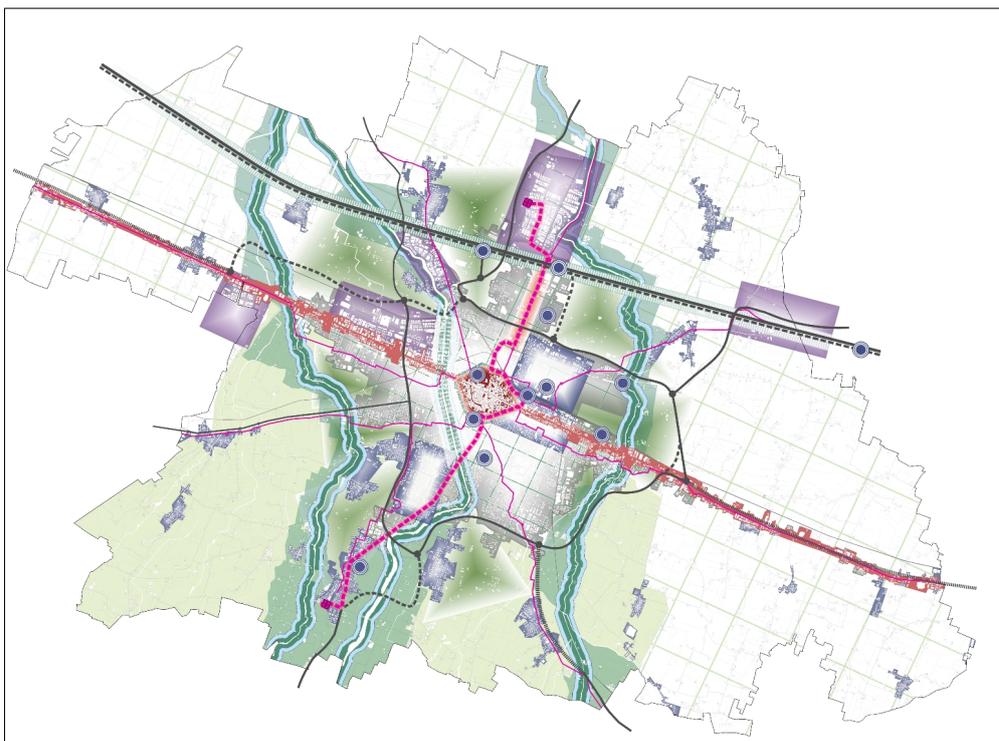


Grafico PUG

La Strategia Territoriale trova una sua rappresentazione d’insieme nell’elaborato grafico SQ\_V.2 “Carta di Assetto” visualizzando in modo ideogrammatico, per sfide, i principali obiettivi, le sinergie e le interdipendenze territoriali; il tutto in un quadro programmatico sintetico e sistematico. Non tutti gli obiettivi sono stati graficizzati, perché la Strategia si compone sia di azioni territoriali sia di azioni trasversali a volte afferenti all’apparato normativo-disciplinare, a volte riconducibili a modalità operative o di gestione del territorio di competenza di Enti o Servizi a cui la Strategia vuole indicare un obiettivo comune. Gli elaborati SQ\_V.2.1, SQ\_V.2.2, SQ\_V.2.3 costituiscono invece le carte di assetto delle singole sfide.



*Carta di Assetto delle Le 3 sfide*

L'apparato disciplinare del PUG, che tiene insieme la parte strategica e quella operativa del Piano, si compone di due parti tra loro interconnesse:

- la Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale (“Strategia”)- Capo II
- la Città da qualificare suddivisa per sistemi funzionali - Capo III

### **8.3. Declinazione disciplinare della Strategia**

(Capo III)

La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale prende forma dalla composizione sinergica di tre anime: il Piano di Comunità, gli Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale, e I *luoghi* della Strategia.

#### **8.3.1. La strategia di Piano di Comunità**

Alla base del Piano è il disegno della “Città dei 15 minuti” (SQ\_P1), che delimita l’area in cui ogni cittadino può raggiungere in un quarto d’ora a piedi i servizi necessari per vivere, lavorare, relazionarsi, prendersi cura, apprendere e divertirsi. Gli interventi di qualificazione dei diversi sistemi funzionali devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi declinati all’interno del Piano di Comunità. In particolare gli interventi assoggettati ad AO o PdC convenzionato dovranno prevedere, all’interno del loro assetto urbano, gli interventi di sistema o puntuali individuati all’interno di ciascun ambito urbano. L’elaborato SQ\_P.2 suddiviso per ambiti territoriali guida indirizzi e azioni funzionali al potenziamento e qualificazione della città pubblica nel tessuto urbano con impatto diretto sulle aree circostanti e su larga scala. La suddivisione del territorio

in 5 macro ambiti urbani ha permesso di evidenziare in modo specifico le fragilità del territorio sulle quali prioritariamente incentivare politiche di rifunzionalizzazione.

Negli interventi convenzionati della città da qualificare, in funzione della caratterizzazione della fragilità di zona individuate nell'elaborato SQ.P.2 occorre attivare azioni di mitigazione delle fragilità -vulnerabilità del sistema urbano tra cui:

- *zone con vulnerabilità*: interventi sperimentali di pedonalizzazione di tratti stradali oggi adibiti alla circolazione automobilistica o alla sosta, finalizzati alla creazione di nuovi spazi da utilizzare per funzioni ludico / ricreative / sportive / culturali di prossimità.
- *zone a "vulnerabilità sociale-demografica-economica"*: interventi lungo le vie di quartiere, nei parcheggi e negli spazi pubblici liberi, di mercati temporanei;
- *zone "non servite dalla città dei 15 minuti"*:
- recupero delle dotazioni territoriali che presentano fattori di vulnerabilità, potenziamento delle connessioni verso i poli di servizi;
- costituzione di nuove polarità, potenziamento delle connessioni ciclabili ed ecologiche;
- urbanistica tattica, cioè sistemazione di aree a bordo strada o di altri posti residuali attraverso interventi temporanei e a basso costo (Living Dots, poket park,...);
- per sostenere il rinnovamento in loco dei negozi sfitti, è possibile insediare temporary store o attività sociali a carattere temporaneo e funzioni aggreganti.

### 8.3.2. La strategia per Standard di qualità urbana ed ecologico ambientale

#### Requisiti prestazionali ecologico ambientali

Gli standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale rappresentano i requisiti prestazionali che la città pubblica e privata nel suo complesso deve assicurare per perseguire gli obiettivi strategici di assetto del territorio. I diversi sistemi funzionali concorrono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia attraverso requisiti prestazionali obbligatori declinati su due livelli: quelle richieste in ciascun sistema funzionale per gli interventi diretti (IED) di trasformazione e quelli richiesti in caso di PDC convenzionato od Accordo Operativo. La suddivisione dei requisiti viene definita al Titolo IV e art. 4.1 della disciplina

A titolo esemplificativo dell'impostazione delle schede di dettaglio (che trovano locazione nella disciplina) si riporta un esempio di Requisito Prestazionale di qualità ecologico ambientale per gli interventi diretti (IED) e in particolare per *Per i sistemi funzionali residenziale, commerciale e per il sotto sistema funzionale terziario-polifunzionale del sistema Produzione* :

<b>14</b>	<b>CarbonZero</b>
<b>Obiettivo</b>	Minimizzare le emissioni climalteranti funzionali all'impatto zero, in termini di emissioni di CO2 degli interventi
<b>Prestazione</b>	In tutti i casi di interventi di RE con demolizione e ricostruzione o NC deve essere prodotto un bilancio energetico emissivo con quantificazione definitiva delle emissioni di CO2e in base delle reali scelte impiantistiche (tipologia di impianti per la produzione di calore e FER) ed edilizie (numero di unita immobiliari, rapporto S/V, ecc...). Nel caso residuassero quote di emissione di CO2e da abbattere, occorrerà compensare tale differenza: - nel caso di interventi ad uso residenziale in territorio agricolo: la piantumazione di biomassa arborea oltre agli standard minimi imposti dagli strumenti urbanistici vigenti; - in tutti gli altri casi: l'acquisizione di crediti volontari di emissioni (Verified Emission Reductions "VERs") il cui valore è stato posto pari a 5,00 €/tCO2e, ovvero in linea con le attuali quotazioni del mercato dei crediti volontari.
<b>Verifica Prestazione</b>	In sede di progetto, la documentazione progettuale presentata per l'ottenimento del titolo abilitativo all'esecuzione dell'intervento deve essere corredata da dichiarazione di rispondenza alla prestazione richiesta. CarbonZERO è un metodo di calcolo per stimare le emissioni di CO2e derivanti dagli usi connessi alle nuove urbanizzazioni ed individuare le misure di mitigazione che dovranno essere realizzate dai soggetti attuatori al fine di ottenere un saldo zero di CO2e. Prescrizioni specifiche nell'allegato "Carbonzero"

### **Requisiti Prestazionali funzionali**

Al Titolo IV - Art. 4.2 vengono invece definiti i requisiti prestazionali funzionali che rispondono ai risultati delle analisi condotte in sede di QCD per ciò che riguarda l'accessibilità. Tali analisi hanno individuato quelle parti di città maggiormente accessibili ovvero quelle aree in cui la vita quotidiana delle persone, il benessere dei cittadini e il buon funzionamento delle attività è avere ciò che serve alla vita quotidiana a breve distanza, compreso il verde e gli spazi aperti necessari ad una vita attiva e sana.

L'analisi e gli elaborati prodotti hanno permesso il passaggio dal concetto di mobilità al concetto di accessibilità, che coinvolge la densità urbana, il mix e distribuzione delle funzioni, il ruolo del TPL e individua quindi gli areali che rientrano nel progetto città 30 con diversi gradi di accessibilità:

- **Ad elevata accessibilità** (areali di 300 mt serviti da linee di forza del TPL e dalla navetta del minibu in collegamento con i parcheggi scambiatori e di 180 mt serviti dalla rete portante delle ciclabili)
- **A media accessibilità** (areali serviti da linee di forza del TPL e rete portante delle ciclabili)
- **Ad accessibilità moderata** (areali serviti da TPL e pista ciclabile)

In base alla diversa classificazione avviene dunque il discrimine sui diversi interventi possibili e vengono così definite anche le richieste e i requisiti prestazionali da rispettare.

### **Requisiti Prestazionali di qualità urbana e paesaggistica**

A partire dalle analisi svolte nel QCD sono state individuate quelle parti di città e di territorio che più di altre necessitano di un'attenzione morfologico-qualitativa nell'attuazione degli Interventi:

- il sistema storico architettonico del centro storico e dei nuclei storici
- la città da qualificare e in particolare nel sotto sistema dei Tessuti urbani ad impianto unitario meritevoli di tutela
- il sistema degli ambiti da rinnovare Via Emilia, via Gramsci e Lungo Crostolo
- il sistema del territorio agricolo

### **8.3.3. La strategia per Luoghi**

La Strategia individua una Rete di Luoghi della città, complessi e interconnessi, capisaldi del progetto della struttura territoriale in grado di creare connessioni e relazioni materiali e immateriali nella città.

La Strategia dei Luoghi si compone di indirizzi disciplinari, obiettivi e azioni individuati nell'elaborato SQ\_L.1 Album dei luoghi della strategia del PUG, nonché della disciplina dei sistemi funzionali che governano gli interventi diretti.

La declinazione normativa per ognuno di queste parti di territorio è articolata nel Titolo 5 della disciplina. Ogni ambito viene definito e contestualizzato e viene rimandato a parti di normative successive che possono essere comuni con anche altri parti della disciplina stessa.

## **8.4. La Città da qualificare**

Questa parte (Capo III) dell'assetto disciplinare ha un'impostazione più operativa e si articola per sistemi funzionali:

1. *sistema dell'abitare, titolo 10*

2. *sistema della produzione, titolo 11*
3. *sistema commerciale, titolo 12*
4. *sistema storico architettonico, titolo 7*
5. *sistema dei piani da completare, titolo 13*
6. *sistema degli ambiti da riqualificare, titolo 9*
7. *poli di area vasta, titolo 8*
8. *aree agricole urbane, titolo 14*
9. *il territorio agricolo (Capo IV)*

Per ogni sistema funzionale viene proposto un richiamo sintetico agli obiettivi e alle azioni della strategia a cui deve concorrere lo specifico sistema funzionale. Il sistema, a sua volta articolato in sotto sistemi, viene disciplinato per due distinte modalità di attuazione:

- intervento edilizio diretto (IED) - trasformazioni diffuse
- intervento edilizio convenzionato (IUC)- trasformazioni complesse.

All'interno di ciascuna modalità sono descritti usi e tipologie di interventi ammessi, nonché i requisiti prestazionali ecologico ambientali o di qualità urbana richiesti.

In generale il Piano prevede interventi di qualificazione edilizia della città esistente, con lievi incrementi volumetrici, e prestazioni ecologico ambientali funzionali ad aumentare la resilienza del tessuto esistente ai cambiamenti climatici.

#### **8.4.1. Sistema Funzionale: ABITARE (Titolo 10)**

Il sistema dell'abitare si articola in tessuti urbani, differenziati in funzione delle specifiche tipologie morfologiche-urbane, sintesi di funzioni, forma urbana, tipologie edilizie. Sono state infine indagate le componenti prestazionali a matrice ambientale dei tessuti residenziali, legate alla permeabilità, alla presenza di alberature e alla vulnerabilità alle ondate di calore.

In funzione delle analisi effettuate in sede di QCD i tessuti urbani sono stati suddivisi in:

- tessuti urbani a densità medio-alta
- tessuti urbani a densità medio-bassa
- tessuti urbani storici e testimoniali
- tessuti urbani a bassa densità e a matrice rurale
- quartieri ad impianto unitario, edificati sulla base di comparti attuativi meritevoli di tutela

Il sistema dell'abitare si concentra sulla qualificazione edilizia con miglioramento delle prestazioni che tutti gli interventi devono sempre garantire, relativamente a conservazione e potenziamento del verde, gestione del ciclo delle acque, gestione degli inquinamenti atmosferici, acustici e luminosi, miglioramento della qualità del costruito, comfort e accessibilità. Sono ammessi contenuti ampliamenti volumetrici dell'esistente isi va dall'ampliamento del 20% o indice 1,2 mc/mq, all'ampliamento del 20%, al solo 10% in funzione della morfologia urbana ed edilizia dell'edificato. Per alcuni tessuti con ampi spazi verdi, funzionali all'incremento della dotazione ecologico ambientale della città è stato limitato al solo ampliamento la capacità trasformativa del tessuto.

Per interventi soggetti a *PDC Convenzionato (aree superiori ad 1 ha ma inferiore a 3ha)* e *Accordo Operativo (aree superiori ai 3 ha)*, dimensionalmente differenziati, sono ammessi interventi di completamento dell'esistente, ovvero addensamenti urbani. Per gli interventi ricadenti in aree a vulnerabilità morfologica, alle prestazioni base vengono aggiunte prestazioni migliorative relative a impermeabilizzazione delle superfici esterne, greening e ombreggiamento delle infrastrutture, de-sigillazione dei suoli, zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche; riutilizzo delle acque piovane per

usi assimilati; nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici; certificazioni di qualità del costruito. Le funzioni commerciali nella dimensione delle medio piccole sono sempre ammesse con PdCC in modo da poter incentivare la realizzazione di spazi connessi alla città pubblica. Ogni tessuto deve poi corrispondere anche specifiche prestazioni di qualità urbana funzionali al miglioramento dell'assetto dello spazio pubblico e privato nell'organizzazione degli spazi e dell'arredo urbano.

#### **8.4.2. Sistema Funzionale: PRODUZIONE (Titolo 11)**

Il Sistema Produzione è stato articolato in 4 sotto sistemi in base all'assetto morfologico funzionale del tessuto prevalente:

- *5 Poli produttivi strategici*: (Presenti anche come *luoghi* della strategia) hanno una disciplina incentivante la qualificazione diretta diffusa a carattere produttivo con ambiti terziari ben definiti vocati ad aumentare i servizi alle imprese e ai lavoratori.
- *Micropoli produttivi*: declinano in aree di minor valenza strategica le norme dei poli produttivi strategici.
- *Tessuti monoaziendali*: enclave produttive tendenzialmente monofunzionali governati da norme di qualificazione ambientale ed edilizia,
- *Tessuti terziari polifunzionali*: caratterizzanti ampie parti della città con prestazioni richieste molto simili al tessuto residenziale all'interno del quale spesso si snoda.

La disciplina prevede il passaggio a *PDC Convenzionato* nel caso di ristrutturazioni urbanistiche < di 3ha con cambi d'uso rilevante e *Accordi Operativi* per interventi > 3ha.

All'interno del sistema funzionale è previsto un prerequisito per interventi di nuova costruzione (NC) ovvero la bonifica dell'amianto quando presente: tale prerequisito è frutto delle analisi del quadro conoscitivo che hanno rilevato la ancora grande e diffusa presenza delle coperture in amianto nel sistema produttivo e in territorio agricolo. Inoltre per verificare la compatibilità e sostenibilità delle funzioni, il cambio d'uso funzionale è sempre assoggettato a verifica di sostenibilità relativamente ai potenziali impatti sull'ambiente e la salute quali: clima acustico, rifiuti, emissioni in atmosfera, reti e impianti tecnologici, mobilità.

#### **8.4.3. Sistema Funzionale: COMMERCIO (Titolo 12)**

E' stata prevista la possibilità, all'interno del volume esistente dei tessuti commerciali esistenti, con PdCC, di ampliamento della superficie di vendita, o l'accorpamento di strutture di vendita, entro la categoria dimensionale esistente.

Il sistema funzionale del Commercio si caratterizza per la differenziazione nella richiesta di dotazioni territoriali afferenti alla città pubblica (parcheggi, verde pubblico e servizi) per le porzioni di aree che sono comprese all'interno della città 15 minuti e per le porzioni di aree che ne sono escluse. Questa differenziazione nella richiesta di città pubblica è funzionale ad aumentare il presidio territoriale del commercio medio piccolo all'interno della città esistente cercando di rafforzare le parti di città maggiormente fragili e meno accessibili.

#### **8.4.4. Sistema Funzionale: STORICO ARCHITETTONICO (Titolo 7)**

Il Sistema è stato articolato in:

- *centro storico*: la cui normativa è sostanzialmente disciplinata da interventi diretti conservativi con prestabiliti requisiti di qualità urbana ed edilizia e dall'individuazione di quattro puntuali ambiti di riqualificazione all'interno dei quali l'*Accordo Operativo* potrà disciplinare interventi funzionali a favorire uno sviluppo equilibrato della città attraverso

un'opportuna combinazione della funzione residenziale con funzioni terziarie, commerciali e di servizio, anche attraverso interventi non strettamente conservativi di cui all'art. 32 comma 7 della L.R. 24/2017, ai fini del miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia.

- **Edifici di valore storico architettonico e i nuclei storici delle frazioni:** anch'essi governati da interventi diretti conservativi con prestabiliti requisiti di qualità urbana ed edilizia.

#### **8.4.5. Sistema Funzionale: PIANI DA COMPLETARE (Titolo 13)**

Disciplina quelle parti di città pianificata sulla base di Piani Urbanistici Attuativi approvati e convenzionati, caratterizzati da un'impostazione omogenea di progettazione, con buone o elevate dotazioni di spazi collettivi di base, la cui ultimazione è necessaria per conseguire gli obiettivi relativi alla città pubblica prevista dai PUA. In questo caso, la normativa spinge sul completamento dei PUA sia nella componente di città pubblica che in quella privata, demandando ad AO solo quei piani con residuo di attuazione tale da dover necessitare di una ripianificazione completa di indici, funzioni e dotazioni territoriali in funzione di una maggior coerenza con il disegno di città pubblica della Strategia.

#### **8.4.6. Sistema Funzionale: AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (Titolo 9)**

Strettamente connesso con i *Luoghi* della Strategia, questo Sistema, ricerca una qualità urbana fondata sulla riscoperta delle vocazioni e potenzialità delle componenti territoriali che costituiscono la città valorizzando gli aspetti identitari: riscoprendo e rigenerando parti di città divenute anonime e dormienti, dalle vocazioni smarrite o con nuove attitudini latenti da stimolare.

Gli ambiti sono stati articolati in tre differenti categorie:

- **Ambiti di riqualificazione strategica,**
- **Ambiti da rifunzionalizzare,**
- **Ambiti da rinnovare**

Le prime due tipologie di ambiti sono state approfondite in schede dedicate (**SQ\_L.2**) che individuano obiettivi e target funzionali a governare gli interventi di trasformazione urbana e qualificare la città perseguendo una serie di obiettivi:

- **Qualità ecologica:** occorre in ogni intervento perseguire il recupero di quote significative di superfici permeabili e l'incremento della biomassa vegetale;
- **Qualità della morfologia urbana,** attraverso la multifunzionalità, l'elevata qualità progettuale degli edifici privati e in particolare degli spazi pubblici e dei percorsi, l'attenzione alla ricucitura delle connessioni morfologiche e funzionali con il contesto circostante esterno all'ambito di intervento;
- **Qualità sociale** attraverso un mix non solo funzionale ma anche sociale, prevedendo una quota di abitazioni rivolta ai segmenti più deboli del fabbisogno (in particolare alloggi in affitto a prezzi convenzionati);
- **Qualità ambientale:** le trasformazioni urbane devono evitare di determinare o incrementare livelli di conflitto con recettori sensibili (scuole, ospedali, parchi, ecc.); devono evitare l'incremento della popolazione esposta a sorgenti inquinanti; il rispetto delle soglie di clima acustico va assicurato attraverso le

soluzioni progettuali e la distribuzione delle funzioni, senza ricorrere a barriere di pannelli artificiali;

- **Qualità del sistema dei servizi:** le trasformazioni urbane devono contribuire efficacemente al recupero dei deficit di aree per attrezzature pubbliche e spazi collettivi qualora la zona urbana circostante in cui ricadono presenti delle sottodotazioni;
- **Coerenza con la rete del trasporto collettivo:** attraverso una efficace progettazione dei percorsi di accesso alle stazioni e fermate.

Gli ambiti di riqualificazione strategica sono ambiti di riqualificazione individuati nel contesto urbano che riguardano ampie porzioni di tessuto urbano, nelle quali sono presenti insediamenti dismessi o in via di dismissione, dove il piano prospetta operazioni di complessiva trasformazione. Si tratta di programmi rilevanti e complessi che richiedono di definire prioritariamente le linee-guida e gli obiettivi di interesse collettivo da raggiungere, le condizioni per una forte sinergia fra interventi pubblici e privati, all'interno dei quali l'Amministrazione Comunale deve definire le regole, le finalità e le modalità attuative.

Il Piano individua prioritariamente 13 **Ambiti di Riqualificazione Strategica** da sottoporre a riqualificazione tramite AO tutti localizzati nei diversi LUOGHI che compongono la STRATEGIA:

- 9.1A\_ Ambiti di riqualificazione della zona nord prossimi al quartiere storico di S. Prospero, interessato da profonde trasformazioni infrastrutturali e funzionali;
- 9.1B\_ Ambito CAP-MAPRE
- 9.1C\_ -via Filzi-Stazione Santo Stefano nel quartiere storico di Gardenia;
- 9.1D\_ Ambito ex Giglio-Conchiglia lungo il tratto ovest della via Emilia, comparto produttivo parzialmente dismesso;
- 9.1E\_ Ambito Mirabello-Melato lungo il tratto est della via Emilia, caratterizzato da importanti attrezzature di interesse pubblico;
- 9.1F\_ Ambito via Talami-via Gioia caratterizzato da impianto produttivi dismessi inseriti nel quartiere Storico di Santa Croce;
- 9.1G\_ Ambito ex casa di riposo nel quartiere storico di Ospizio;
- 9.1H\_ Ex centrale Enel di via Vanini nel quartiere Orologio;
- 9.1I\_ PINQUA-via Turri-Enocianina-viale IV Novembre nel quartiere stazione;
- 9.1L\_ Ex Caserma Zucchi nella città storica;
- 9.1M\_ Ex OPG-ex Omni nella città storica;
- 9.1N\_ Ex carceri di San Tommaso nella città storica;
- 9.1O\_ Poliambulatori via Monte San Michele nella città storica;

Gli **Ambiti da Rifunionalizzare** sono frammenti o componenti specifiche di città in cui occorre ricucire le relazioni tra le persone e lo spazio in cui vivono, rafforzando il tessuto connettivo che forma la città pubblica restituendo valore identitario ai luoghi, creando spazi e architetture che sappiano ridare vita alla socialità, creare centralità, restituire qualità ambientale e

architettonica. Sono interventi di riqualificazione dei centri abitati delle frazioni funzionali a consolidarne l'identità e la capacità di rafforzare il senso di comunità

Il PUG individua prioritariamente **14 Ambiti di Rifunzionalizzazione nelle frazioni** che hanno come scopo quello di incrementare i servizi, rafforzare le identità locali, migliorare le condizioni di salubrità ambientale, rinnovare il patrimonio edilizio obsoleto, evitando incrementi significativi del carico urbanistico rispetto agli equilibri consolidati:

- 9.2/Fa\_Cadè
- 9.2/Fb\_Gaida
- 9.2/Fc\_Roncocesi
- 9.2/Fd\_Massenzatico
- 9.2/Fe\_Sesso
- 9.2/Ff\_Pieve Mirandola
- 9.2/Fg\_San Rigo
- 9.2/Fh\_San Rigo
- 9.2/Fi\_Gavassa
- 9.2/Fl\_Sabbione
- 9.2/Fm\_Rivalta
- 9.2/Fn\_Codemondo
- 9.2/Fo\_Sesso
- 9.2/Fp\_Cella

Il PUG individua prioritariamente **14 Ambiti di Rifunzionalizzazione urbana** di parti della città con funzioni dismesse o in via di dismissione da recuperare attraverso l'inserimento di funzioni coerenti con il contesto di riferimento, da ripensare e collegare al sistema della città pubblica:

- 9.2/Ua Ca' Paterlini
- 9.2/Ub via D. da Torricella
- 9.2/Uc via della Canalina
- 9.2/Ud via Monte Ventasso
- 9.2/Ue via Stradella
- 9.2/Uf via Gorizia
- 9.2/Ug via Beretti
- 9.2/Uh via Gramsci
- 9.2/Ui via Filarete
- 9.2/Ul viale IV Novembre
- 9.2/Um via Paradisi
- 9.2/Un via Adua
- 9.2/Uo via Merulo-via Cattaneo

- 9.2/Up via Fanti

Gli ambiti sono attuabili per PDC convenzionato se inferiori a 1 ha, mentre sono demandati ad AO se superiori a 1 ha.

Gli **Ambiti da Rinnovare** sono parti di città in cui il tessuto connettivo che forma la città pubblica è incompleto o disorganico. Occorre ricucire il sistema degli spazi pubblici esistenti attraverso una ridefinizione del rapporto con gli spazi privati e incentivare la realizzazione di nuovi sistemi di spazi collettivi pubblico-privati. Si tratta di assi urbani a cui attribuire un forte ruolo di infrastruttura di connessione e integrazione tra le diverse porzioni di città. Emblematica è la valorizzazione paesaggistica dell'intero tratto urbano del torrente Crostolo, da ripensare come struttura lineare continua e integrata nel reticolo territoriale, come elemento di connessione e di ricucitura della diffusione insediativi all'interno di un sistema più ampio che dalle zone rivierasche del Po conduce sino alle Terre matildiche. Sono ambiti degradati dal punto di vista ambientale, urbanistico ed edilizio, da riconnettere funzionalmente valorizzando le relazioni morfologiche, funzionali, ambientali con la città storica e con i quartieri del primo novecento.

Gli interventi all'interno dei tre ambiti prevedono per intervento diretto cambi di destinazione d'uso e interventi di manutenzione qualitativa così come previsti dal relativo tessuto di appartenenza della *città da qualificare*; mentre nei casi di ristrutturazione edilizia occorre rispettare quanto previsto dai requisiti prestazionali di qualità urbana. Gli interventi sono assoggettati a requisiti prestazionali ecologico ambientali del tessuto di appartenenza mentre per quanto riguarda i requisiti di qualità urbana sono suddivisi per i tre ambiti:

- Gli interventi prospicienti l'asse di via Gramsci, così come graficamente individuato nella SQUEA devono rispettare le linee guida di qualità urbana "Linee guida progettuali per la riqualificazione funzionale e paesaggistica di via Gramsci".
- Gli interventi prospicienti l'asse di Lungo Crostolo, così come graficamente individuato nella Strategia devono rispettare i requisiti prestazionali di qualità urbana specifici.
- Gli interventi prospicienti l'asse Via Emilia, così come graficamente individuato nella Strategia devono rispettare i requisiti prestazionali di qualità urbana specifici.

Anche in questo caso la trasformazione degli ambiti qualora riguardi cambi d'uso urbanisticamente rilevanti<sup>1</sup> del relativo tessuto di appartenenza della città da qualificare o porzioni di ambito funzionale eccedenti il singolo lotto è consentita con la seguente modalità:

Per ambiti dimensionalmente < 1ha si procede con PDC convenzionato

E' ammesso l'incremento volumetrico del 20% o la NC fino a saturazione dell'indice 1,2 mc/mq qualora venga attuato un mix di funzioni di interesse pubblico o vengano riqualificati brani di città pubblica sulla base di uno studio di fattibilità condiviso con l'Amministrazione Comunale.

Per Ambiti dimensionalmente > 1ha si procede con Accordo Operativo.

#### **8.4.7. Sistema Funzionale: POLI FUNZIONALI (Titolo 8)**

È un sistema complesso di ambiti con funzioni strategiche sovracomunali. I processi di trasformazione in atto sui poli funzionali prevedono, in molti casi, l'insediamento o il potenziamento di funzioni che rivestono un elevato interesse collettivo, in grado di attrarre risorse economiche, umane, culturali utili non solo alla rigenerazione delle aree limitrofe, ma

---

<sup>1</sup> Si intende per urbanisticamente rilevante la maggiore richiesta di dotazioni territoriali

anche all'assetto complessivo della struttura urbana, in quanto capisaldi dell'idea di futuro per la città e potenziali catalizzatori di interessi più ampi.

Il Piano pone l'attenzione sulla valorizzazione delle aree a più grande valenza strategica e rafforza ulteriormente sia le politiche di crescita e sostegno dei poli sia la messa in rete degli stessi avvicinandone le distanze temporali e favorendone la relazione con il resto della città.

Il PUG individua 6 **Poli Funzionali**, conformemente al PTCP, da sottoporre a qualificazione, potenziamento e integrazione tramite Accordo Operativo molti dei quali localizzati nei diversi *luoghi* che compongono la *Strategia*:

- Stazione Alta Velocità Mediopadana e Casello A1- ex Fiere
- Mapei Stadium-Città del Tricolore
- Centro Internazionale Loris Malaguzzi, Parco Innovazione, ex Officine Reggiane
- RCF Arena- Aereoporto Federico Bonazzi
- Poli Universitari: San Lazzaro, Caserma Zucchi
- ASMN Arcispedale S.Maria Nuova

I poli di area vasta, per intervento diretto possono attuare quanto già previsto o in atto a seguito di accordi di programma o accordi tra Enti, mentre interventi di trasformazione o completamento sono demandati ad Accordi Operativi, PUA di iniziativa pubblica, art.53 L.R. 24/2017 che definirà quantità edificatorie, funzioni e condizioni di trasformazione coerenti con gli indirizzi dei successivi commi, che individuano Strategie, Obiettivi, Azioni da perseguire.

#### **8.4.8. Sistema Funzionale: AREE AGRICOLE IN TERRITORIO URBANO (Titolo 14)**

È un sistema che comprende le aree permeabili all'interno del TU, individuate come aree agricole Urbane.

Per ciò che riguarda gli interventi diretti (IED) all'interno di queste aree sono ammesse solamente :

- attività di orticoltura sociale e di vendita diretta di prodotti agricoli
- attività agricole biologiche, con produzioni conservative o regolamentate di tipo aziendale

Mentre per ciò che riguarda gli interventi urbanistici convenzionati (IUC) la Strategia stabilisce in modo ideogrammatico quali aree agricole urbane potrebbero essere trasformate per raggiungere gli obiettivi individuati dalla Strategia, le altre aree sono vocate all'implementazione della rete ecologica comunale. Gli interventi potranno essere programmati con Accordo operativo secondo criteri e priorità individuati dagli Indirizzi per la presentazione degli accordi operativi previsti dalla ValSAT al Capitolo 12. Gli interventi che concorrono al consumo di suolo massimo previsto del 3% sono quelli dell'art. 5 e 6 della L.R. 24/2017.

#### **8.5. Il territorio agricolo (Capo IV)**

È un sistema di ampie dimensioni che persegue 3 obiettivi principali della Strategia:

- Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio;
- Rendere l'agricoltura più sostenibile;

- Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali.

Il territorio agricolo viene quindi suddiviso in due sotto sistemi:

- Interventi funzionali all'attività agricola
- Interventi non connessi all'attività agricola.

A questi due sottosistemi si affiancano:

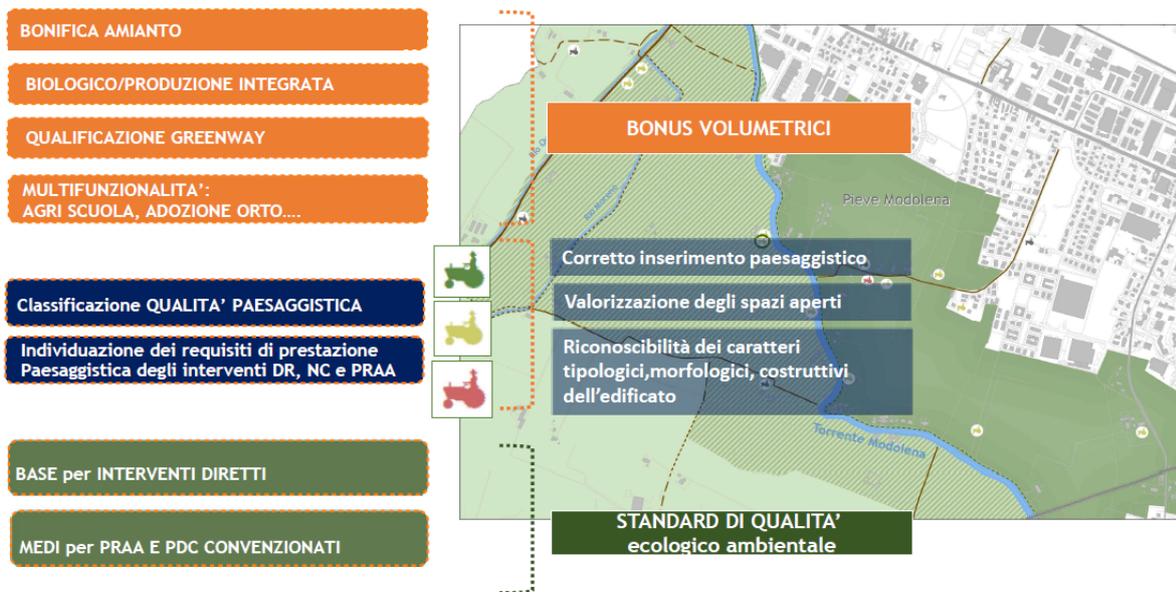
- il sistema delle reti ecosistemiche extra urbane
- i requisiti di qualificazione paesaggistica degli interventi in territorio agricolo.

Il primo sottosistema, quello degli interventi funzionali all'attività agricola declina gli indici e le funzioni ammesse per intervento edilizio diretto (IED) nei tre ambiti territoriali: periurbano, paesaggistico e produttivo, che contraddistinguono, per vocazione, il territorio agricolo. All'attuazione degli interventi diretti sono associati specifici requisiti prestazionali ecologico ambientali, funzionali ad incrementare la sostenibilità dell'attività agricola e alla conservazione e implementazione delle risorse naturali, al potenziamento dei servizi ecosistemici in funzione di contrasto ai cambiamenti climatici, ed al contenimento delle pressioni esercitate dai fattori antropici e requisiti in qualità paesaggistica che perseguono l'obiettivo di favorire un adeguato inserimento dell'intervento edilizio all'interno del territorio agricolo, al fine di valorizzare il paesaggio rurale reggiano e di migliorare la qualità del centro aziendale, del fabbricato o del complesso edilizio in territorio rurale, compatibilmente con la tutela dei caratteri identitari dei luoghi e la conservazione dei caratteri di valore storico-architettonico, tipologico e testimoniale. La qualificazione paesaggistica si articola attraverso il rispetto di requisiti di qualità afferenti al sistema complesso di relazioni tra contesto, edificato e spazi aperti:

- **Contesto:** requisiti volti a favorire una corretta relazione tra l'area di intervento e il paesaggio agricolo circostante, nonché le relazioni spaziali, funzionali e visuali;
- **Edificato:** requisiti volti alla valorizzazione degli organismi edilizi, del patrimonio costruito e dell'architettura rurale;
- **Spazi aperti:** requisiti volti alla leggibilità degli spazi aperti e delle aree di pertinenza e alla valorizzazione degli spazi di connessione tra gli edifici e il rapporto tra questi e l'edificato, nonché alla conservazione e all'impiego di elementi vegetali per una migliore qualità dell'insediamento.

La disciplina poi introduce incentivi volumetrici per interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi della Strategia:

- 5% per interventi ad aziende biologiche o con produzioni conservative o regolamentate
- 5% interventi Pit-stop cicloturistici correlati alla realizzazione di piazzole di sosta attrezzate (in via esemplificativa con alberature, fontanella di acqua, panchina, colonnina per la manutenzione delle biciclette, etc..) o riqualificazione di tratti di percorsi cai, greenway o vie del paesaggio
- 5% per multifunzionalità agricola Correlati all'attivazione di funzioni di agri-nido/scuola diffusa- fattoria didattica o funzioni di interesse pubblico o di tipo sociale
- Il prerequisite legato alla bonifica dell'amianto prevede un incentivo del 10% per usi agricoli nel caso di NC residenziale.



## 8.6. Attuazione del Piano

SQ\_D1 Indirizzi disciplinari

### 8.6.1. Panoramica

La Disciplina del Piano declina i contenuti dei macro obiettivi e degli obiettivi locali e delle azioni tenendo come riferimento la Vision delle tre sfide della Strategia.

L'articolato disciplinare riferito ad ogni sistema funzionale contiene una sintetica descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere per il singolo sistema funzionale; la sotto articolazione del sistema funzionale; le possibilità trasformative diffuse, per intervento edilizio diretto (IED) e complesse, per intervento urbanistico convenzionato (IUC).

L'azione trasformativa per intervento edilizio diretto di ciascun sistema o sotto sistema funzionale è articolata con prescrizioni normative direttamente operative e cogenti suddivise in:

- usi e funzioni;
- modalità d'intervento;
- requisiti prestazionali ecologico ambientali e di qualità urbana.

L'azione trasformativa per Intervento edilizio complesso (IUC) viene articolata in due modalità attuative:

- Azioni trasformative compatibili con l'attuazione edilizia convenzionata a cui sono demandati limitati interventi di aumento del carico urbanistico o ristrutturazioni urbanistiche di limitate dimensioni a cui sono associati requisiti prestazionali ecologico ambientali maggiormente performanti la qualificazione del territorio e indirizzi per la realizzazione delle azioni della SQUEA declinati in Luoghi e Città pubblica;
- Azioni trasformative demandate ad accordo operativo le cui condizioni di sostenibilità sono indirizzate all'interno della Valsat del Piano.

### **8.6.2 Trasformazioni diffuse: Interventi edilizi diretti (IED)**

Il PUG disciplina le trasformazioni diffuse nel territorio urbano e rurale. Tutti gli interventi attuano la Strategia urbana ed ecologico-ambientale e concorrono alla crescita e qualificazione della Città pubblica.

#### **Pre-Requisiti per la trasformabilità:**

Gli interventi di trasformazione edilizia diretta eccedenti la Manutenzione Straordinaria MS sono ammissibili se si verificano tutte le seguenti condizioni:

- l'intervento rientra nella casistica degli interventi ordinari attuabili come IED sulla base del PUG;
- il progetto deve essere conforme alle destinazioni d'uso, agli indici urbanistici ed edilizi, alle prescrizioni e ai vincoli previsti dal PUG;
- il lotto di intervento deve essere servito dalle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti qualora tali opere non esistano o esistano solo in parte o siano in condizioni di efficienza non adeguate, deve essere sancito in una convenzione o atto d'obbligo l'impegno dell'attuatore all'esecuzione o all'adeguamento delle medesime, da effettuarsi contemporaneamente all'esecuzione dell'intervento edilizio, qualora non sussista l'impegno del Comune ad eseguirle o adeguarle, sulla base di un progetto già approvato e finanziato.
- per il sistema funzionale "territorio agricolo" e "produzione" il lotto d'intervento non deve contenere immobili con presenza amianto .
- la verifica di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a specifici fattori di impatto sia positiva

### **8.6.3 Trasformazioni Complesse**

Le trasformazioni complesse trovano attuazione mediante l'approvazione di:

- Accordi operativi,
- Piani attuativi di iniziativa pubblica
- Permessi di costruire convenzionati.

Sono inoltre trasformazioni complesse gli interventi assoggettati all'art. 53 della LR 24/2017.

#### ***Accordo operativo e Piani attuativi di iniziativa pubblica***

Gli Accordi operativi e i Piani attuativi di iniziativa pubblica sono gli strumenti operativi per le trasformazioni complesse attraverso cui perseguire gli obiettivi e le azioni della Strategia, con particolare riferimento alla costruzione della città pubblica. Stabiliscono il progetto urbano degli interventi e la disciplina di dettaglio relativamente a usi ammissibili, indici e parametri edilizi, e alla quantità di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici da realizzare o riqualificare. Possono apporre vincoli urbanistici, finalizzati all'acquisizione coattiva della proprietà o di diritti reali sugli immobili, secondo la disciplina vigente in materia di espropriazione di pubblica utilità.

Il Comune, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento dei privati, può promuovere la presentazione di proposte di accordi operativi attraverso la pubblicazione periodica di avvisi pubblici di manifestazione di interesse, nei quali vengono esplicitati gli obiettivi prioritari da perseguire nell'attuazione delle previsioni del PUG.

La definizione dei contenuti, degli elaborati necessari e del procedimento per arrivare alla stipula dell'Accordo è stabilita dagli art. 30 e 38 della LR 24/2017, mentre il procedimento per l'approvazione del Piano attuativo di iniziativa pubblica è contenuto negli articoli 43-47 della medesima Legge.

Il Piano individua aree all'interno del TU demandate ad AO o PDC Convenzionato per le quali, con schede di dettaglio, definisce indirizzi di qualità urbana per la valutazione del contributo dell'intervento alla città pubblica da valutare con parametri/indicatori correlati alle politiche/azioni della strategia che la Valast struttura in matrice di valutazione (Vedi Cap.12- la Valutazione del piano).

Tale matrice di valutazione verrà utilizzata per la valutazione di interventi complessi relativi ad ambiti estesi, perimetrati dal PUG.

Gli interventi che sono oggetto di consumo di suolo, gli ambiti di riqualificazione strategica, e gli ambiti di rifunzionalizzazione demandati ad AO dovrà ricorrere al concorso di architettura al fine di favorire il confronto tra diverse alternative, migliorare l'offerta qualitativa e per affermare il primato e la qualità del progetto.

Il ricorso ai concorsi di architettura è finalizzato all'elaborazione di progetti di alta qualità, capaci di coniugare le conoscenze acquisite mediante l'attivazione di processi partecipativi con la capacità progettuale dei professionisti.

L'accordo operativo, così come previsto dall'art. 38 della LR 24/2017 si compone di massima dei seguenti elaborati:

- Il progetto urbano, con il quale viene rappresentato l'assetto urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale interessato, comprensivo sia degli interventi privati, sia della città pubblica (dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici) in conformità alle previsioni della Strategia. Il progetto urbano deve contenere inquadramenti catastali, relazioni tecniche specialistiche, sistema delle reti;
- La convenzione urbanistica, nella quale sono definiti gli obblighi funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico assunti dal privato, il cronoprogramma degli interventi e le garanzie finanziarie che il privato si impegna a prestare, per assicurare la realizzazione e cessione al Comune delle opere pubbliche o di interesse pubblico previste;
- La relazione economico-finanziaria, che illustra analiticamente i valori economici degli interventi pubblici e privati programmati e che ne dimostra la fattibilità e la sostenibilità. La relazione è corredata dalle idonee documentazioni per verificare la disponibilità di risorse finanziarie necessarie per la completa attuazione del programma di interventi o degli stralci funzionali in cui lo stesso eventualmente si articola;
- Il documento di VAS/Valsat dell'accordo operativo, di cui alla LR 24/2017 art. 18, ovvero il rapporto preliminare nel caso di accordo operativo sottoposto a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 39 nel caso di interventi di riuso e rigenerazione urbana.

### ***Permessi di costruire convenzionati***

Gli interventi di rigenerazione nel territorio urbano assoggettati a PdC convenzionato si compongono dei seguenti elaborati minimi:

- Schema di assetto urbano con l'individuazione degli interventi privati e della città pubblica conforme alla Strategia, Il progetto urbano deve contenere inquadramenti catastali, relazioni tecniche specialistiche, sistema delle reti;
- La convenzione urbanistica, nella quale sono definiti gli obblighi funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico assunti dal privato, il cronoprogramma degli interventi e le garanzie finanziarie che il privato si impegna a prestare, per assicurare la realizzazione e cessione al Comune delle opere pubbliche previste;
- Il rapporto preliminare nel caso di intervento sottoposto a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 39 della LR 24/2017 nel caso di interventi di riuso e rigenerazione urbana.
- Il progetto edilizio delle opere private e pubbliche.

### ***Interventi assoggettati ad art. 53 della LR 24/2017***

La promozione dello svolgimento del procedimento unico disciplinato dall'art. 53 della LR 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo è ammesso per:

*a) Opere pubbliche e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale;*

*b) Interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.*

Il Piano va oltre il dettato normativo e, in particolare gli interventi di cui al comma b) possono essere attivati unicamente per interventi di ampliamento di edifici a funzione produttiva insediata nel territorio urbanizzato necessari per lo sviluppo e la trasformazione delle attività, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, anche esterne al TU. Gli interventi sono subordinati al rispetto dei requisiti prestazionali del Piano e dovranno essere coerenti con gli obiettivi e le azioni della Strategia. Gli interventi devono essere rivolti al miglioramento delle condizioni di lavoro e all'aumento dell'occupazione. Deve essere inoltre verificata l'impossibilità di intervento sul patrimonio edilizio esistente e la compatibilità insediativa ed infrastrutturale della azienda con il contesto ambientale e paesaggistico. Il progetto deve essere accompagnato da un piano aziendale che dimostri le condizioni di fattibilità tecnico/economica dell'intervento.

## 9. Analisi di coerenza esterna

### 9.1. Introduzione all'analisi di coerenza esterna e interna

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale, ma assume un rilievo decisivo in due particolari occasioni:

- nel consolidamento degli obiettivi generali del piano ovvero della Strategia, dove l'analisi di coerenza esterna verifica che gli obiettivi generali del piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di piano, dove l'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del piano e le azioni proposte per conseguirli.

Nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

L'analisi della coerenza esterna verticale è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici e strategici di livello diverso da quello del Piano considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale, regionale e locale. Tale analisi deve verificare numerosi riferimenti:

- la coerenza dello scenario di riferimento elaborato per il Piano con gli scenari previsti dagli altri livelli di pianificazione (statale, europeo, internazionale);
- la coerenza delle informazioni utilizzate per la definizione della base di dati con quelle utilizzate in altri livelli di pianificazione/programmazione;
- la coerenza degli indicatori assunti nel Piano con quelli adottati nei piani/programmi di diverso livello.

Attraverso l'analisi di coerenza esterna di tipo orizzontale si dovrà invece verificare la compatibilità tra gli obiettivi generali del Piano e gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi di settore; si dovranno prendere in considerazione i piani/programmi dello stesso livello di governo e dello stesso ambito territoriale di riferimento. Si tratta cioè di verificare se strategie diverse possono coesistere sullo stesso territorio e di identificare eventuali sinergie positive o negative da valorizzare o da eliminare.

Qualora si riscontri mancanza di coerenza, è necessario ripercorrere taluni passi del processo di Piano, ristrutturando opportunamente gli elementi incoerenti. L'analisi di coerenza segnala i conflitti esistenti tra diversi livelli di pianificazione e, per esempio, può indurre a:

- ridefinire gli obiettivi, migliorandone il raccordo con le indicazioni emerse dal quadro conoscitivo diagnostico;
- modificare l'insieme degli indicatori, migliorando il legame tra obiettivi e alternative di Piano; variare il contenuto delle alternative di Piano, allo scopo di modificare gli effetti attesi e la loro coerenza con gli obiettivi, e così via.

### 9.2. La verifica di coerenza esterna del PUG

La Strategia contiene necessariamente in se già un giudizio di "sostenibilità", in quanto ha incorporato i condizionamenti e le condizionalità delle scelte strategiche derivanti dalla diagnosi dello scenario attuale (ovvero dal quadro conoscitivo diagnostico), e pertanto risponde in modo adeguato agli scenari di sviluppo sostenibile del territorio.

Ha inoltre assimilato, attraverso il quadro dei condizionamenti e delle condizionalità, gli obiettivi della pianificazione sovraordinata e/o le indicazioni che arrivano a vario titolo dal

quadro territoriale del contesto (scenario di riferimento o tendenziale), e quindi ha già interiorizzato la coerenza esterna con i quadri decisionali di livello superiore.

Quindi in questa fase la ValSAT rientra nei canoni più classici della valutazione di cui al Dlgs152/06, ovvero per la parte legata alle:

- **verifiche di coerenza esterna:** confrontandosi con le politiche degli altri livelli di pianificazione e con le Strategie europee, nazionali e regionali, confrontando il proprio set di obiettivi con quelli di livello sovraordinato o settoriale;

- **verifiche di coerenza interna:** la Strategia verrà quindi messa a confronto con “lo scenario tendenziale” vale a dire con ciò che si presume potrebbe avvenire in assenza del nuovo Piano. Il confronto permette di valutare l’efficacia del quadro strategico nell’arginare e/o rimuovere le situazioni di crisi potenziali o effettive rilevate dal territorio (minacce e opportunità). In questa sede dovranno essere prese in considerazione le possibili azioni/modalità alternative credibili, quindi quelle azioni che a parità di obiettivo ne indicano percorsi diversi per il suo raggiungimento.

Naturalmente la valutazione di coerenza dovrà tenere conto dell’efficacia complessiva del Piano e non solo della coerenza di singoli interventi, i quali spesso sono condizionati da una molteplicità di fattori di dettaglio derivanti dal dibattito tra i diversi soggetti coinvolti;

- **verifica di conformità a vincoli e prescrizioni,** da condurre per le aree di trasformazione previste dal PUG con soluzioni diversificate in funzione alla tipologia delle aree;

- **verifica di efficacia del PUG,** quest’ultima verifica è forse quella che maggiormente è funzionale all’attuazione della Strategia ed attiene al controllo che la Disciplina di piano sia normativa che territorializzata (norma/tavole), definisca le regole corrette e coerenti da porre nella qualificazione del patrimonio urbano esistente e/o nelle trasformazioni puntuali e generali soggette sia a provvedimenti diretti che a provvedimenti convenzionata (accordi operativi).

In questa fase la ValSAT è tenuta a verificare i possibili impatti della Disciplina del piano, e quindi opera:

- una valutazione di coerenza e di efficacia della disciplina del Piano nei confronti del raggiungimento degli obiettivi strategici posti (coerenza interna), dando eventualmente delle indicazioni migliorative;

- una valutazione dei possibili impatti nelle aree previste come aree di riuso e di rigenerazione (‘aree progetto’) ed indica eventuali misure mitigative che dovranno essere considerate nella fase degli Accordi operativi, e valuta ragionevoli alternative che possono adottarsi per una migliore rispondenza agli obiettivi posti.

E’ importante sottolineare che la struttura solo apparentemente tautologica della Strategia ovvero tale per cui se la Disciplina risponde alla Strategia non produce impatti ma miglioramenti qualitativi, può per contro nella specificità delle trasformazioni ammesse dal PUG **interferire con i sistemi funzionali e/o con componenti ambientali sensibili** e quindi produrre ugualmente potenziali impatti per i quali il PUG deve prevedere, in termini generali o specifici, **azioni di mitigazione o compensazione**. Si dovrà quindi operare rispetto alle azioni definite dal PUG la valutazione complessiva delle possibili ricadute di ogni azione rispetto alle componenti che hanno definito complessivamente la struttura dei sistemi funzionali individuati.

La verifica di coerenza è stata svolta ricorrendo a una tabella, strutturata come matrice d’intersezione, in cui si riporta un giudizio qualitativo di relazione.

Tale giudizio è assegnato per ciascuna strategia o documento preso come riferimento strategico-guida del PUG, con una valutazione ricondotta ai seguenti quattro possibili casi:

- **coerenza:** gli obiettivi del PUG sono identici o sostanzialmente analoghi agli obiettivi di riferimento, contribuendo pienamente al loro raggiungimento (coerenza alta) o comunque presentano elementi di sinergia con questi (coerenza bassa);

- **indifferenza:** non si riscontra una relazione significativa tra gli obiettivi del PUG e gli obiettivi di riferimento o comunque i primi non favoriscono né ostacolano il perseguimento dei secondi. Nell'esprimere il giudizio si considera quindi anche il principio di competenza/responsabilità, cioè il fatto che il PUG può ovviamente non avere competenza diretta su tutti gli obiettivi, ma questo fatto non viene considerato come fattore di incoerenza, ma piuttosto di Indifferenza;
- **incoerenza:** gli obiettivi del PUG sono evidentemente di impedimento o di ostacolo al conseguimento degli obiettivi di riferimento (incoerenza alta) o ne possono limitare i risultati (incoerenza bassa);
- **coerenza da verificare/da rafforzare:** gli obiettivi del PUG sottendono un rapporto con gli obiettivi di riferimento non determinabile e per la quale è necessario un approfondimento, con riguardo alla declinazione in azioni e al contenuto degli indirizzi, direttive e prescrizioni applicabili, che possono determinare il tipo e il grado di coerenza o incoerenza, nel secondo caso mitigando o compensando i possibili effetti ambientali significativi e negativi.

### 9.2.1. Il Patto di Amsterdam e l'Agenda Urbana dell'UE

L'Agenda urbana europea non fissa nuovi obiettivi, non istituisce nuovi organismi, non introduce nuovi criteri, semplicemente riconosce che la gran parte della legislazione europea è implementata nelle aree urbane e produce effetti sul governo urbano.

Delle 12 sfide tematiche definite dall'Agenda urbana europea sono state assunte come riferimento per la Strategia-come sfide e come obiettivi strategici, e declinate in obiettivi operativi e azioni, le seguenti:

- qualità dell'aria
- povertà urbana
- alloggi
- economia circolare
- adattamento ai cambiamenti climatici
- transizione energetica
- uso sostenibile del territorio e soluzioni fondate sulla natura
- mobilità urbana

### 9.2.2. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e la Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

Gli obiettivi del PUG sono identici e sostanzialmente analoghi agli obiettivi di riferimento dell'Agenda 2030 e della SNSvS, contribuendo pienamente al loro raggiungimento (coerenza alta). Questo si può vedere dalla SQUEA, dal tabellone OB-OBS-Azioni-Requisiti prestazionali e dalla Sezione A del sistema degli indicatori di piano e della valutazione.

### 10.2.3. Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile - La Carta di Bologna

<b>Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali (NBS):</b> ridurre del 20% il consumo netto di suolo al 2020	<b>coerenza alta</b>
<b>Economia circolare:</b> raggiungere gli obiettivi europei più ambiziosi (riciclaggio 70%, discarica max 5% dei rifiuti) al 2030 riducendo la produzione dei rifiuti al di sotto della media europea e portando la raccolta differenziata ad almeno il 70% nel 2025 e l'80% nel 2030	<b>coerenza da rafforzare</b>
<b>Adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del rischio:</b> redigere Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici (Nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'energia 2015) e di prevenzione dei rischi di disastri integrati tra di loro e con gli altri strumenti di	<b>coerenza alta</b>

pianificazione per poter essere operativi entro il 2020	
<b>Transizione energetica:</b> anticipare al 2025 gli obiettivi europei al 2030 anche attraverso i Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC)	<b>coerenza da rafforzare</b>
<b>Qualità dell'aria:</b> rispetto del limite stabilito dall'Oms per il particolato sottile di 10 µg/mc entro il 2025	<b>coerenza da rafforzare (ovvero da verificare essendo "scaduto" il PAIR)</b>
<b>Qualità delle acque:</b> ridurre entro la soglia fisiologica del 10-20% le perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici portandoli allo stato di buono per tutte le acque entro il 2025	<b>coerenza da rafforzare</b>
<b>Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità:</b> raggiungere i 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030 portandola alla dotazione attualmente più elevata	<b>coerenza alta</b>
<b>Mobilità sostenibile:</b> raggiungere almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020 e approvazione a questo fine dei Piani metropolitani per la mobilità sostenibile	<b>coerenza alta</b>

#### 9.2.4. La Strategia Nazionale per la Biodiversità

Due sono gli obiettivi principali della Strategia Nazionale per la Biodiversità:

- porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nel territorio;
- ripristinare, nei limiti del possibile, i servizi ecosistemici, per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale.

La Strategia europea individua poi cinque obiettivi più specifici, correlati a una serie di azioni, di seguito elencati:

1. Dare piena attuazione alla direttiva uccelli;
2. Ripristinare e mantenere gli ecosistemi e i relativi servizi;
3. Incrementare il contributo dell'agricoltura e della selvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità;
4. Garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche;
5. Combattere le specie esotiche invasive.

Nella Strategia Nazionale gli obiettivi sono da perseguire attraverso diverse politiche di settore, individuate in quindici aree di lavoro e per ognuna di queste sono descritte le minacce e conseguentemente definiti gli obiettivi specifici e le priorità d'intervento. In questa sede si considerano gli obiettivi associati alle aree di lavoro "specie e habitat", "agricoltura" e "turismo".

<b>Specie e habitat</b>	
3. favorire la sostenibilità nell'utilizzo delle risorse naturali e introdurre l'applicazione dell'approccio ecosistemico e del principio di precauzione nella loro gestione;	coerenza alta
5 attuare politiche volte a garantire lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie autoctone, anche	coerenza alta

attraverso la realizzazione di azioni pilota di tutela e di ripristino, in situ ed ex-situ.	
Agricoltura	
1. favorire la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità agricola e la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale (HNV);	coerenza da rafforzare
2. mantenere e, laddove necessario, recuperare i servizi ecosistemici dell'ambiente agricolo in fase di danneggiamento a causa in particolare all'impatto di prodotti chimici, alla perdita di suolo e di biodiversità del suolo, al mantenimento di connettività, all'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua;	coerenza alta
3. promuovere il presidio del territorio (in particolare in aree marginali o soggette a marginalizzazione e abbandono) attraverso politiche integrate che favoriscano l'agricoltura sostenibile con benefici per la biodiversità, per il mantenimento degli equilibri idrogeologici e dei nutrienti, evitando l'abbandono e/o la marginalizzazione delle aree agricole (applicazione della condizionalità, che fa sì che l'agricoltore assuma anche il ruolo del custode delle proprie terre);	coerenza
4. promuovere la tutela e la valorizzazione di specie locali e autoctone;	indifferenza
6. promuovere l'uso delle terre in base alla loro attitudine/vocazione e favorire la tutela e la valorizzazione di specie locali e autoctone, anche valutando la necessità e l'opportunità di modificare le colture e le varietà sulla base delle tendenze climatiche;	coerenza da verificare
7. favorire il mantenimento degli ecosistemi e del paesaggio rurale attraverso una gestione mirata dei terreni agricoli allo scopo di creare e/o mantenere una sorta di "infrastruttura verde".	coerenza alta
Turismo	
1. prevenire e minimizzare gli impatti sulle componenti della biodiversità e sul paesaggio derivanti dall'attività turistica e favorire azioni di ripristino;	coerenza da verificare
2. promuovere l'integrazione tra conservazione e uso sostenibile della biodiversità e sviluppo del turismo.	coerenza bassa

#### 10.2.5. Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SMACC-RER)

1 Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	coerenza alta
2 Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi	coerenza alta

dei Fondi strutturali 2014 -2020);	
3 Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	indifferenza
4 Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento;	coerenza
5 Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	coerenza
6 Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	coerenza da verificare
7 Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento;	indifferenza
8 Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento	coerenza alta

### 9.2.6. Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna

La verifica di coerenza della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna è stata fatta verificando i Goal e i Target della Strategia regionale con la Strategia del PUG. E' stata verificata l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica della Strategia regionale.

Come si può di seguito osservare, si è proceduto selezionando i goal e i target, e relativi indicatori, della SRSvS (cfr. VS.2) che hanno una qualche relazione/attinenza con i contenuti del PUG ovvero con la sua mission e le sue finalità.

A questo punto tutti i goal e i target riportati nella tabella successiva sono da ritenersi totalmente coerenti con il PUG in quanto vengono assunti come target di riferimento (in toto o in parte) del piano stesso, nella logica e nei contenuti dell'articolo 34 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Goal SRSSS	Target regionali (posizionamento regionale 2019)	Indicatori
<b>GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME</b> In Emilia-Romagna lavoriamo per un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuoviamo il ricambio generazionale, l'educazione alimentare e contrastiamo lo spreco	Raggiungere il 25% della superficie agricola utilizzata (sau) investita da coltivazioni biologiche (posizionamento 2019: 15,4%)	Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche
	Raggiungere la quota del 45% della superficie agricola utilizzata coltivata con pratiche a basso input (posizionamento 2019: 27%) <sup>2</sup>	Quota di superficie agricola utilizzata coltivata con pratiche a basso input
	Ridurre del 20% i fertilizzanti distribuiti in agricoltura non	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto

	biologica rispetto ai livelli osservati nel 2019 (posizionamento 2019: 526 kg/ha)	ai livelli osservati nel 2019
	Ridurre del 19% le emissioni di ammoniaca rispetto ai livelli osservati nel 2013 (posizionamento 2019: 46.861 tonn)	Emissioni di ammoniaca (Ton NH3)
<b>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE</b> In Emilia-Romagna abbiamo una priorità: garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e costruire un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato	Dimezzare il numero di feriti da incidenti stradali rispetto al 2020 (posizionamento 2019: 50,2 per 10 000 Abitanti: U. 13,508 –D. 8.884)	Tasso di feriti per incidente stradale (per 10.000 abitanti)
<b>GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ</b> In Emilia-Romagna garantiamo un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti	Raggiungere la quota del 98% di partecipazione alle attività educative delle bambine e i bambini dai 4 anni fino all'età di inizio dell'obbligo scolastico (posizionamento 2019: 93,2%) <sup>3</sup>	Tasso di partecipazione alle attività educative per i bambini da 4 anni all'età di inizio della scuola primaria
	Raggiungere la quota del 45% di bambine e bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (posizionamento 2019: 33,2%) <sup>4</sup>	Bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia
<b>GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</b> In Emilia-Romagna miglioriamo la qualità e la disponibilità dell'acqua perché sia sicura, alla portata di tutti senza sprechi	Raggiungere la quota dell'80% di efficienza delle reti idriche (posizionamento 2019: 68,8%)	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
	Raggiungere il 100% degli agglomerati urbani (200-2000 abitanti) serviti da impianti secondari di depurazione (posizionamento 2019: 67,7%) <sup>5</sup>	Trattamento delle acque reflue
	Mantenere al 93% la quota corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono (posizionamento 2019: 89%)	Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono
	Raggiungere la quota del 30% dei corpi fluviali con un buono o elevato stato ecologico (posizionamento 2019: 29%)	Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato ecologico buono
<b>GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</b> In Emilia-Romagna incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio	Raggiungere il 100% di quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi entro il 2035 (posizionamento 2019: 13,5%) <sup>6</sup>	Quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi

3 L'obiettivo è considerato nel PUG (Sfida "Beni comuni"- Macro obiettivo "Potenziare e riqualificare le infrastrutture e dotazioni della città pubblica"- obiettivo locale "Piano di Comunità") anche se non è al momento oggetto di una diretta politica- azioni

4 L'obiettivo è considerato nel PUG (Sfida "Beni comuni"- Macro obiettivo "Potenziare e riqualificare le infrastrutture e dotazioni della città pubblica" - obiettivo locale "Piano di Comunità") anche se non è al momento oggetto di una diretta politica- azioni del piano

5 L'obiettivo è condiviso anche se non è oggetto di una diretta politica- azioni del PUG

energetico verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile al 2035	Ridurre la percentuale di famiglie in povertà energetica (difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici) sul totale famiglie	
<b>GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</b> In Emilia-Romagna innoviamo le reti di infrastrutture e sosteniamo le imprese, tutte, nella transizione ecologica e nei processi di innovazione tecnologica e sociale	Raggiungere il 100% delle famiglie servite da una connessione ad internet oltre i 30 mbps (posizionamento 2019: 71%)	Quota di famiglie con copertura del servizio Internet a banda ultra larga > 30 mega (fonte: AGCOM)
<b>GOAL 11 - CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI</b> In Emilia-Romagna sosteniamo le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità.	Ridurre almeno a 35 il numero di giorni di superamento del valore limite previsto per i pm10 (posizionamento 2019: 47)	Qualità dell'aria: Numero massimo di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50 microgrammi/m3)
	Ridurre di almeno il 20% il traffico motorizzato privato	
		Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati
	Aumentare la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004 (posizionamento 2019: 2.798) <sup>7</sup>	Posti*km offerti dal trasporto pubblico locale per abitante entro il 2030
<b>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b> In Emilia-Romagna vogliamo produrre meno rifiuti, incentivare i processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovere il turismo sostenibile e di qualità	Ridurre i rifiuti urbani non riciclati a meno di 110 kg pro-capite (posizionamento 2019: 265 kg)	Produzione di rifiuti urbani non riciclati (kg pro-capite)
	Raggiungere la quota dell'80% di raccolta differenziata (posizionamento 2019: 71%)	Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani
	Raggiungere la quota dell'70% di riciclaggio (posizionamento 2019: 63%)	Tasso di riciclaggio
	Aumentare del 30% (rispetto al 2020) le certificazioni ambientali di prodotto nelle imprese regionali (posizionamento 2019: 181) <sup>8</sup>	Incremento percentuale certificazioni di prodotto rispetto al 2020
<b>GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</b> In Emilia-Romagna intendiamo ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici e perseguire la	Ridurre le emissioni climalteranti del 55% rispetto al 1990 al fine di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 (posizionamento 2019: -5,9%)	Percentuale riduzione delle emissioni climalteranti (rispetto al 1990)

6 L'obiettivo è condiviso e declinato nel PUG (Sfida "Neutralità climatica"- Macro obiettivo "Riquilibrare il patrimonio edilizio: sicurezza sismica, efficienza energetica, confort abitativo- obiettivi: Aumentare l'efficienza energetica, Aumentare le energie rinnovabili nel mix energetico: comunità energetiche.

7 L'obiettivo è condiviso anche se non è oggetto di una diretta politica-azione del PUG

8 L'obiettivo è condiviso anche se non è oggetto di una diretta politica-azione del PUG

neutralità carbonica prima del 2050		
<b>GOAL 15 - VITA SULLA TERRA</b> In Emilia-Romagna contrastiamo il consumo di suolo, tuteliamo la biodiversità, incrementiamo il patrimonio forestale	Raggiungere la quota del 30% di aree terrestri protette sul totale della superficie regionale (posizionamento 2019: 4,2%)	Percentuale Aree terrestri protette

La verifica ha concluso che:

- non si rilevano incoerenze tra obiettivi del PUG e obiettivi strategici ambientali di riferimento
- gli obiettivi strategici del PUG sono da considerare particolarmente rilevanti per la loro capacità di coprire in modo coerente la maggior parte degli obiettivi ambientali di riferimento
- gli obiettivi strategici ambientali di riferimento relativi al contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione territoriale hanno sicuramente orientato la formulazione di altri obiettivi strategici del PUG.

Si conferma la valutazione positiva circa la coerenza tra obiettivi della proposta di PUG e obiettivi strategici di riferimento ambientale, anche a seguito delle osservazioni e dei contributi ricevuti, non sono stati apportati cambiamenti sostanziali al quadro degli obiettivi della proposta di Piano.

Si propone una rapida analisi di coerenza esterna dei principali strumenti di pianificazione e programmazione sovracomunali analizzati mettendo in evidenza come il PUG recepisce gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni di tali strumenti.

### 9.2.7. Relazione di coerenza del PUG con il PTCP

Come evidenziato nel capitolo 4 il Piano territoriale di area vasta, non è ancora stato oggetto di consultazione preliminare, in seguito all'entrata in vigore della nuova legge 24/2017. Quindi il PUG appare coerente con i principali indirizzi strategici del PTCP, assumendo obiettivi di riduzione del consumo del suolo, di valorizzazione del paesaggio e dei caratteri identitari, di recupero delle aree dismesse e di riqualificazione degli insediamenti incongrui e di miglioramento dell'attrattività. Si riportano quelli maggiormente significativi:

1. riduzione del consumo di suolo fino al consumo di suolo zero entro il 2050 e in particolare prevede: - diminuzione delle aree urbanizzabili, -3.800 alloggi, -50.000 mq SV;
2. potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali attraverso l'identificazione di fasce per la realizzazione di fasce tampone con funzione di riduzione dei carichi inquinanti e di implementazione della naturalità;
3. tutela e valorizzazione dei caratteri storici, paesaggistici e naturalistici del territorio rurale attraverso varie azioni tra cui: il completamento delle connessioni e il recupero dei presidi storico culturali della zona sud: camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Mauriziano; la valorizzazione delle specificità paesaggistiche e naturalistiche del territorio rurale anche attraverso il coinvolgimento diretto degli IAP; la preservazione da nuove urbanizzazioni dei cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva; l'incentivo l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave

multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica

4. potenziamento della mobilità sostenibile anche in rurale attraverso: il completamento della ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways); la realizzazione della rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali;

### **9.2.8. Relazione e coerenza del PUG con il Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione Rischi alluvioni (PGRA)**

Lo studio e l'analisi degli areali di pericolosità e rischio idraulico sono stati effettuati all'interno di uno studio idraulico specialistico "Individuazione di proposte progettuali sul sistema di scolo delle acque reflue e di drenaggio urbano della città di Reggio Emilia ai fini della redazione del quadro conoscitivo nell'ambito della redazione del nuovo piano urbanistico generale (PUG).

Nelle aree mappate nel PGRA valgono le disposizioni definite dalla D.G.R. 1300/2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni nel Settore Urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del progetto di variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazioni n. 5/2015. Tali norme sono recepite all'interno delle norme del nuovo piano urbanistico comunale generale (PUG).

Inoltre il PUG all'interno della Strategia, sfida Neutralità climatica, macro-obiettivo "Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici assume come obiettivo "Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO" legato a tali azioni:

<b>Obiettivo 1: CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO</b>	
5	Negli interventi di RU e RE con DR, NC e AO ridurre il rischio di dissesto idro-geologico con interventi a carattere strutturale e sistemazioni idraulico-agrarie
6	Rispettare la sicurezza idraulica secondo PGRA e PAI attraverso adeguate prestazioni e prescrizioni costruttive
7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale
8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.
9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO

### 9.2.9. Relazione di coerenza del PUG con il Piano di Tutela delle Acque

Il PUG declina a scala locale gli obiettivi del PTA prevedendo a livello locale azioni specifiche. In particolare nella sfida Neutralità climatica, macro-obiettivo “Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio”, sub-obiettivo “Migliorare la qualità delle acque e l’efficienza idraulica” prevede le seguenti azioni (si riportano solo quelle maggiormente attinenti):

- Ridurre i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica tramite la realizzazione di fasce tampone di contrasto agli inquinanti (NBS - Nature-based solutions);
- Realizzare sistemi separati di raccolta delle acque reflue (bianche e nere) ed in caso di collettori esistenti e confluenti in reti fognarie miste, provvedere alla loro separazione;
- Negli interventi di RU e AO promuovere il riutilizzo delle acque piovane per usi assimilati
- Ridurre ed efficientare il consumo idrico per produzioni agricole prevedendo un bilancio idrico nei PRAA;
- Tratto urbano del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruitiva e le connessioni con il centro storico

Le aree di tutela della acque del PTA sono riportate nella tavola dei vincoli “*Tutele Paesaggistico e Ambientali e Vincoli Paesaggistici*” e sono soggette a normativa specifica.

Pertanto rispetto agli obiettivi elencati nell’elaborato VS.2 paragrafo 4.4, si ritiene il PUG, per quanto di competenza, coerente con il Piano di Tutela delle Acque. Il PUG ha come allegato Linee guida per la gestione delle acque meteoriche composte da una prima parte nella quale si fornisce un quadro nella quale si fornisce un quadro sul trattamento delle acque “di prima pioggia”; una seconda parte, nella quale vengono illustrate le “buone pratiche”, con un approfondimento specifico sui sistemi a infiltrazione ed evaporazione, cercando di fornire soluzioni per realizzare un ciclo dell’acqua il più vicino possibile a quello naturale. Infine, nell’ultima parte viene affrontato il tema dei sistemi vegetali, come i “tetti verdi” e la fitodepurazione.

### 9.2.10. Relazione di coerenza di coerenza del PUG con il Piano aria- PAIR

La strategia del PUG assume come target principale, per quanto riguarda le emissioni, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> al 2030 del -55% e un obiettivo ambizioso di neutralità climatica al 2050.

Per quanto riguarda la coerenza con gli altri obiettivi del PAIR il PUG recepisce a livello locale alcuni obiettivi relativi agli ambito di intervento, descritti nell’elaborato VS.2 paragrafo 4.5, Ambito urbano, Produzione di energia da fonti rinnovabili, Risparmio e riqualificazione energetica degli edifici e Settore agricoltura.

In particolare all’interno della Strategia, sfida neutralità climatica, prevede tali azioni:

N.	Azione
<b>Obiettivo 1: CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI INQUINAMENTO ATMOSFERICO</b>	
1	Interventi di RU e RE con DR, NC, e AO devono soddisfare le prestazioni di CarbonZero
2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti in atmosfera
7	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall’agricoltura prevedendo un

	bilancio emissivo nei PRAA
8	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato
9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO

N.	Azione
<b>Obiettivo 1: CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI CONTRASTARE LA VULNERABILITA' ALLE ONDATE DI CALORE</b>	
10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo degli elementi artificiali
11	Negli interventi di RU e AO creare masse compatte, estese e variegate per la regolamentazione del microclima locale e il sostegno della biodiversità
7	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRAA
13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomuto dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona

N.	Azione
<b>Obiettivo 3: PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITA' E I PRINCIPALI SERVIZI ECOSISTEMICI</b>	
46	All'interno dei cunei agricoli/periurbani promuovere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e contestuale riduzione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona
49	Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2020
2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti in atmosfera

10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo degli elementi artificiali
11	Negli interventi di RU e AO creare masse compatte, estese e variegate per la regolamentazione del microclima locale e il sostegno della biodiversità
16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO <sub>2</sub> da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle infrastrutture e lungo la A1
51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde Iotti e del Parco e Bosco urbano di San Prospero
59	Costruire un'infrastruttura urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena, e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani, Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata

**Obiettivo 4: RENDERE L'AGRICOLTURA PIU' SOSTENIBILE  
FARM TO FORK**

75	Completare la rete ecologica continua ed aumentare la biodiversità del territorio anche attraverso il contributo dei conduttori dei fondi agricoli
77	Garantire negli interventi assoggettati a PRAA un ridotto impatto ambientale dell'agricoltura, ad esempio: aumento della SAU biologica, riduzione prodotti fitosanitari e fertilizzanti, riduzione consumo idrico.
80	Favorire l'integrazione di impianti FTV su edifici esistenti sia per usi abitativi sia produttivi
82	Consentire la realizzazione di impianti a biogas solo se alimentati da scarti zootecnici provenienti dalla zona di lavorazione

**Obiettivo 6: Riqualificare il patrimonio edilizio: sicurezza sismica, efficienza energetica, confort abitativo**

13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
77	Riqualificare il patrimonio ERP e gli edifici di proprietà pubblica
80	Garantire la diffusa applicazione del Superbonus
113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO
115	Incentivare con bonus volumetrici l'adeguamento sismico degli edifici nel caso di interventi RE

Pertanto rispetto agli ambiti di intervento del PAIR e alle relative macro-azioni riportate nel paragrafo 4.5 si ritiene il PUG coerente.

In particolare con l'ambito di intervento del PAIR "Ambiente Urbano" relativamente a: qualità nella pianificazione territoriale e limitazione d'uso suolo, incremento degli spazi verdi urbani, riqualificazione energetica degli edifici e recependo il PUMS con la promozione e ottimizzazione dell'uso del trasporto pubblico locale, promozione della mobilità ciclabile, estensione della ZTL e delle aree pedonali nei centri storici.

Si ritiene inoltre coerente con l'ambito di intervento "Produzione di energia da fonti rinnovabili" e l'ambito di intervento "Risparmio e riqualificazione energetica degli edifici".

Infine con il settore Agricoltura e con le azioni: adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione emissioni di ammoniaca da allevamenti e adozione di tecnologie per la riduzione emissioni di ammoniaca da coltivazioni con fertilizzanti, regolamentazione impianti produzione biogas.

### 9.2.11. Coerenza del PUG con il Piano Regionale Gestione Rifiuti- PRGR

La strategia del PUG ingloba alcuni obiettivi del Piano Regionale Gestione Rifiuti, tra quelli ritenuti direttamente attuabili.

In particolare nella sfida Neutralità climatica, il macro-obiettivo "Contenere e prevenire i cambiamenti climatici", obiettivo "Economia Circolare" prevede come target una percentuale di raccolta differenziata > del 90% e integra le seguenti azioni:

- Prevedere spazi domestici dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati (prestazione inserita all'interno del Regolamento Edilizio);
- Completare la rigenerazione urbana delle aree produttive strategiche;
- Promuovere l'economia circolare dei materiali da costruzione e scavo negli interventi RU e AO.

Si ritiene pertanto il PUG coerente con il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti dal momento che declina alcuni suoi obiettivi (tra quelli riferibili a uno strumento urbanistico comunale) elencati nell'elaborato VS.2 paragrafo 4.6. in azioni specifiche così come gli obiettivi più ambiziosi del Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate recentemente adottato.

### 9.2.12. Coerenza del PUG con il Piano Energetico Regionale- PER

Il PUG, coerentemente con gli obiettivi del PER, promuove la riqualificazione energetica del patrimonio comunale. In particolare il Piano, attraverso la sua Strategia, affronta 3 sfide, la prima riguarda il raggiungimento della Neutralità Climatica.

La sfida è articolata in 6 macro-obiettivi fra i quali i più attinenti al PER sono:

- 1) CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI
- 4) RENDERE L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE
- 5) POTENZIARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE
- 6) RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO: SICUREZZA SISMICA, EFFICIENZA ENERGETICA, COMFORT ABITATIVO

Per il raggiungimento di questi obiettivi il piano intende perseguire diverse azioni fra cui:

N.	Azione

<b>Obiettivo 1: CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	
1	Interventi di RU e RE con DR, NC e AO devono soddisfare la prestazione CARBON ZERO
3	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRAA
13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1
21	Completare la rigenerazione urbana delle aree produttive strategiche
217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale
<b>Obiettivo 4: RENDERE L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE</b>	
77	Garantire negli interventi assoggettati a PRAA un ridotto impatto ambientale dell'agricoltura contribuendo a mitigare il cambiamento climatico attraverso, ad esempio: aumento della SAU destinata al biologico; riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti; riduzione del consumo idrico
80	Favorire l'integrazione di impianti FTV su edifici esistenti sia per usi abitativi sia produttivi.
63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola
67	Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili
81	Sostenere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e a ridotto impatto ambientale
8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.
82	Consentire la realizzazione di impianti a biogas solo se alimentati da scarti zootecnici provenienti dalla zona di lavorazione
<b>Obiettivo 5: POTENZIARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	
87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale
88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica
89	Negli interventi di RU e AO prevedere stazioni di ricariche auto elettriche
90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility
91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori
107	Completare la rete ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways)
223	Realizzare una connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio
88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica
108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali
109	Realizzare servizi a supporto della ciclabilità (rastrelliere sicure, velostazioni, biciLab) da prevedere nelle aree pubbliche dei parcheggi, fermate del TPL, ecc.
<b>Obiettivo 6: RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO: SICUREZZA SISMICA, EFFICIENZA</b>	

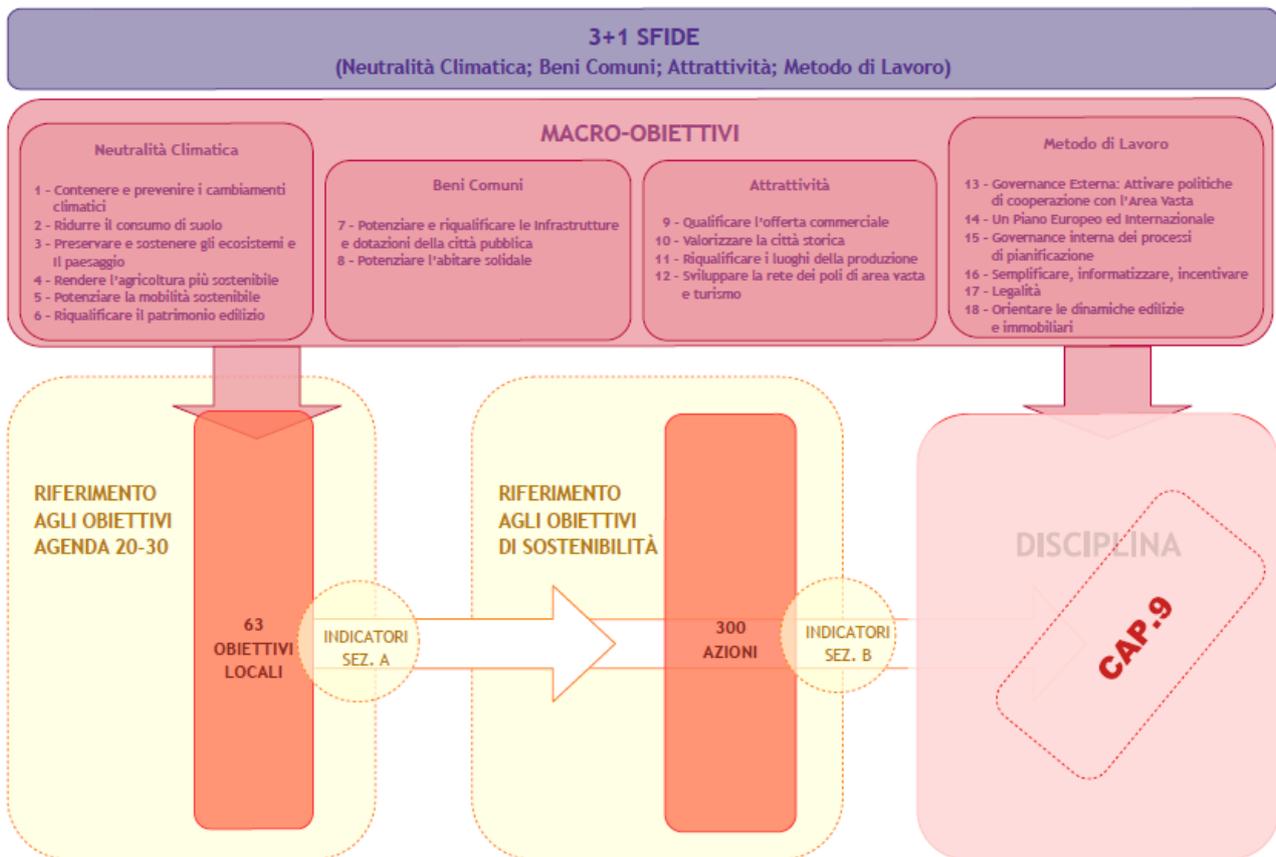
<b>ENERGETICA, COMFORT ABITATIVO</b>	
<b>13</b>	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
<b>111</b>	Riqualificare il patrimonio ERP e gli edifici di proprietà pubblica
<b>112</b>	Garantire la diffusa applicazione del Superbonus: estendere agli edifici post '67 la previsione della RER; derogare alle misure minime (superfici delle stanze, RI, ecc.) per interventi di efficientamento energetico.
<b>113</b>	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO
<b>116</b>	Prevedere negli di RU e AO certificazioni di qualità del costruito (es. Leed, Well, etc.)

Si ritiene pertanto il PUG coerente con il Piano Energetico Regionale poiché si prefigge degli obiettivi coerenti e in linea (27% energie rinnovabili nel mix energetico, aumento dell'efficienza energetica) e ambizioni più elevate per quanto riguarda la riduzione dell'emissione dei gas serra attuabili con una serie di azioni declinate alla scala dell'intervento edilizio ed urbanistico.

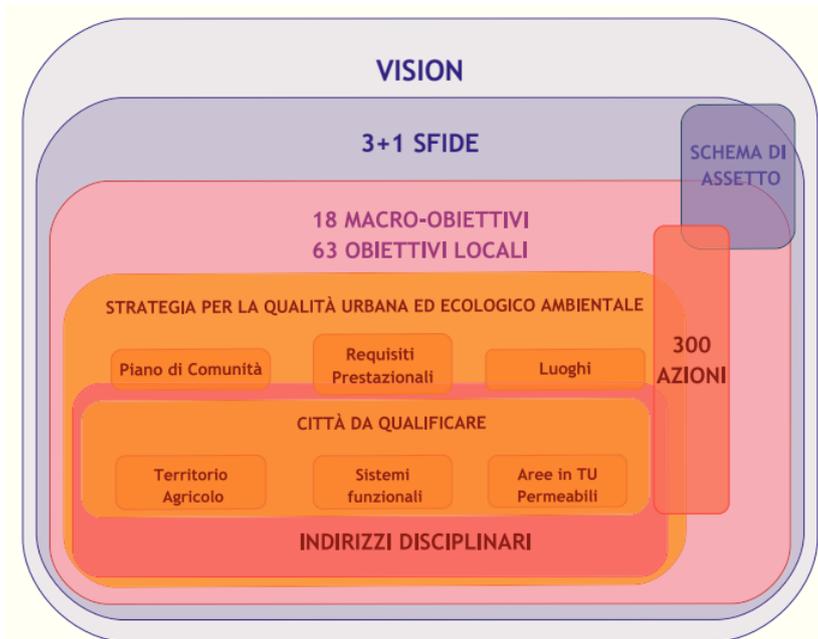
Si conferma anche in questo caso la valutazione positiva circa la coerenza tra obiettivi della proposta di PUG e le sue azioni con gli obiettivi e azione dei piani sovraordinati.

## **10. Analisi di coerenza interna**

Per l'analisi di coerenza interna viene proposto un approccio che intende mostrare come e "dove" la strategia viene declinata. Come detto in precedenza la Vision è articolata in 3+1 sfide che a loro volta si strutturano in 18 Macro Obiettivi e poi 63 Obiettivi Locali, da cui discendono 300 azioni.



relazione tra azioni e l'assetto disciplinare e strategico è riassunta in questo secondo schema:



Come si può vedere il “Blocco” delle azioni è trasversale a diversi livelli di pianificazione, nasce all’interno del livello strategico ma giunge fino a quello disciplinare e normativo andando a declinarsi in tutti gli i principali strumenti operativi.

Le 300 azioni vengono declinate quindi in:

- Requisiti Prestazionali

- Norme di attuazione
- Luoghi della Strategia
- Politiche derivanti da altri piani di settore
- Ambiti di riqualificazione

Per definire quindi se ciò che è stato pensato come azione di perseguimento degli obiettivi della Strategia trova una reale declinazione all'interno del Piano, e non rimanendo quindi un mero elenco di buoni propositi, è stata tracciata per ogni azione lo strumento attuativo che prevalentemente da corpo all'azione.

1_CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: INQUINAMENTO ATMOSFERICO  Sintesi Target e progetti > -55% emissioni di CO2 entro 2030 > neutralità climatica 2050	1	Interventi di RU e RE con DR, NC e AO devono soddisfare la prestazione CARBON ZERO	RP - Requisito prestazionale
	2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	RP - Requisito prestazionale
	3	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaci prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRAA	RP - Requisito prestazionale
	4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato	LS - Luogo della strategia
Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO  Sintesi Target e progetti > Territorio esposto al rischio di alluvioni < 19,6%	5	Negli interventi di RU e RE con DR, NC e AO ridurre il rischio di dissesto idro-geologico con interventi a carattere strutturale e sistemazioni idraulico-agrarie	RP - Requisito prestazionale
	6	Rispettare la sicurezza idraulica secondo PGRA e PAI attraverso adeguate prestazioni e prescrizioni costruttive	RP - Requisito prestazionale
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	RP - Requisito prestazionale
	8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.	RP - Requisito prestazionale
	9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO	RP - Requisito prestazionale
Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: CONTRASTARE LA VULNERABILITA' ALLE ONDATE DI CALORE  Sintesi Target e progetti > Contrasto isola di calore -20% TU (32% >25% TU)	9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO	RP - Requisito prestazionale
	4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato	LS - Luogo della strategia
	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali	LS - Luogo della strategia
	11	Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità	RP - Requisito prestazionale
	12	Negli interventi di RU e AO favorire la de-sigillazione dei suoli nelle aree private	RP - Requisito prestazionale
	13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del LV	RP - Requisito prestazionale
Bonificare i suoli, l'aria e l'acqua  Sintesi Target e progetti > Piano amianto: bonifica amianto - 55% siti	14	Prevedere interventi di addensamento con sostituzione del tessuto edilizio (RU/RE/NC) degradato incrementando la realizzazione di spazi permeabili ad uso pubblico	NA - Norme di attuazione
	15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona	RP - Requisito prestazionale
	16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	LS - Luogo della strategia
	17	Piano Amianto: incentivi economici ed edilizi per la rimozione dell'amianto presente sul territorio comunale	NA - Norme di attuazione
	18	Incentivare gli interventi di rigenerazione urbana che necessitano della bonifica della matrice suolo, acqua o aria	NA - Norme di attuazione
	19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.	PT - Politiche Trasversali
	20	Attuare le previsioni del piano di risanamento acustico	RP - Requisito prestazionale
Favorire l'economia circolare  Sintesi Target e progetti > Promuovere l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo negli interventi di RU e AO	21	Completare la rigenerazione urbana delle aree produttive strategiche	LS - Luogo della strategia
	22	Prevedere spazi domestici dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati	NA - Norme di attuazione
	23	Promuovere l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo negli interventi di RU e AO	RP - Requisito prestazionale

<b>Favorire l'economia circolare</b> Sintesi Target e progetti > Raccolta differenziata dei RSU > 90%	<b>21</b>	Completare la rigenerazione urbana delle aree produttive strategiche	<b>LS - Luogo della strategia</b>
	<b>22</b>	Prevedere spazi domestici dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati	<b>NA - Norme di attuazione</b>
	<b>23</b>	Promuovere l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo negli interventi di RU e AO	<b>RP - Requisito prestazionale</b>
	<b>217</b>	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	<b>PT - Politiche Trasversali</b>

2_RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
Ridurre il consumo di suolo fino al consumo di suolo zero entro il 2050 Sintesi Target e Progetti: > -5 mln mq aree urbanizzabili / - 3.800 alloggi / - 50.000 mq SV > Consumo suolo max 3% del TU entro il 2050 per funzioni produttive e terziarie a confine con il TU	24	Contenere l'espansione del Tu entro il 3% fino al 2050	NA - Norme di attuazione
	25	definire un TU compatto all'interno del quale le aree permeabili sono vocate in larga parte all'implementazione della rete ecologica continua	NA - Norme di attuazione
	26	Definire un TU compatto all'interno del quale attivare AO per il completamento della città pubblica	NA - Norme di attuazione
	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio	NA - Norme di attuazione
	28	Confermare e qualificare le attività produttive sparse in zona agricola (APZA) con possibilità di limitati ampliamenti entro l'attuale superficie fondiaria nel rispetto di stringenti prescrizioni ambientali e paesaggistiche	NA - Norme di attuazione
	29	3% destinato all'insediamento di nuove aziende in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord, da qualificare come interventi di interesse pubblico, ad alto valore aggiunto ed occupabilità	NA - Norme di attuazione
	45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva	LS - Luogo della strategia
	30	All'interno del 3% non sono ammesse funzioni commerciali o residenziali non convenzionate	NA - Norme di attuazione

3_PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
	31	Ridurre i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica tramite la realizzazione di fasce tampone di contrasto ai nitrati e di bacini di fitodepurazione (NBS - Nature-based solutions)	RP - Requisito prestazionale
	32	Negli interventi di RU e AO garantire il regolare deflusso delle acque negli imbocchi dei rii e fossi tombinati	RP - Requisito prestazionale
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	RP - Requisito prestazionale
	33	Realizzare sistemi separati di raccolta delle acque reflue (bianche e nere) ed in caso di collettori esistenti e confluenti in reti fognarie miste, provvedere alla loro separazione;	RP - Requisito prestazionale
	34	Negli interventi di RU e AO promuovere il riutilizzo delle acque piovane per usi assimilati	RP - Requisito prestazionale
Migliorare la qualità delle acque e l'efficienza idraulica Sintesi Target e Progetti: > Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali > Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo > Perdite acquedotto < 18%	35	Collegare le unità edilizie ad un sistema di depurazione centralizzato per il trattamento delle acque reflue	NA - Norme di attuazione
	36	Ridurre le perdite della rete acquedottistica efficientando le infrastrutture esistenti e se il caso favorendo nuovi investimenti per migliorarne la sicurezza e gestione	PT - Politiche Trasversali
	37	Aumentare il riuso delle acque di depurazione di Mancasale per usi agricoli	PT - Politiche Trasversali
	38	Ridurre ed efficientare il consumo idrico per produzioni agricole prevedendo un bilancio idrico nei PRAA	RP - Requisito prestazionale
	39	Criticità la Nave: adottare azioni per risolvere le criticità sia quantitative sia qualitative del nodo idraulico della Nave	PT - Politiche Trasversali
	40	Migliorare la qualità delle reti di drenaggio naturali e di bonifica mediante la risoluzione delle criticità alle intersezioni con la rete di drenaggio urbano delle acque nere	PT - Politiche Trasversali
	41	Tutelare e valorizzare la biodiversità degli ecosistemi d'acqua dolce sottoposti a numerose pressioni antropiche fra cui la cementificazione delle rive e degli alvei dei fiumi	PT - Politiche Trasversali
	42	Promuovere una gestione degli sfalci maggiormente rispettosa della biodiversità e dei cicli vitali delle specie dei torrenti cittadini	PT - Politiche Trasversali
	43	Tratto urbano del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruitiva e le connessioni con il centro storico	LS - Luogo della strategia
	44	Tratto urbano del Crostolo: garantire il deflusso minimo vitale del Crostolo in tutte le stagioni	PT - Politiche Trasversali

<p>alberato in verde su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi</p> <p>&gt; Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali</p> <p>&gt; Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p> <p>&gt; Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo</p> <p>&gt; Realizzazione del km bianco, ovvero una fascia boscata a cintura dell'autostrada per la compensazione delle emissioni di CO2 provocate dal passaggio degli autoveicoli</p>	15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona	RP - Requisito prestazionale
	249	Sostenere la biodiversità attraverso l'implementazione e la diversificazione degli habitat anche in urbanizzato: piantumazione di alberi da frutto e siepi e aiuole fiorite, individuazione nelle aree periferiche dei parchi e nelle aree verdi residuali di zone da mantenere a prato	RP - Requisito prestazionale
	300	Varchi ecologici in urbanizzato: Preservare e valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento delle principali barriere	LS - Luogo della strategia
	47	Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio	NA - Norme di attuazione
	48	Conservare gli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario: piantate, alberi isolati o in filare, siepi, boschi, stagni, laghetti, maceri, risorgive e fontanili	LS - Luogo della strategia
	49	Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2030	LS - Luogo della strategia
	50	Realizzare nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici in TU	LS - Luogo della strategia
	43	Tratto urbano del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruitiva e le connessioni con il centro storico	LS - Luogo della strategia
	2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	RP - Requisito prestazionale
<p>Sviluppare una rete continua di corridoi ecologici in Territorio Urbano</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>&gt; Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi</p> <p>&gt; Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali</p> <p>&gt; Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p> <p>&gt; Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo</p> <p>&gt; realizzazione Parco del Campovolo come nuovo grande parco urbano a nord della città</p> <p>&gt; Realizzazione del km bianco, ovvero una fascia boscata a cintura dell'autostrada per la compensazione delle emissioni di CO2 provocate dal passaggio degli autoveicoli</p>	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali	LS - Luogo della strategia
	11	Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità	RP - Requisito prestazionale
	16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	LS - Luogo della strategia
	51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde Iotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero	LS - Luogo della strategia
	45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva	LS - Luogo della strategia
	235	Riqualificare il tratto urbano del fascio ferroviario FS preservando le connessioni ecologiche e connettendo le aree verdi residuali	LS - Luogo della strategia
	297	Verde di interesse collettivo: Potenziare e connettere il verde pubblico o di interesse pubblico	LS - Luogo della strategia
	298	Connessioni verdi: potenziare e collegare le aree verdi esistenti	LS - Luogo della strategia
	300	Varchi ecologici in urbanizzato: Preservare e valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento delle principali barriere	LS - Luogo della strategia
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia

<p><b>Valorizzare i parchi e boschi periurbani, le aree naturali e protette migliorandone la fruibilità anche turistica</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>&gt; Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi</p> <p>&gt; Potenziamento ecologico e fruttivo dei parchi fluviali</p> <p>&gt; Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p> <p>&gt; Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo</p> <p>&gt; realizzazione Parco del Campovolo come nuovo grande parco urbano a nord della città</p>	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruttiva dei Parchi del Crotolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crotolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia
	47	Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio	NA - Norme di attuazione
	249	Sostenere la biodiversità attraverso l'implementazione e la diversificazione degli habitat anche in urbanizzato: piantumazione di alberi da frutto e siepi e aiuole fiorite, individuazione nelle aree periferiche dei parchi e nelle aree verdi residuali di zone da mantenere a prato	RP - Requisito prestazionale
	49	Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2030	LS - Luogo della strategia
	248	CREA rurali: completare le connessioni della rete ecologica; salvaguardare le fasce boscate ripariali; estendere gli habitat naturali e semi-naturali	RP - Requisito prestazionale
<p><b>Tutelare e valorizzazione i caratteri storici, paesaggistici e naturalistici del territorio rurale</b></p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>&gt; Potenziamento ecologico e fruttivo dei parchi fluviali</p> <p>&gt; Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p>	52	MAB UNESCO: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolar modo per arricchire l'offerta ricettiva ed eco-turistica dell'area	PT - Politiche Trasversali
	54	Recuperare i complessi e gli edifici tutelati lungo la via emilia con possibilità di arretramento per favorire la riqualificazione dello spazio pubblico	NA - Norme di attuazione
	178	Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico culturali della zona sud: Camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Mauriziano	LS - Luogo della strategia
	55	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente favorendo l'utilizzo dell'intero volume e la realizzazione di un numero adeguato di u.i. in grado di rendere sostenibile sia l'investimento sia l'impatto sul territorio	NA - Norme di attuazione
	56	Aggiornare la classe di tutela degli edifici in territorio rurale	NA - Norme di attuazione
	57	Valorizzare le specificità paesaggistiche e naturalistiche del territorio rurale anche attraverso il coinvolgimento diretto degli IAP	RP - Requisito prestazionale
	24	Contenere l'espansione del Tu entro il 3% fino al 2050	NA - Norme di attuazione
	28	Confermare e qualificare le attività produttive sparse in zona agricola (APZA) con possibilità di limitati ampliamenti entro l'attuale superficie fondiaria nel rispetto di stringenti prescrizioni ambientali e paesaggistiche	NA - Norme di attuazione
	45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruttiva	LS - Luogo della strategia
	58	Valorizzare la rete di canali di Bonifica	LS - Luogo della strategia
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruttiva dei Parchi del Crotolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crotolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia
	15	<b>Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona</b>	RP - Requisito prestazionale
60	Tutelare e preservare i varchi percettivi e i capisaldi paesaggistici individuati dal Piano	LS - Luogo della strategia	
61	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica	NA - Norme di attuazione	
62	Recupero e valorizzazione delle stazioni storiche, dei caselli ferroviari e delle case cantoniere attraverso un mix di funzioni di interesse pubblico e collettivo a sostegno della comunità (quali ad esempio, funzioni legate alla mobilità sostenibile, pubblici esercizi e servizi alle persone)	NA - Norme di attuazione	
63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola	NA - Norme di attuazione	
290	Recuperare e valorizzare i nuclei storici presenti in territorio rurale	NA - Norme di attuazione	
291	Valorizzare le attività sinergiche alla fruizione ricreativa del territorio rurale	NA - Norme di attuazione	

4_RENDERE L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p><b>Attuare la strategia Farm to Fork</b>  <b>Sintesi Target e Progetti</b></p> <p>&gt; Recuperare il patrimonio edilizio esistente e tutelare i centri storici minori  &gt; Valorizzare i caratteri paesaggistici e naturalistici  &gt; Sostenere e promuovere le attività agricole  &gt; Multifunzionalità: +25% ricettività, +300% vendita km0  &gt; Centralità dell'IAP: produttore di eccellenze, custode del paesaggio  &gt; Farm to Fork: potenziare la rete ecologica 10% e innovare la produzione  &gt; Sostenibilità: SAU biologico 25%, fertilizzanti -30%, prodotti fitosanitari -30%, stabulazione libera 55%  &gt; Agricoltura periurbana: cintura verde  &gt; MAB UNESCO</p>	75	Completare la rete ecologica continua ed aumentare la biodiversità del territorio anche attraverso il contributo dei conduttori dei fondi agricoli	NA - Norme di attuazione
	76	Favorire interventi che migliorino il benessere animale ed incentivare la diffusione della stabulazione libera attraverso ampliamenti dell'esistente senza aumento dei capi allevati	NA - Norme di attuazione
	77	Garantire negli interventi assoggettati a PRAA un ridotto impatto ambientale dell'agricoltura contribuendo a mitigare il cambiamento climatico attraverso, ad esempio: aumento della SAU destinata al biologico; riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti; riduzione del consumo idrico	RP - Requisito prestazionale
	78	Migliorare il microclima degli ambienti d'allevamento nel periodo estivo	PT - Politiche Trasversali
	79	Contribuire ad una maggiore sicurezza alimentare disincentivando l'uso del territorio agricolo per produzioni non alimentari	NA - Norme di attuazione
	52	MAB UNESCO - Riserva di Biosfera dell'Appennino toscano emiliano: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolar modo per arricchire l'offerta ricettiva ed ecoturistica dell'area	PT - Politiche Trasversali
	80	Favorire l'integrazione di impianti FTV su edifici esistenti sia per usi abitativi sia produttivi.	NA - Norme di attuazione
	63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola	NA - Norme di attuazione
	67	Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili	NA - Norme di attuazione
	81	Sostenere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e a ridotto impatto ambientale	NA - Norme di attuazione
	8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.	RP - Requisito prestazionale
	82	Consentire la realizzazione di impianti a biogas solo se alimentati da scarti zootecnici provenienti dalla zona di lavorazione	NA - Norme di attuazione
	108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali	LS - Luogo della strategia
	149	Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilità, funzionalità e promozione di progetti di collaborazione quali ad esempio orticoltura, vendita diretta, gestione di progetti di orticoltura urbana	NA - Norme di attuazione
	17	Piano Amianto: incentivi economici ed edilizi per la rimozione dell'amianto presente sul territorio comunale	NA - Norme di attuazione

5_POTENZIARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<b>Aumentare la mobilità eco e logica</b> Sintesi Target e Progetti > Città dei 15 minuti = 75% popolazione > Tramvia Mancasale-Rivalta > Superciclabili + 30 km > Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico > Città 30 > Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5->2,8/100.000 ab	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale	PT – Politiche Trasversali
	88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica	PT – Politiche Trasversali
	89	Negli interventi di RU e AO prevedere stazioni di ricarica auto elettriche	NA - Norme di attuazione
	90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility	PT – Politiche Trasversali
	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori	PT – Politiche Trasversali
	293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio	PT – Politiche Trasversali
	92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività	NA - Norme di attuazione
<b>Garantire il miglioramento e la sicurezza dell'infrastruttura urbana</b> Sintesi Target e Progetti > Tramvia Mancasale-Rivalta > Superciclabili + 30 km > Completamento rete infrastrutturale: chiusura dell'anello delle tangenziali; il completamento della Via emilia bis verso il casello di Campegine; la nuova Via emilia bis verso ovest tangenziale a Masone e Bagno; la nuova complanare di Via Gramsci a servizio dell'Arena, dello Stadio e della Stazione AV; la quarta corsia A1 e il Casello Reggio Est; le Tangenziali di Rivalta e Fogliano > Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico > Città 30 > Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5->2,8/100.000 ab	83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità	LS - Luogo della strategia
	93	Monitorare e mantenere le infrastrutture, con particolare attenzione alle opere in calcestruzzo.	PT – Politiche Trasversali
	94	PUMS - progetto tappeti: riqualificare gli assi urbani di ingresso al centro storico	PT – Politiche Trasversali
	95	Realizzare interventi di riduzione delle velocità e moderazione del traffico a favore di una ciclabilità diffusa e sicura	LS - Luogo della strategia
	96	PUMS - Città 30: limitare la velocità di tutta l'area urbana cittadina a 30 km all'ora	PT – Politiche Trasversali
	97	Negli interventi di RU e AO verificare la compatibilità dell'assetto infrastrutturale e individuare le azioni migliorative/compensative il nuovo carico urbanistico	NA - Norme di attuazione
	98	Rendere più sicuri ed efficienti alcuni nodi critici della rete viaria cittadina: svincolo Pieve Modolena; variante di Parco Ottavi - via Teggi; connessione direzione est-ovest tra viale Trattati di Roma e via dei Gonzaga; variante nord Villaggio Crostolo; collegamento Via Gramsci-Viale Morandi; sottopasso via Lama Golese	PT – Politiche Trasversali
	293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio	PT – Politiche Trasversali
	294	Accessibilità: Fluidificazione dell'asse attrezzato e sottopasso via Emilia	PT – Politiche Trasversali
	99	Negli interventi di RU negli impianti unitari meritevoli di tutela, prevedere un sistema coordinato di interventi incentivando la piena accessibilità all'utenza debole e un aumento della permeabilità delle aree pubbliche	RP - Requisito prestazionale
<b>Completare la rete infrastrutturale primaria</b> Sintesi Target e Progetti > Completamento rete infrastrutturale: chiusura dell'anello delle tangenziali; il completamento della Via emilia bis verso il casello di Campegine; la nuova Via emilia bis verso ovest tangenziale a Masone e Bagno; la nuova complanare di Via Gramsci a servizio dell'Arena, dello Stadio e della Stazione AV; la quarta corsia A1 e il Casello Reggio Est; le Tangenziali di Rivalta e Fogliano	101	OPERE STRATEGICHE: Chiusura anello tangenziali	LS - Luogo della strategia
	102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)	LS - Luogo della strategia
	103	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis ovest fino al Casello di Campegine	LS - Luogo della strategia
	104	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis est tangenziale a Masone e Bagno	LS - Luogo della strategia
	105	OPERE STRATEGICHE: 4ª corsia A1	LS - Luogo della strategia
	294	Accessibilità: Fluidificazione dell'asse attrezzato e sottopasso via Emilia	LS - Luogo della strategia
	106	OPERE STRATEGICHE: Casello Reggio Est	LS - Luogo della strategia
<b>Riqualificare ed estendere la rete ciclabile urbana ed extra urbana</b> Sintesi Target e Progetti > Superciclabili + 30 km > Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico > Città 30 > Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5->2,8/100.000 ab	107	Completare la rete ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways)	LS - Luogo della strategia
	223	Realizzare connessioni ciclopedonali e in particolare la connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio	LS - Luogo della strategia
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia
	88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica	PT – Politiche Trasversali
	108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali	LS - Luogo della strategia
	109	Realizzare servizi a supporto della ciclabilità (rastrelliere sicure, velostazioni, biciLab) da prevedere nelle aree pubbliche dei parcheggi, fermate del TPL, ecc.	RP - Requisito prestazionale
	110	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estendimento per tratti funzionalmente significativi	LS - Luogo della strategia

6_RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO: SICUREZZA SISMICA, EFFICIENZA ENERGETICA, COMFORT ABITATIVO			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<b>Aumentare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente</b> Sintesi Target e progetti > Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%) > Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%) > + 30% efficienza energetica vs 1990	13	Incentivare l'efficiamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT	RP - Requisito prestazionale
	111	Riqualificare il patrimonio ERP e gli edifici di proprietà pubblica	PT - Politiche Trasversali
	112	Garantire la diffusa applicazione del Superbonus: estendere agli edifici post '67 la previsione della RER; derogare alle misure minime (superfici delle stanze, RI, ecc.) per interventi di efficientamento energetico.	RP - Requisito prestazionale
<b>Aumentare le energie rinnovabili nel mix energetico</b> Sintesi Target e progetti > Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%)	113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO	RP - Requisito prestazionale
<b>Aumentare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio esistente</b> Sintesi Target e progetti > Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%)	114	Consentire la DR di edifici compromessi non riqualificabili	NA - Norme di attuazione
	115	Incentivare con bonus volumetrici l'adeguamento sismico degli edifici nel caso di interventi di RE senza D/R	RP - Requisito prestazionale
<b>Migliorare la qualità del costruito, il comfort e l'accessibilità</b> Sintesi Target e progetti > Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%) > Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%) > + 30% efficienza energetica vs 1990	116	Prevedere negli di RU e AO certificazioni di qualità del costruito (es. Leed, Well, etc.)	RP - Requisito prestazionale
	236	Individuare gli Ambiti di Riqualificazione da assoggettare ad AO	NA - Norme di attuazione
	117	Attivare concorsi di architettura negli AO con importi lavori sopra soglia europea	NA - Norme di attuazione
	131	Estendere a tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi ed edifici	RP - Requisito prestazionale
	132	Inserire deroghe agli interventi di RE per soggetti con disabilità certificate e over 80	RP - Requisito prestazionale

7_ POTENZIARE E RIQUALIFICARE LE INFRASTRUTTURE E DOTAZIONI DELLA CITTÀ PUBBLICA			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
	130	Negli interventi realizzare spazi pubblici accessibili, di alta qualità architettonica e ambientale	RP - Requisito prestazionale
	127	Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura e le attività socio-ricreative sul territorio in particolar modo nelle frazioni e nei quartieri a maggiore fragilità e vulnerabilità territoriale	LS - Luogo della strategia
	119	Incentivare l'uso flessibile di edifici pubblici o di pubblica utilità in grado di ospitare, oltre all'uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua, ecc.	NA - Norme di attuazione
	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali	LS - Luogo della strategia
	120	Negli interventi soggetti a RU e AO prevedere azioni di riqualificazione e implementazione delle dotazioni pubbliche attuando il Piano di Comunità	LS - Luogo della strategia
	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	121	Incentivare nuove forme di gestione temporanea delle aree/immobili dismesse coinvolgendo le comunità attraverso processi partecipativi	NA - Norme di attuazione
	122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica	NA - Norme di attuazione
	123	Sperimentare forme di utilizzo delle sale condominiali per accogliere attività di interesse collettivo coinvolgendo i residenti attraverso la trasformazione non onerosa di SA in SU	NA - Norme di attuazione
Piano di comunità	124	Prevedere incentivi economici ed edilizi per favorire progetti di rigenerazione urbana e riuso nelle frazioni e nei quartieri a maggiore fragilità e vulnerabilità territoriale	PT - Politiche Trasversali
Sintesi Target e Progetti:			
> Potenziare la rete di comunità collaborative	125	Favorire il mix funzionale tramite i cambi di destinazioni d'uso anche temporaneo	NA - Norme di attuazione
> Sanità territoriale	243	Attivare programmi comunali di cui alla LR 11/2015, con particolare riguardo all'area pubblica di via Gramsci <sup>1</sup>	NA - Norme di attuazione
	73	Valorizzare la rete di orticoltura periurbana: orti, giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale.	LS - Luogo della strategia
	126	Riqualificare lo spazio pubblico lungo l'asse storico della via Emilia: implementare le dotazioni arboree e arbustive, omogenizzare le recinzioni private su spazio pubblico, aumentare la sicurezza delle piste ciclabili e degli attraversamenti pedonali, etc..	RP - Requisito prestazionale
	297	Verde di interesse collettivo: Potenziare e connettere il verde pubblico o di interesse pubblico	RP - Requisito prestazionale
	127	Rigenerare il quartiere della Zona stazione: riqualificare l'offerta abitativa privata; potenziare l'offerta abitativa pubblica a favore di studenti e lavoratori; potenziare l'offerta di servizi pubblici; potenziare i collegamenti sostenibili e sicuri con il Parco Innovazione; qualificare lo spazio pubblico; valorizzare il mix di culture presenti.	LS - Luogo della strategia
	128	Investire sulla rete di comunità collaborative per la cura e gestione del patrimonio pubblico o privato con finalità pubbliche	PT - Politiche Trasversali
	240	Valorizzare i nuclei frazionali con inserimento di elementi di riconoscibilità di arredo urbano	LS - Luogo della strategia
	185	Promuovere la rete diffusa di esercizi di vicinato come presidio territoriale e sociale anche attraverso usi promiscui nelle funzioni sociali	NA - Norme di attuazione
	292	Sperimentare forme di utilizzo innovative coinvolgendo i residenti per accogliere attività di interesse collettivo anche attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dello spazio di uso pubblico e il riordino urbanistico-edilizio, mirato a garantire fruizione, riconoscibilità e valorizzazione dell'identità distintiva dell'impianto unitario	
	241	Qualificare le aree dei distributori carburanti, prevedendo per le aree dismesse usi plurimi (ricariche elettriche e pubblici esercizi)	

<sup>1</sup> Testo modificato con emendamento n.4 - Delibera I.D. n.79 del 23/05/2022

Piano senza barriere	130	Negli interventi realizzare spazi pubblici accessibili, di alta qualità architettonica e ambientale	RP - Requisito prestazionale
	131	Estendere a tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi ed edifici	RP - Requisito prestazionale
	132	Inserire deroghe agli interventi di MS e RE per soggetti con disabilità certificate e over 80	NA - Norme di attuazione
Qualificare e differenziare le dotazioni territoriali	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	133	Declinare la quantità di standard di parcheggi non solo in base agli usi, ma anche agli ambiti di intervento in funzione della loro localizzazione e accessibilità, nonché della qualità e funzionalità delle dotazioni già presenti in particolar modo nella Città Storica	NA - Norme di attuazione
	119	Incentivare l'uso flessibile di edifici pubblici o di pubblica utilità in grado di ospitare, oltre all'uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua, ecc.	NA - Norme di attuazione
	122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica	NA - Norme di attuazione
	299	Potenziare le dotazioni della città pubblica: Attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare all'implementazione delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	134	Luoghi di culto: favorire i cambi d'uso e qualificarli come dotazioni territoriali, favorire inoltre l'uso temporaneo se collegati a progetti di interesse pubblico.	NA - Norme di attuazione
Migliorare l'accessibilità ai servizi  Sintesi Target e Progetti  > Copertura del TU con la banda ultralarga	83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità	LS - Luogo della strategia
	84	Attrezzare lo spazio urbano per garantire servizi e spazi di comunità accessibili	LS - Luogo della strategia
	86	Negli interventi di RU e AO estendere l'accessibilità sicura ai servizi essenziali e ai luoghi di comunità entro i 15 minuti attuando le previsioni del Piano di Comunità	LS - Luogo della strategia
	242	Qualificare e mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali lungo le strade maggiormente trafficate	LS - Luogo della strategia
	293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio	PT - Politiche Trasversali
	69	Potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT - Politiche Trasversali
Completare le opere urbanizzazione PUA scaduti	135	Normare i PUA scaduti e collaudati con interventi e usi della città consolidata	NA - Norme di attuazione
	136	Consentire il completamento nei lotti liberi dei PUA scaduti e collaudati entro la scadenza della convenzione con usi e interventi del PUA	NA - Norme di attuazione
	138	Favorire, con SCIA, il completamento e collaudo delle opere di urbanizzazione per i PUA scaduti a seguito del quale si completa l'attuazione privata	NA - Norme di attuazione
	137	Consentire, con PDC convenzionato, la realizzazione e collaudo delle opere di urbanizzazione per il completamento della città pubblica e attuazione privata con usi e indici del PUA secondo quanto previsto dalla Strategia del PUG	NA - Norme di attuazione
	139	Consentire nei PUA/PPC la trasformazione delle quote di terziario in ERS: 10% nelle ex ta e 20% nelle ex ti (10% ers e 10% edilizia libera)	NA - Norme di attuazione
	140	Consentire, con AO, la realizzazione delle opere di urbanizzazione dei PUA scaduti non realizzati per il completamento della città pubblica e attuazione privata	NA - Norme di attuazione
Favorire stili di vita sani e il benessere psico fisico attraverso il Piano dello Sport	141	Rifunzionalizzare le piste polivalenti e le strutture sportive sotto utilizzate, anche attraverso interventi di NC, per aumentare le dotazioni sportive nei quartieri	NA - Norme di attuazione
	142	Riqualificare le strutture e i poli sportivi esistenti	LS - Luogo della strategia
	143	Potenziare l'offerta di dotazioni sportive realizzando nuove strutture (rugby, CUS presso il Parco del Campovolo, ecc.)	LS - Luogo della strategia
	144	Riqualificare la Piscina di Via Melato	LS - Luogo della strategia
	145	Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolar modo tramite piste ciclabili sicure e continue per lo spostamento casa-scuola e casa-sport	LS - Luogo della strategia
	146	Aquatico: favorire l'insediamento di un nuovo impianto natatorio coperto al fine di consentirne l'utilizzo anche durante il periodo non estivo	LS - Luogo della strategia

	147	Qualificare dal punto di vista della accessibilità, funzionalità, sicurezza il Polo di Area Vasta Ospedale Santa Maria.	LS - Luogo della strategia
	122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica	NA - Norme di attuazione
	148	Qualificare dal punto di vista della accessibilità, funzionalità, sicurezza l'edilizia sanitaria pubblica comprese le RSA, le Case della Salute e le farmacie	PT – Politiche Trasversali
Avvicinare la cura al territorio	149	Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilità, funzionalità e promozione di progetti di collaborazione quali ad esempio orticoltura, vendita diretta, gestione di progetti di orticoltura urbana	NA - Norme di attuazione
	150	Maggiore diffusione sul territorio dei servizi, presidi e nodi sanitari integrati: nuova Casa della Salute Reggio Est presso l'ex Ospizio, ecc.	PT – Politiche Trasversali
	151	Potenziare i servizi esistenti e crearne di nuovi rivolti alla popolazione anziana	PT – Politiche Trasversali
	152	Piano finanziato: incentivare anche economicamente l'abbattimento delle barriere architettoniche.	PT – Politiche Trasversali
	132	Inserire deroghe agli interventi di MS e RE per soggetti con disabilità certificate e over 80	NA - Norme di attuazione
	153	Innovazione digitale nella didattica: estendere ad ogni scuola di ogni ordine e grado il collegamento alla banda ultralarga	PT – Politiche Trasversali
	154	Riqualificare dal punto di vista energetico, sismico e di accessibilità gli edifici scolastici	PT – Politiche Trasversali
Riqualificare e rifunzionalizzare le dotazioni scolastiche	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	155	Qualificare come dotazioni pubbliche gli asili nido e scuole dell'infanzia convenzionati con il pubblico	NA - Norme di attuazione
Sintesi Target e Progetti > Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica	145	Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolar modo tramite piste ciclabili sicure e continue per lo spostamento casa-scuola e casa-sport	LS - Luogo della strategia
	156	Riuso per funzioni compatibili e di interesse collettivo sia degli spazi scolastici non più utilizzati, sia degli spazi scolastici utilizzati ma in orari non scolastici	NA - Norme di attuazione
	157	Scuola diffusa: qualificare l'offerta formativa prevedendo la possibilità di svolgere l'attività didattica anche fuori dalle strutture scolastiche, prioritariamente in strutture pubbliche culturali e private anche in territorio agricolo quali ad esempio fattorie didattiche	PT – Politiche Trasversali

8_POTENZIARE L'ABITARE SOLIDALE			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
Incrementare l'offerta di ERP e riqualificare il patrimonio esistente	158	Sviluppare una nuova fase di investimenti pubblici per accrescere l'offerta di ERP con criteri costruttivi moderni orientati all'efficienza energetica, al miglioramento sismico, all'accessibilità, alla connettività	PT – Politiche Trasversali
	159	Adottare un programma per la qualità dell'abitare finalizzato alla riduzione del disagio abitativo: gli interventi devono seguire il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (smart city), anche mediante la ricerca di contributi pubblici e privati per l'avvio di ampi processi di rigenerazione urbana dei quartieri.	PT – Politiche Trasversali
Sintesi Target e Progetti: > Nuova stagione di investimenti pubblici finalizzati ad incrementare l'offerta di ERP e rigenerare il patrimonio esistente > Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità > 30% obbligatorio o in realizzazione o in cessione	160	Realizzare interventi complessi di rigenerazione urbana nei quartieri popolari (prioritariamente: Zona Stazione, Ospizio, lungo Crostolo, Canalina, etc) volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale	LS - Luogo della strategia
	161	Riqualificare dal punto di vista energetico, sismico e funzionale il patrimonio di ERP	PT – Politiche Trasversali

<p>&gt; Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità</p> <p>&gt; Nuova domanda abitativa: nuclei monopersonali, studenti, anziani soli</p> <p>&gt; Conferma lotti 005</p>	171	Nuove modalità abitative per nuclei monopersonali: favorire la riqualificazione di immobili, rivedere le dotazioni territoriali, incentivare la condivisione di servizi, favorire il frazionamento delle u. i.	NA - Norme di attuazione
	172	Incentivare progetti residenziali per il Dopo di Noi	NA - Norme di attuazione
	292	Sperimentare forme di utilizzo innovative coinvolgendo i residenti per accogliere attività di interesse collettivo anche attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dello spazio di uso pubblico e il riordino urbanistico-edilizio, mirato a garantire fruizione, riconoscibilità e valorizzazione dell'identità distintiva dell'impianto unitario	NA - Norme di attuazione
	173	Favorire la nascita di nuove forme dell'abitare: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità	NA - Norme di attuazione
	83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità	RP - Requisito prestazionale
	84	Attrezzare lo spazio urbano per garantire servizi e spazi di comunità accessibili	RP - Requisito prestazionale
<p>Aumentare l'accessibilità ai servizi e agli spazi pubblici nella logica della "città dei 15 minuti"</p>	69	Potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT – Politiche Trasversali
	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	86	Negli interventi di RU e AO estendere l'accessibilità sicura ai servizi essenziali e ai luoghi di comunità entro i 15 minuti attuando le previsioni del Piano di Comunità	LS - Luogo della strategia
	145	Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolar modo tramite piste ciclabili sicure per lo spostamento casa-scuola e casa-sport.	LS - Luogo della strategia
	183	Prevedere una quota minima di mix funzionale negli interventi di RU e AO se previsti al di fuori della città dei 15 minuti	NA - Norme di attuazione
	184	Investire sulla qualificazione dello spazio pubblico e sulla accessibilità delle funzioni commerciali di vicinato	RP - Requisito prestazionale
<p>Promuovere il commercio di vicinato nella logica della "città dei 15 minuti"</p>	185	Promuovere la rete diffusa di esercizi di vicinato come presidio territoriale e sociale anche attraverso usi promiscui nelle funzioni sociali	NA - Norme di attuazione
	72	Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli usi ammissibili: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività ricettive, didattiche e commerciali; servizi per il territorio.	NA - Norme di attuazione
	197	Qualificare i mercati cittadini	Trasversali

9_QUALIFICARE L'OFFERTA COMMERCIALE			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Qualificare l'offerta commerciale esistente e ridimensionare l'offerta pianificata relativa a grandi superfici di vendita e centri commerciali fuori dal Centro Storico</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Promuovere il Commercio di vicinato nella logica della Città dei 15 minuti</li> <li>&gt; No commercio fuori del T.U, No nuovi centri commerciali, No nuove grandi alimentari</li> <li>&gt; +400% presenze turistiche</li> <li>&gt; Potenziare e diversificare l'offerta commerciale del Centro Storico</li> </ul>	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio	NA - Norme di attuazione
	30	All'interno del 3% non sono ammesse funzioni commerciali o residenziali non convenzionate	NA - Norme di attuazione
	174	Escludere la possibilità di realizzare nuove gallerie di commercio di vicinato (centri commerciali) fuori dal Centro Storico	NA - Norme di attuazione
	175	Escludere la possibilità di realizzare nuove grandi SV alimentari	NA - Norme di attuazione
	176	Inserire il commercio all'ingrosso fra gli usi relativi al commercio al dettaglio	NA - Norme di attuazione
	177	Qualificare gli assi commerciali Viale R. Morandi e Viale Inghilterra in termini di accessibilità, sicurezza, e qualità urbana dello spazio pubblico e privato	LS - Luogo della strategia
<p>Garantire l'accessibilità diffusa alla banda larga agli esercizi commerciali con particolare attenzione quelli di vicinato</p>	187	Garantire l'accessibilità diffusa alla banda larga agli esercizi commerciali con particolare attenzione a quelli di vicinato	PT - Politiche Trasverali
10_VALORIZZARE LA CITTÀ STORICA			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Accelerare i processi amministrativi, incentivare gli interventi di riqualificazione</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi</li> <li>&gt; Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc.</li> <li>&gt; Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure</li> <li>&gt; Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche</li> <li>&gt; Riqualificare lo spazio pubblico</li> <li>&gt; Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica</li> </ul>	188	Consentire i cambi d'uso residenziali, commerciali e terziari in centro storico	NA - Norme di attuazione
	189	Piano finanziato: accompagnare lo strumento urbanistico con misure finanziate a cadenza regolare per la riqualificazione delle facciate degli immobili privati su pubblica via, la realizzazione di dehors, l'abbattimento di barriere architettoniche, la riqualificazione delle vetrine, ecc.	PT - Politiche Trasverali
<p>Incrementare la funzione residenziale</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Nuovi residenti (sfitto -20%)</li> <li>&gt; Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc.</li> <li>&gt; Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure</li> <li>&gt; Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche</li> </ul>	190	Favorire l'insediamento di studentati diffusi nella Città Storica	PT - Politiche Trasverali
	191	Incentivare e semplificare gli interventi di recupero: favorire l'uso dell'intero volume e dei sottotetti; consentire la realizzazione di terrazzi in copertura; consentire la trasformazione e non onerosa di SA in SU nel caso in cui si abbini tale intervento alla riqualificazione delle facciate	NA - Norme di attuazione
	192	Favorire la riqualificazione di immobili dismessi per insediare: usi di interesse pubblico (scuole, università, servizi, ecc.); nuova offerta abitativa (studentati, anziani, ecc.); terziario avanzato	NA - Norme di attuazione

<p><b>Potenziare e qualificare le funzioni terziarie, commerciali e a servizi presenti ed attrarne di nuove</b></p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi</li> <li>&gt; Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc.</li> <li>&gt; Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta</li> <li>&gt; Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure</li> <li>&gt; Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche</li> <li>&gt; Riquilibrare lo spazio pubblico</li> <li>&gt; Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica</li> </ul>	193	Rifunzionalizzare il mercato coperto come luogo di aggregazione ed incontro in chiave di vetrina delle eccellenze alimentari del territorio	AR - Ambiti di riqualificazione
	194	Incentivare la qualificazione degli spazi per la ristorazione anche attraverso l'occupazione di suolo pubblico e la realizzazione di dehors chiusi	NA - Norme di attuazione
	195	Rigenerazione grandi volumi e spazi dismessi anche attraverso il recupero degli edifici previsti in demolizione senza ricostruzione da destinare prevalentemente a funzioni di interesse pubblico	NA - Norme di attuazione
	196	Sostenere il sistema commerciale attraverso piani finanziati ed azioni a supporto dell'attrattività dei luoghi	PT – Politiche Trasversali
	234	Completare la riqualificazione dell'ex Seminario a nuova sede universitaria	LS - Luogo della strategia
<p><b>Incentivare il recupero degli Ambiti di Riqualificazione</b></p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Città storica allargata</li> <li>&gt; Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi</li> <li>&gt; Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc.</li> <li>&gt; Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta</li> <li>&gt; Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure</li> <li>&gt; Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche</li> <li>&gt; Riquilibrare lo spazio pubblico</li> <li>&gt; Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica</li> </ul>	197	Riquilibrare la Caserma Zucchi e l'ex adrenaline per nuovi spazi funzionali all'educazione e alla città pubblica	AR - Ambiti di riqualificazione
	198	Riquilibrare l'ex OPG ed ex Omni per funzioni a servizio e residenziali	AR - Ambiti di riqualificazione
	295	Trasferimento del deposito di via Talamì	AR - Ambiti di riqualificazione
	296	Completamento del progetto di riqualificazione dell'ex polveriera	AR - Ambiti di riqualificazione
	199	Riquilibrare i poliambulatori di Via Monte San Michele per funzioni terziarie e residenziali	AR - Ambiti di riqualificazione
	200	Riquilibrare le ex carceri di San Tommaso per funzioni a servizio e terziarie	AR - Ambiti di riqualificazione
<p><b>Riquilibrare lo spazio pubblico e potenziare la rete ecologica</b></p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc.</li> <li>&gt; Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta</li> <li>&gt; Riquilibrare lo spazio pubblico</li> <li>&gt; Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica</li> </ul>	201	Completare la riqualificazione del sistema delle piazze	LS - Luogo della strategia
	202	Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	LS - Luogo della strategia
	203	Ampliare la zona a traffico limitato del centro storico	PT – Politiche Trasversali
<p><b>Promuovere e tutelare i caratteri della Città Storica</b></p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Città storica allargata</li> <li>&gt; Nuovi residenti (sfitto -20%)</li> <li>&gt; Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc.</li> <li>&gt; Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta</li> <li>&gt; Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure</li> <li>&gt; Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche</li> <li>&gt; Riquilibrare lo spazio pubblico</li> <li>&gt; Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica</li> </ul>	204	Estendere la Città Storica ricomprendendo: il Polo Scolastico di Via Makallè; viale IV Novembre e la Zona Stazione; Santa Croce; l'ambito di riqualificazione del CAP-MAPRE.	LS - Luogo della strategia
	205	Semplificare la normativa per il recupero e riqualificazione energetica e sismica degli immobili non vincolati presenti nella Città Storica fuori dal Centro Storico anche ai fini della applicazione del superbonus	NA - Norme di attuazione
	206	Garantire la conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito di interesse storico architettonico e culturale testimoniale	NA - Norme di attuazione
	207	Valorizzare gli agglomerati e l'architettura di interesse della seconda metà del novecento	NA - Norme di attuazione
	208	Favorire il riuso, anche temporaneo, di immobili dismessi con usi prevalentemente di interesse pubblico	NA - Norme di attuazione
	237	Boulevard della cultura: qualificare gli assi Corso Garibaldi e Stazione Storica - Chiostri - Teatri come boulevard della cultura	LS - Luogo della strategia
	238	Poli attrattori della città storica: completare la riqualificazione e valorizzazione dei poli attrattori della città storica allargata (Ex SARS, Ex Gil, Polveriera, Nuova sede Polizia Municipale, Centro Loris Malaguzzi, Tribunale, La Fonderia, CAP-MAPRE)	AR - Ambiti di riqualificazione
	209	Riquilibrare i quartieri con alloggi ERP: San Pietro Sud, San Giacomo, San Zenone	LS - Luogo della strategia
	53	Tutelare e recuperare i nuclei storici	NA - Norme di attuazione

<b>Potenziare l'accessibilità sostenibile al Centro Storico</b>  Sintesi target e progetti  > Città storica allargata > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Riqualificare lo spazio pubblico	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori	PT – Politiche Trasversali
	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale	PT – Politiche Trasversali
	90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility	PT – Politiche Trasversali
	293	Città della Tranvia: Rinnovo dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio	PT – Politiche Trasversali
	239	Riqualificare il parcheggio 'Ex gasometro'	AR - Ambiti di riqualificazione
<b>11_RIQUALIFICARE I LUOGHI DELLA PRODUZIONE</b>			<b>COERENZA INTERNA</b>
<b>OBIETTIVI LOCALI</b>	<b>N.</b>	<b>AZIONI</b>	
	210	Declinare la quantità di dotazioni territoriali (vp, dotazioni arboree e arbustive, parcheggi, ecc.) in funzione della qualità e funzionalità delle dotazioni già prese	NA - Norme di attuazione
	211	Assicurare alle imprese flessibilità normativa e procedurale: incentivare e semplificare la riqualificazione edilizia, l'ampliamento e la nuova costruzione negli ambiti produttivi specializzati	NA - Norme di attuazione
	212	Prevedere un'equilibrata diffusione di spazi per la logistica dedicata ad attività produttive presenti in loco, prioritariamente in modalità insourcing e limitando il consumo di suolo	NA - Norme di attuazione
	213	Riqualificare lo spazio e le dotazioni pubbliche (potenziare la sicurezza migliorare le infrastrutture per l'accessibilità e la connettività, ecc.) destinando prioritariamente il contributo di costruzione derivante dagli interventi realizzati nei poli specializzati nella realizzazione a scoppio di opere di interesse pubblico fuori comparto	LS - Luogo della strategia
<b>Efficientare i poli produttivi specializzati</b>  Sintesi Target e Progetti  > Rigenerare i poli produttivi specializzati: accessibilità, sicurezza, connettività, spazio pubblico > Rapidità di intervento: interventi edilizi diretti per macrolotti e nuovi insediamenti in area nord anche a confine del TU > Aumentare la presenza di servizi per lavoratori e imprese > Mitigare e ridurre l'impatto ambientale	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio	NA - Norme di attuazione
	214	Favorire la riqualificazione e l'ampliamento degli edifici produttivi dal punto di vista funzionale, energetico e sismico attraverso l'utilizzo degli interventi edilizi diretti e convenzionati anche su macrolotti con specifiche prestazioni ambientali	NA - Norme di attuazione
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	RP - Requisito prestazionale
	2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	RP - Requisito prestazionale
	215	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	RP - Requisito prestazionale
	18	Incentivare gli interventi di rigenerazione urbana che necessitano della bonifica della matrice suolo, acqua o aria	RP - Requisito prestazionale
	216	Favorire l'insediamento di funzioni terziarie e a servizio per le aziende e i lavoratori nei punti di maggiore accessibilità	NA - Norme di attuazione
	113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO	RP - Requisito prestazionale
	19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.	PT – Politiche Trasversali
	244	Qualificare gli impianti tecnologici	PT – Politiche Trasversali
	69	potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT – Politiche Trasversali
	247	quelli di attraversamento, rifunzionalizzare il sistema dei parcheggi separando le auto dai mezzi pesanti, garantire una maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti	LS - Luogo della strategia
	252	produttive, del terziario avanzato, dell'accoglienza garantendo un'elevata qualità architettonica dell'intervento nel rispetto della fascia di ambientazione dei Ponti di Calatrava	AR - Ambiti di riqualificazione

	29	3% destinato all'insediamento di nuove aziende in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord, da qualificare come interventi di interesse pubblico, ad alto valore aggiunto ed occupabilità	NA - Norme di attuazione
Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità	217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	RP - Requisito prestazionale
	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio	NA - Norme di attuazione
Favorire le trasformazioni sostenibili negli ambiti produttivi e polifunzionali	218	Favorire la massima flessibilità nei cambi di destinazione d'uso superando la rigida distinzione urbanistica tra funzione terziario-direzionale e produttiva, escludendo inoltre l'obbligo di garantire quote minime di mix funzionale	NA - Norme di attuazione
	219	Garantire il rispetto di elevati standard ambientali e la tutela degli ambiti non omogenei confinanti in particolar modo sulle matrici rumore, traffico ed aria	RP - Requisito prestazionale
	220	Prevedere interventi di riqualificazione dello spazio pubblico associati all'intervento privato	LS - Luogo della strategia
Sintesi Target e Progetti			
<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Rapidità di interventi: interventi edilizi diretti per macrolotti e nuovi insediamenti in area nord anche a confine del TU</li> <li>&gt; Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità</li> <li>&gt; Aumentare la presenza di servizi per lavoratori e imprese</li> <li>&gt; Massima flessibilità nei cambi d'uso per i comparti produttivi polifunzionali</li> <li>&gt; Mitigare e ridurre l'impatto ambientale</li> <li>&gt; APZA: conferma delle attività esistenti</li> </ul>	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	RP - Requisito prestazionale
	247	Migliorare l'accessibilità: separare i flussi con destinazione interna da quelli di attraversamento, rifunionalizzare il sistema dei parcheggi separando le auto dai mezzi pesanti, garantire una maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti	LS - Luogo della strategia
	9	Applicare l'indice RE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO	RP - Requisito prestazionale
	69	potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT - Politiche Trasversali
	64	Consentire, in territorio rurale, la vendita diretta di prodotti agricoli "a km0" senza cambio d'uso	NA - Norme di attuazione
	65	Consentire gli ampliamenti e le nuove costruzioni per attività agricole esclusivamente a IAP	NA - Norme di attuazione
	66	Coordinare le scelte di Piano con le previsioni della nuova programmazione europea sul PSR	PT - Politiche Trasversali
Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali	67	Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili	NA - Norme di attuazione
	68	Sostenere le piccole imprese agricole a basso impatto ambientale in particolar modo in territorio periurbano: favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana e la ricostruzione di filiere corte (produzione, vendita e consumo); incentivare la multifunzionalità; consentire ridotti ampliamenti	NA - Norme di attuazione
	69	potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT - Politiche Trasversali
	70	Consentire la riconfigurazione dell'azienda agricola anche attraverso la demolizione e trasferimento dei volumi presso il centro aziendale	NA - Norme di attuazione
	71	Incentivare l'insediamento di giovani imprenditori agricoli	NA - Norme di attuazione
	72	Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli usi ammissibili: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività ricettive, didattiche e commerciali; servizi per il territorio.	NA - Norme di attuazione
	73	Valorizzare la rete di orticoltura periurbana: orti, giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale.	LS - Luogo della strategia
	74	Favore l'insediamento di agriturismi e fattorie didattiche anche con il supporto del PSR	NA - Norme di attuazione
	15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona	RP - Requisito prestazionale

12_SVILUPPARE LA RETE DEI POLI DI AREA VASTA E TURISMO			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>&gt; Stazione AV principale porta di accesso all'area mediopadana            &gt; Riqualificare Via Gramsci favorendo la sua specializzazione terziaria            &gt; RCF Arena            &gt; Parco Innovazione esteso a tutta l'area delle Reggiane            &gt; Rigenerare il quartiere della Zona Stazione            &gt; Reggio Città universitaria</p>	221	Completare la rigenerazione urbana del Parco Industriale di Mancasale	LS - Luogo della strategia
	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale	PT – Politiche Trasversali
	222	Vincolare dal punto di vista paesaggistico ed architettonico gli ambiti relativi ai Ponti di Calatrava e alla Stazione AV Mediopadana	LS - Luogo della strategia
	92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività	NA - Norme di attuazione
	102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)	LS - Luogo della strategia
	106	OPERE STRATEGICHE: Casello Reggio Est	LS - Luogo della strategia
	19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.	PT – Politiche Trasversali
	101	OPERE STRATEGICHE: Chiusura anello tangenziali	LS - Luogo della strategia
	103	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis ovest fino al Casello di Campegine	LS - Luogo della strategia
	104	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis est tangenziale a Masone e Bagno	LS - Luogo della strategia
	105	OPERE STRATEGICHE: 4ª corsia A1	LS - Luogo della strategia
	100	Rigenerare via Gramsci favorendo la specializzazione terziaria: promuovere l'insediamento di nuove aziende del terziario avanzato e servizi per le persone e le imprese; migliorare la qualità dello spazio pubblico.	AR - Ambiti di riqualificazione
	217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	RP - Requisito prestazionale
	223	Realizzare una connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio	LS - Luogo della strategia
	224	Realizzare il Parco del Campovolo da destinare a bosco urbano e nuovo polo sportivo a servizio anche dell'Università	LS - Luogo della strategia
	16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	LS - Luogo della strategia
	51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde lotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero	LS - Luogo della strategia
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia
	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.	LS - Luogo della strategia
	225	Favorire la specializzazione sportiva dello Stadio Tricolore e migliorarne l'accessibilità	LS - Luogo della strategia
	146	Aquatico: favorire l'insediamento di un nuovo impianto natatorio coperto al fine di consentirne l'utilizzo anche durante il periodo non estivo	LS - Luogo della strategia
	226	RCF Arena: garantire la migliore accessibilità in occasione dei grandi eventi; favorire l'utilizzo durante l'anno degli spazi relativi all'area di accoglienza per eventi, manifestazioni, iniziative di interesse pubblico	LS - Luogo della strategia
	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori	PT – Politiche Trasversali
	245 a	Riqualificare l'Area Nord: Attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive e del terziario avanzato	LS - Luogo della strategia
245 b	Riqualificare l'Area Nord: attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive-polifunzionali	LS - Luogo della strategia	
160	Realizzare interventi complessi di rigenerazione urbana nei quartieri popolari (prioritariamente: Zona Stazione, Ospizio, lungo Crostolo, Canalina, etc) volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale	AR - Ambiti di riqualificazione	
246	Prevedere la possibilità dell'insediamento di nuove aziende anche in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord	NA - Norme di attuazione	

	227	Realizzare il quarto polo universitario del Digitale al Parco Innovazione	LS - Luogo della strategia
<b>Estendere il Parco Innovazione a tutta l'area delle Reggiane</b>	228	Attrarre nuove imprese ed Enti nel settore dell'economia circolare, digitale, meccatronica, educazione, intrattenimento, ricerca e trasferimento tecnologico	PT – Politiche Trasversali
Sintesi Target e Progetti			
> Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione > Reggio Città universitaria	229	Potenziare l'offerta di servizi e accoglienza per persone e imprese	LS - Luogo della strategia
	230	Estendere il progetto di riuso degli immobili all'ambito di riqualificazione di Santa Croce	LS - Luogo della strategia
	227	Realizzare il quarto polo universitario del Digitale al Parco Innovazione	LS - Luogo della strategia
	231	Favorire lo sviluppo e qualificazione delle sedi universitarie suddivise nei quattro poli (San Lazzaro, ex Caserma Zucchi, ex Seminario, Parco Innovazione)	LS - Luogo della strategia
<b>Reggio Città Universitaria</b>	190	Favorire l'insediamento di studentati diffusi nella Città Storica	PT – Politiche Trasversali
Sintesi Target e Progetti			
> Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord > Parco Innovazione esteso a tutta l'area delle Reggiane > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione	232	Riqualificare la Caserma Zucchi e l'ex adreoline per nuovi spazi funzionali all'educazione e alla città pubblica	AR - Ambiti di riqualificazione
	233	Favorire il completamento del Campus universitario al San Lazzaro	LS - Luogo della strategia
	234	Completare la riqualificazione dell'ex Seminario a nuova sede universitaria	LS - Luogo della strategia
	224	Realizzare il Parco del Campovolo da destinare a bosco urbano e nuovo polo sportivo a servizio anche dell'Università	LS - Luogo della strategia
<b>Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale</b>	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale	PT – Politiche Trasversali
<b>Valorizzare la città storica e la camminata settecentesca</b>	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.	LS - Luogo della strategia
	178	Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico culturali della zona sud: Camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Maurizioano	LS - Luogo della strategia
	179	Favorire la ricettività diffusa sul territorio	PT – Politiche Trasversali
<b>Potenziare l'offerta turistica</b>	180	Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei	LS - Luogo della strategia
	92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentare l'attrattività	LS - Luogo della strategia
Sintesi Target e Progetti			
> Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord > Stazione AV principale porta di accesso all'area mediopadana > Riqualificare Via Gramsci favorendo la sua specializzazione terziaria > RCF Arena > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione > Reggio Città universitaria > Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale > Reggia di Rivalta e la camminata settecentesca	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori	PT – Politiche Trasversali
	61	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica	NA - Norme di attuazione
	102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)	LS - Luogo della strategia
	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.	LS - Luogo della strategia
	182	Attuare il Piano Strategico del Turismo	PT – Politiche Trasversali